QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 18 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 247
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-629, 50-990, 32-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 id. linea - Echi spettacoli L. 800 in linea - Pubbl. sanit.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2716): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si sono accordati missini e monarchici

Roma, 17 ottobre.

E' stato ieri ratificato il patto di alleanza fra i monarchici del partito di Covelli ed i fascisti del M.S.I. Preannunciato fino dall'estate scorsa dai segretari dei due movimenti politici, l'accordo ha avuto la sanzione dal Consiglio nazionale monarchico e dal Comitato centrale fascista con votazioni quasi unanimi dei componenti di questi due organi, sicchè non resta che prender atto della nascita di un raggruppamento che si propone di costituire il primo nucleo di una solida e vera destra politica, un punto di attrazione verso il quale dovrebbero successivamente confluire altre forze disperse, fino a raggiungere una tale consistenza da dettar legge al centro e sbaragliare la sinistra.

E' una grossa ambizione che a suo tempo era già stata giudicata in tutti gli ambienti politici, ma che i promotori del patto hanno riaffermato ancora ieri, riconfermandosi così privi di senso critico nel valutare la reale situazione politica italiana. Se nel nostro Paese manca una « destra » organizzata e valida, non è infatti per caso. Non è stato per dimenticanza o per distrazione o per cattiva volontà di qualche uomo politico che questa destra che si vuole definire nazionale in dieci anni non è nata: tentativi, al contrario, ne sono stati compiuti molti, e son tutti falliti perchè di un fronte fasci-monarchico non si sente il bisogno, e per fortuna non sussistono le condizioni politiche e sociali perchè esso viva e si sviluppi.

Il nostro Paese è afflitto da molti gravi problemi per i quali è difficile trovare soluzioni, ma fra quanti si affannano a cercarlo se c'è discordia circa i modi più convenienti, c'è almeno un punto attorno al quale l'accordo è fermo: nessuno crede seriamente che la soluzione dei problemi che ci angustiano, possa venire agevolata dalla rinascita del fascismo o dal ritorno della monarchia. Pretendere di creare una destra con questi presupposti programmatici, additare al Paese queste vie come le vie della salvezza, significa dar prova di infantilismo politico.

Il massimo sforzo ai fini della conservazione e della difesa degli interessi concreti dei quali è portatrice la cosiddetta destra economica, è quello che va compiendo, assieme ad alcuni gruppi democristiani, la corrente liberale che fa capo all'onorevole Malagodi; ed è uno sforzo che sul piano politico si attua con molta difficoltà, essendo ad esso scarsamente favorevoli le condizioni e le situazioni obbiettive. Più in là, comunque, alla destra del Malagodi e del Pella, non c'è più nulla di legittimo e valido; non ci sono le forze politiche « nazionali » che vantano i Michelini ed i Covelli, ci sono solo gli eversori dell'ordinamento statale democratico e repubblicano.

Uniti nel patto di alleanza, hanno cominciato a reclamare nel punto primo del loro programma la revisione della Carta Costituzionale che sarebbe espressione « del fascismo e antistorico spirito ciellenistico »: ma sotto questa imputazione è facile scoprire il proposito di abrogare l'articolo 139 che sancisce la irrevocabilità della forma repubblicana. Covelli si potrà rallegrare di aver convertito alla causa monarchica repubblicani come Anfuso ed Almirante, ma questo è prova, caso mai, del fallimento politico degli epigoni di Salò, non certo un segno che possa far pensare che gli italiani siano pronti ad una battaglia costituzionale per far risorgere la monarchia fascista dalle ceneri della guerra e della sconfitta.

Eppure, nel programma di questo nuovo fronte delle destre, è proprio questo il solo punto chiaro e preciso. Il secondo è una banale affermazione di anticomunismo; nel terzo c'è un impegno di imprecisata opposizione alla D. C.; il quarto afferma inconcludenti aspirazioni ad una politica internazionale che sia guidata da un'Italia che servendosi dell'U.E.O. ristabilisca l'equilibrio mediterraneo oltre a difendere, beninteso, l'Europa, la sicurezza e la pace. Degli ultimi tre punti, uno è virtuosamente difensore della morale pubblica, l'altro difensore delle forze armate, ed il terzo genericamente assertore di una politica capace di « realizzare l'equilibrio tra investimenti pubblici e libera iniziativa ai fini della stabilità dell'economia ».

Chiuso così il bilancio preventivo dell'alleanza fra Covelli e Michelini, si può tornare a dirne ciò che era stato detto già per definirla il giorno che se ne ebbe il primo annuncio: che non si tratta di due forze che convergono ma, per fortuna dell'Italia, di due debolezze che si sono incontrate.

Vittorio Gorresio

Riunione a Strasburgo di personalità liberali

Strasburgo, 17 ottobre.

Al Convegno liberale internazionale apertosi ieri a Strasburgo nella Casa d'Europa sotto l'egida del Movimento liberale per l'Europa unita, il sottosegretario agli esteri italiano on. V. Badini Confalonieri è stato nominato vice-presidente del Gruppo liberale per il Consiglio d'Europa.

Hanno partecipato al Convegno membri liberali dell'Assemblea Comune della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio), dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, dell'Unione dell'Europa Occidentale e altre personalità.

Impossibile fare pronostici sul risultato

Oggi l'Assemblea francese vota la questione di fiducia

La caduta del governo Faure indebolirebbe la posizione della Francia nell'Africa settentrionale e nella Sarre proprio alla vigilia del plebiscito

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 ottobre.

Domani, il voto di fiducia che Edgar Faure ha chiesto all'Assemblea Nazionale sul problema dell'Algeria viene a situarsi in mezzo a due avvenimenti che non mancheranno di influenzare la decisione dei deputati. Il primo è l'insediamento del Consiglio dei guardiani del trono marocchino, avvenuto oggi a Rabat; l'altro è il plebiscito per l'europeizzazione del territorio, che avverrà domenica nella Sarre.

Nessuno può naturalmente affermare che la sopravvivenza del governo Faure basti ad assicurare l'esito del referendum sarroise, è certo però che una crisi ministeriale in Francia verrebbe sfruttata dagli avversari dell'europeizzazione ed aumenterebbe i pericoli di un voto negativo che comprometterebbe seriamente le relazioni franco-tedesche.

La questione sarroise è tanto più seria, in quanto — se si deve credere al sondaggio effettuato da un Istituto tedesco per lo studio dell'opinione pubblica — lo statuto europeo ha meno probabilità di essere respinto. Soltanto il 17% delle persone consultate sarebbero decise a votare per lo statuto, approvato dai governi francese e tedesco; il 35% sarebbe contrario, il 36% indeciso, ed il restante 12% avrebbe deciso di non presentarsi alle urne.

Oltre a ciò, i gruppi parlamentari non potranno fare a meno di tenere conto domani che il 27 si apre la conferenza dei Quattro, preceduta il 24 da un incontro dei tre ministri degli Esteri delle potenze occidentali. Assumendo la responsabilità di una crisi, l'Assemblea Nazionale provocherebbe l'assenza della Francia da queste riunioni d'importanza mondiale.

L'insediamento del Consiglio del trono marocchino è invece un'arma a doppio taglio perchè, se da un lato distrugge definitivamente la speranza di quei gruppi di destra che, rovesciando Edgar Faure, contavano di far fallire l'applicazione del piano di riforme già approvato per il Marocco, da un altro lato l'introduzione di un « quarto uomo » nel Consiglio stesso ha provocato vivaci risentimenti negli ambienti socialisti e del centro sinistra, i quali accusano il governo di avere ancora una volta ceduto all'imposizione dei generali.

Secondo gli accordi di Aix-les-Bains, i guardiani del trono avrebbero dovuto essere tre, ma all'ultimo momento il generale Boyer de Latour ha preteso che fosse aggiunto anche il giovane Caid di una tribù di dodicimila uomini del Maghreb, il trentottenne Si Thar Uassu, una figura piuttosto secondaria, ma che viene coteggiata dai dirigenti dello Istiqlal perchè la sua intrusione viene considerata una violazione degli impegni presi dalla Francia. Negli ambienti democratici francesi il risentimento non è rivolto personalmente contro di lui, ma contro la debolezza del governo che mostra di non rendersi conto dell'estrema gravità di queste continue ingerenze dei generali in decisioni politiche che non sono di loro competenza.

Il « quarto uomo » di Rabat minaccia in ogni modo di far fallire l'operazione che sembrava bene avviata per ottenere l'astensione dei socialisti dal voto di domani, unica possibilità che rimane al governo per non essere rovesciato. Il gioco è però ancora aperto e lo decideranno soltanto le dichiarazioni che Edgar Faure farà prima del voto.

Certo le notizie che questa sera giungono da Rabat sono tutt'altro che tranquillizzanti. Anzitutto il Consiglio del trono non è riuscito a nominare, in una lunga seduta, il Primo Ministro che dovrà costituire un governo indigeno « rappresentativo ». E non è probabile che i quattro membri, così diversi, del Consiglio riescano a trovare un'intesa.

Inoltre la reazione dei nazionalisti, e almeno di molti di essi, alla nomina del Consiglio, è tutt'altro che favorevole. Sono scoppiati vari incidenti in Marocco; ed oggi la città di Marrakesc, che già ieri è venerdì era stata teatro di disordini ad opera di studenti nazionalisti marocchini, è stata invasa da turbe di dimostranti, che hanno incendiato dieci negozi e si sono scontrati con le truppe senegalesi comandate da ufficiali francesi.

Le truppe hanno aperto il fuoco contro i dimostranti, uccidendone quattro e ferendone altri quindici. I manifestanti chiedevano l'immediato ritorno nel Marocco dell'esiliato sultano, Mohammed Ben Yussef.

Inoltre i rapporti tra Francia e Spagna sono entrati in una aperta fase di tensione. Il ministro degli Esteri francese ha convocato al Quai d'Orsay l'ambasciatore spagnolo e gli ha consegnato una nota, in cui il governo di Parigi smentisce le affermazioni di Madrid, secondo le quali le notizie d'incursioni di ribelli provenienti dal Marocco spagnolo sarebbero « completamente false ».

Di ritorno da un'ispezione al fronte, il Residente generale De Latour ha affermato che truppe francesi sono state attaccate a fuoco da ribelli, che operavano dietro la frontiera del Marocco spagnolo.

Si attribuisce al Presidente del Consiglio l'intenzione di impegnarsi ad indire a brevissima scadenza elezioni veramente libere in Algeria. E' ciò che reclamano tanto Pierre Mendès-France quanto i dirigenti socialisti e, se egli lo farà in modo chiaro e senza possibilità di equivoci, è molto probabile che il Ministero riesca a salvarsi.

Ogni pronostico sull'esito del voto appare, peraltro, impossibile. Anzitutto non si può sapere quanti deputati si troveranno domani in aula: non si esclude che taluni, pensando alle prossime elezioni, si astengano dalla seduta. In secondo luogo, quanti deputati obbediranno agli ordini delle direzioni del partito? Molto spesso, in questi ultimi tempi, i vari gruppi parlamentari si sono divisi su questioni fondamentali; a l'attuale momento vede i partiti singolarmente divisi.

a. v.

Dimostrazioni di soldati in partenza per l'Algeria

Valence, 17 ottobre.

Reparti di un reggimento di artiglieria antiaerea che dovevano imbarcarsi per l'Algeria hanno commesso gesti di indisciplina, oggi nel pomeriggio. L'ordine è stato rapidamente ristabilito; il treno è ripartito con un leggero ritardo.

La vertenza degli statali si avvia ad una soluzione

Domani il Consiglio dei Ministri discuterà il conglobamento del premio di interessamento - Una replica di Lauro alle dimissioni di Lessona

Roma, 17 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per dopo domani mercoledì, ma non se è stato peraltro fissato l'ordine del giorno. Potrà essere perciò una di quelle riunioni in cui si affrontano gli argomenti senza schema prefissato: i problemi sul tappeto sono molti e non mancherà certo materia per il lavoro dei Ministri.

Ci si attende tuttavia che venga esaminato il capitolo « statali », sia pure limitatamente alla questione del conglobamento del premio di interessamento per i ferrovieri e per i postelegrafonici che negli ultimi giorni ha posto in grosse difficoltà il Governo.

L'accettazione delle ultime proposte di Gonella permetterebbe di uscire con onore dal dissidio che si accese proprio una settimana fa tra lo stesso Gonella e il Ministro del Tesoro, poichè darebbe al Governo ancora un mese di tempo per risolvere le questioni d'indole giuridica ed economica sollevate dalla richiesta dei dipendenti dalle amministrazioni autonome.

Tuttavia, mentre la proposta non ha trovato obiezioni in seno al Governo, essa ha destato nelle organizzazioni sindacali reazioni contrastanti. La C.G.I.L. ha fatto capire che l'accetterà senza molte difficoltà, e probabilmente i suoi rappresentanti, nell'incontro che avranno domani con Gonella, si limiteranno a chiedere chiarimenti e modifiche marginali. La U.I.L. insiste perchè venga preso in considerazione il suo piano per una più soddisfacente redistribuzione della somma globale che lo Stato spende per i suoi dipendenti. E la C.I.S.L. infine è in posizione di intransigente opposizione a Gonella.

Lo ha ripetuto quest'oggi l'on. Cavezzali, responsabile per il settore del pubblico impiego dell'organizzazione: « Non possiamo accettare un puro e semplice rinvio di tutta la questione. Non per dire il contrario della C.G.I.L. o per dispiacere al Governo, ma perchè contrasta con tutta l'opera fin qui svolta. Sarebbe un colpo di spugna su tutta l'impostazione che la C.I.S.L. sostiene da più di un anno ».

Alla base delle differenti reazioni delle due principali organizzazioni sindacali v'è una diversa valutazione dei vari aspetti del problema: la C.I.S.L. si preoccupa di ottenere subito dal Governo una assicurazione sull'entità del conglobamento lasciando impregiudicata la questione di principio, vale a dire l'autonomia del trattamento economico dei ferrovieri e dei postelegrafonici; la C.G.I.L. preferisce invece abbinare la questione economica a quella di principio, anche se per ottenere l'abbinamento dovrà accettare un rinvio del tutto.

Non mancano colore, tuttavia, che spiegano la divergenza con ragioni di carattere politico oltre che sindacale. La minore rigidezza dei Sindacati socialcomunisti sarebbe consigliata dal proposito di non aumentare le difficoltà del Governo, o per lo meno di lasciare che esso si scontri solitario con i Sindacati a direzione democristiana in modo da rendere ancor più evidente le contraddizioni interne della maggioranza. Di contro pel l'atteggiamento di Pastore e dei suoi amici vi sarebbe l'ecodi un malanimo verso Gonella e forse verso l'attuale Governo nel suo complesso; è noto che i sindacalisti democristiani nutrivano maggiore simpatia per l'on. Scelba che per il suo successore.

Seppure v'è qualcosa di vero in questi giudizi è difficile, tuttavia, che la situazione si inasprisca sino al limite di rottura. Lo schieramento della maggioranza sta attraversando un momento d'inquietudine: ma i contrasti che via via vengono alla luce paiono avere una portata dimostrativa, non risolutiva.

Il problema degli insegnanti — altra questione in sospeso del capitolo statali — è stato discusso dal Presidente del Consiglio con uno dei dirigenti del Fronte della scuola, il prof. Pagella. Il Consiglio dei ministri, come si ricorderà, ha approvato recentemente le tabelle della « soluzione ponte » ma agli insegnanti ne sono stati comunicati solo i criteri generali. I loro rappresentanti desiderano ora precisazioni. Di qui il passo verso Segni e la richiesta di un colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione, che il Fronte ha avanzato in data odierna.

La firma del patto di unità di azione tra monarchici e neofascisti non ha posto fine al travaglio dei gruppi di estrema destra che negli ultimi tempi ha provocato dimissioni, capulsioni, denunce polemiche e ritorsioni. La cronaca ha da registrare oggi la risposta di Lauro all'on. Lessona, segretario generale del Partito fino a che l'altro le ha improvvisamente abbandonato per tornare nel gruppo di Covelli.

Il presidente del P.M.P. contesta le ragioni politiche che l'on. Lessona aveva illustrato nella sua lettera di dimissioni e ne adduce altre di molto più prosaica portata. Lauro fa difatti osservare che « vi sono in corso accertamenti amministrativi per ritardi e decurtazioni nelle rimesse alle varie Federazioni e sull'andamento della Federazione di Torino ».

Si rileva che dalla crisi dell'Uomo Qualunque sino agli episodi di questi giorni — Pozzo, De Felice ed ora Lessona — l'introduzione di accuse di carattere non politico nelle polemiche è diventata elemento essenziale nel costume dell'estrema destra italiana.

e. f.

La visita in Italia della delegazione sovietica

Roma, 17 ottobre.

Il vice Primo ministro dell'URSS, Kucerenke è giunto ieri a Roma a capo d'una delegazione tecnica incaricata di studiare i problemi dell'edilizia europea.

Nel tardo pomeriggio la delegazione sovietica guidata dall'ambasciatore A. Bogomolov si è recata in visita di cortesia al Viminale, ricevuta dal presidente del Consiglio Antonio Segni. L'udienza è durata circa mezz'ora e al termine il vice Primo ministro sovietico ha dichiarato di aver apprezzato a Segni la sua ammirazione per le nuove costruzioni che ha visto nella capitale italiana.

In mattinata il vice-presidente russo si era incontrato con il ministro dei Lavori Pubblici Romita.

Nel porgere il suo benvenuto ai delegati sovietici l'on. Romita ha detto tra l'altro di essere lieto che questo incontro si svolga in quel clima di distensione inaugurato a Ginevra.

A Romita ha risposto il vice presidente del consiglio sovietico, il quale si è dichiarato lieto di trovarsi in Italia e di poter constatare l'opera dei costruttori italiani i cui sforzi sono noti nell'URSS. Dopo aver sottolineato come lo scambio di esperienze possa essere utile al miglioramento del tenore di vita dei popoli, Kucerenko ha posto in particolare risalto il significato di questa prima visita che una delegazione sovietica compie in Italia.

Nei prossimi giorni gli esperti di edilizia dell'URSS lasceranno Roma per recarsi in varie città d'Italia: a Torino visiteranno il quartiere Mirafiori e ad Ivrea il villaggio Olivetti.

Il vice-premier russo da Segni

Vladimir Kucerenko, vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, è giunto a Roma a capo di una delegazione di tecnici, incaricata di studiare i problemi dell'edilizia europea. Ieri Kucerenko in visita di cortesia al presidente Segni. (Telef.)

Nostra inchiesta sulla tensione nel Medio Oriente

L'Egitto tra pace e guerra

Il governo Nasser ha lanciato la « settimana del riarmo », ma non può provocare un conflitto - Il paese è travagliato da una grande miseria e le armi comperate dalla Cecoslovacchia valgono appena sei miliardi di lire - Troppo pochi per creare un esercito temibile

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 17 ottobre.

La guerra è scoppiata o sta per scoppiare nel Medio Oriente: questa è la prima, insistente impressione che si riceve arrivando al Cairo. Nelle principali piazze al centro e nelle periferie gruppi di cittadini sostano intorno a gialli carri armati in assetto di guerra; dappertutto manifesti incitano alla guerra con disegni violenti, gremiti di cannoni, aeroplani, esplosioni, carri armati simili a torri, soldati lanciati irresistibilmente verso la vittoria. Gli attori più popolari del cinema girano per le città, chiedendo denaro ai cittadini per l'acquisto di armi. Grandi titoli bellicosi campeggiano sui quotidiani. La Radio ripete di ora in ora proclami che sono altrettanti squilli di tromba.

Siamo allora alla vigilia della guerra? Dopo sette anni di amaro armistizio sta per suonare l'ora in cui il mondo arabo, capeggiato dall'Egitto, chiederà a Israele la rivincita sul campo di battaglia? Qui non lo pensa nessuno. La gente intenta ai suoi consueti traffici, i caffè sono affollati in ogni ora del giorno e per buona parte della notte di uomini, che sorseggiano e masticano il caffè da minuscole tazze, fumano col narghilè, giocano con facce scure a tric-trac, fanno scorrere fra le dita i grossi grani di corone policrome. I mendicanti abbondano come sempre. La notte i marciapiedi sono ingombri di fagotti cenciosi; ciascuno è un bambino addormentato, un figlio di nessuno. Da due giorni è in corso « la settimana del riarmo », voluta dal dittatore Nasser, da due giorni tutti i veicoli della propaganda rombano a pieno regime, ma si direbbe tutta fatica sprecata, così calmo, indifferente, apatico si mantiene il popolo egiziano nel suo insieme. Di giorno un'afa crudele rende esitante il passo nelle strade assolate, di notte si rivoltate di un letto madido di sudore.

La verità è che in tutta questa storia della fornitura di armi sovietiche all'Egitto, gli unici a lasciarsi impressionare sono stati gli americani. Gli egiziani, no. E hanno seguito con meravigliato stupore tutto il trambusto fra il Dipartimento di Stato e il capezzale dell'infermo Eisenhower nell'ospedale di Denver, l'arrivo trafelato al Cairo del sottosegretario Allen, le minacce, i rimbrotti, le recriminazioni di Foster Dulles. Più ragionevoli, più pazienti, si sono mostrati invece gli inglesi; hanno una lunga, profonda conoscenza del Medio Oriente, che è certamente la più confusa scacchiera che esista nel mondo intero, ne capiscono la complicata mentalità, hanno fra le mani alcune fra le più importanti redini nei governi locali, difficilmente si lasciano sorprendere dagli avvenimenti.

Ora gli inglesi sono persuasi che la famosa fornitura di armi sovietiche all'esercito egiziano potrà domani determinare una situazione grave, pericolosa; ma che oggi come oggi, non è una faccenda seria. E' stato un bluff giocato da Nasser con il senso del gioco proprio di tutti i dittatori, e al quale gli americani hanno abboccato con una certa ingenuità. I dittatori, si sa, vivono di colpi di propaganda, e questo delle armi a Nasser è riuscito benissimo. Con un linguaggio ambiguo e mettendo alla frusta la stampa egiziana, ha dato ad intendere che il suo Paese si sta avviando a diventare una grande potenza militare, rifornita in tutto e per tutto dagli arsenali sovietici. La verità è molto diversa. Anzitutto, non si tratta di un accordo fra l'Egitto e la Cecoslovacchia, patrocinato dalla Russia, ma semplicemente di un codicillo da apporre al trattato di commercio concluso tempo fa fra i due Paesi. Per stilare e firmare questo codicillo è partito una decina di giorni fa dal Cairo e si trova ora a Praga il generale Hassan Fahmi Regab, sottosegretario alla Difesa.

Ma quel che più importa, è l'entità della fornitura di armi: secondo notizie che siamo i primi a rendere di pubblica ragione e che teniamo da una fonte più che sicura, la transazione commerciale, vino e cotone da una parte, armi dall'altra, avverrà sulla base di dieci milioni di dollari, poco più di sei miliardi di lire italiane. La Cecoslovacchia fornirà all'Egitto armi leggere e carri armati per l'equipaggiamento di un reggimento di fanteria, e autoblinde per due reggimenti di fanteria. Come si vede, un'inezia. Nel codicillo segreto che il generale Regab è andato a firmare a Praga, non v'è alcun accenno alla fornitura di apparecchi « Mig »; ed è più che naturale dal momento che non sono fabbricati in Cecoslovacchia, ma in Russia. Può darsi che i russi abbiano promesso a Nasser di regalargli un paio di dozzine di « Mig », ma fino a questo momento un accordo vero e proprio non c'è, si tratta solo di vaghe promesse.

Del resto, tutto è incerto, di più da venire. La missione del generale Regab a Praga durerà un mese, in seguito dovranno giungere nella Cecoslovacchia gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati egiziani per impratichirsi nell'uso delle armi; carri armati e autoblinde dovranno infine essere adattati alle condizioni del deserto e raggiungeranno infine Alessandria. Al più presto che facciano le cose, occorreranno sei mesi, prima che gli egiziani possano servirsi concretamente delle nuove armi. Ma anche allora, l'esistenza di un reggimento motocorazzato potrà ben poco sulla bilancia delle forze armate del Medio Oriente.

Non parliamo di Israele, che in qualsiasi momento può schierare sui campi di battaglia 250 mila uomini dotati delle armi più moderne ed efficienti che esistono in tutto il Medio Oriente, e che ha una attrezzatura industriale capace di alimentare una lunga guerra. Ma anche nello stesso sistema di alleanze fra i Paesi arabi, il futuro reggimento motocorazzato di Nasser è ben poca cosa. Prendete, per esempio, i trenta o quaranta mila uomini della Legione araba; è una bella truppa equipaggiata di tutto punto, addestrata e comandata dagli inglesi. Potete girare in lungo e in largo la Giordania, arrivare nei più remoti villaggi e nelle ore più afose: non troverete mai un soldato della Legione in atteggiamento abbandonato, con la divisa in disordine. Può darsi che il termometro segni 37 gradi all'ombra, ma qualunque legionario incontrate, avrà il colletto chiuso, le spalle erette, la piega dei pantaloni tirata a filo di piombo. Uno spettacolo meno marziale offrono i soldati di Nasser non dico nei paesi di campagna, ma nella stessa Cairo e Alessandria.

Del resto, tutto è incerto, di più da venire. La missione del generale Regab a Praga durerà un mese, in seguito dovranno giungere nella Cecoslovacchia gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati egiziani per impratichirsi nell'uso delle armi; carri armati e autoblinde dovranno infine essere adattati alle condizioni del deserto e raggiungeranno infine Alessandria. Al più presto che facciano le cose, occorreranno sei mesi, prima che gli egiziani possano servirsi concretamente delle nuove armi. Ma anche allora, l'esistenza di un reggimento motocorazzato potrà ben poco sulla bilancia delle forze armate del Medio Oriente.

Non parliamo di Israele, che in qualsiasi momento può schierare sui campi di battaglia 250 mila uomini dotati delle armi più moderne ed efficienti che esistono in tutto il Medio Oriente, e che ha una attrezzatura industriale capace di alimentare una lunga guerra. Ma anche nello stesso sistema di alleanze fra i Paesi arabi, il futuro reggimento motocorazzato di Nasser è ben poca cosa. Prendete, per esempio, i trenta o quaranta mila uomini della Legione araba; è una bella truppa equipaggiata di tutto punto, addestrata e comandata dagli inglesi. Potete girare in lungo e in largo la Giordania, arrivare nei più remoti villaggi e nelle ore più afose: non troverete mai un soldato della Legione in atteggiamento abbandonato, con la divisa in disordine. Può darsi che il termometro segni 37 gradi all'ombra, ma qualunque legionario incontrate, avrà il colletto chiuso, le spalle erette, la piega dei pantaloni tirata a filo di piombo. Uno spettacolo meno marziale offrono i soldati di Nasser non dico nei paesi di campagna, ma nella stessa Cairo e Alessandria.

Ma anche sotto altri e forse più importanti aspetti l'impresa di Nasser non sembra destinata ad avere sviluppi immediati. Il governo della Rivoluzione si è impegnato ad eseguire un programma di grandi riforme e trasformazioni, di grandi opere pubbliche; e ha bisogno di denaro, di molto denaro, che non ha e spera di ottenere dai paesi ricchi, a cominciare dagli Stati Uniti. La miseria è grande, diffusa in per più come al tempo dei Faraoni, e il minimo che si attende da un dittatore è che riesca a diminuire il numero delle persone che ogni giorno muoiono di fame. Inoltre, sarebbe estremamente pericoloso per Nasser toccare troppo la corda filosovietica.

I motivi sono molti. Per cominciare la filosofia coranica condanna in termini irriducibili la teoria comunista, e l'altro giorno nel parlamento di Damasco per poco non sono corsi schiaffi quando un deputato ha affacciato la sua opinione che il Corano non vieti il commercio con i paesi controllati dalla Russia. Così anche, alcuni paesi del Medio Oriente sono più o meno apertamente sotto il controllo dell'Inghilterra e dell'America; perciò ogni passo che Nasser compie in direzione della Russia significa l'approfondirsi delle scissioni nel mondo arabo, di quel mondo arabo di cui l'Egitto pretende di essere la nazione-guida. Si aggiunga infine che tutti i paesi arabi ricevono sostanziali aiuti economici dall'Occidente e sperano di risolvere urgenti problemi di trasformazione agraria e industriale con l'assistenza occidentale.

E allora, come mai Nasser ha fatto tutto il chiasso che sapete, balzando all'improvviso sulla ribalta mondiale nei panni di un Tito alla rovescia? Anzitutto, per motivi di propaganda interna: oggi l'egiziano medio scoppia di orgoglio al pensiero che il suo governo ha messo la febbre addosso agli Stati Uniti e che Nasser ha fatto fare un'ora e mezzo di anticamera al sottosegretario Allen, precipitatosi qui in aerea da Washington. Sulle scia di quel successo, Nasser ha ora organizzato con molto clamore di fanfare « la settimana del riarmo ».

Un altro motivo delle occhiate d'intesa fra il Cairo e Mosca sta nella speranza di Nasser di indurre gli americani ad aprire con una generosità maggiore di quella usata finora il rubinetto degli aiuti economici. Quanto alla Russia, vede il suo fornaconto in questo gioco nel fatto che domani, a Ginevra o altrove, potrà da una parte dare la moneta del riarmo egiziano e dall'altra farsi dare dall'Occidente qualche altra moneta: per esempio, quella del patto di Bagdad, un patto antisovietico che unisce Turchia, Iraq, Iran, Pakistan, Inghilterra.

Nicola Adelfi

Chiedono un plebiscito per i tedeschi dell'Alto Adige

Accuse all'Italia in un tumultuoso raduno a Graz

(Nostro servizio particolare)
Graz, 17 ottobre.

Un « raduno commemorativo del Tirolo meridionale » ha chiesto oggi che sia tenuto in Alto Adige un « plebiscito » che stabilisca la futura cittadinanza degli altoatesini.

La richiesta è contenuta in una mozione, approvata per acclamazione da un migliaio di persone riunite in piazza della Libertà a Graz. Prima dell'acclamazione finale, la folla ha ascoltato alcuni veementi discorsi, pronunciati da deputati al Parlamento austriaco e dal governatore della Stiria.

Fra gli oratori, il deputato socialista Ruperti Zechtl, che alla Camera di Vienna rappresenta il Tirolo, ha chiesto che sia creata « una commissione internazionale di arbitrato per la salvaguardia dei diritti del popolo del Tirolo meridionale ».

Un altro oratore, il dott. Viktor Reimann deputato di Salisburgo al Parlamento e membro del partito di destra « Lega degli indipendenti », ha sostenuto che l'attuale politica italiana nei confronti dell'Alto Adige « è simile a quella di Mussolini, soltanto con minor chiasso e di conseguenza con maggior pericolo ». L'oratore ha definito l'Alto Adige « il cadavere di Europa », aggiungendo che « non è tollerabile, per amor di pace, che un intero popolo venga sterminato ».

Il governatore della Stiria, Josef Krainer, ha assicurato da parte sua, che la popolazione della Stiria è incrollabilmente al fianco dei « sudtirolesi ».

Ecco il testo della mozione approvata dal « raduno »: « I partecipanti al Raduno del Tirolo Meridionale, tenuto il 17 ottobre in piazza della Libertà a Graz, pretendano che, contrariamente a tutti i trattati e a tutte le promesse, ai sudtirolesi venga ancora negato il diritto all'autodecisione sancito nei 14 punti del presidente Wilson e nella carta atlantica e che l'italianizzazione del Sud-Tirolo prosegua con tutti i mezzi.

« Essi chiedono dal Governo e dal Parlamento austriaci energici passi affinchè le clausole del trattato di Parigi, per quanto inadeguate esse siano, vengano finalmente applicate e che, oltre a ciò, abbia luogo un plebiscito nel quale sia decisa la questione della cittadinanza conformemente a quella che era la situazione delle nazionalità nel 1918.

« La popolazione di Graz si dichiara d'accordo con le richieste di libertà e di giustizia avanzate dai tedeschi del Sud-Tirolo ».

Questa mozione sarà inviata al Governo austriaco e alle due Camere del Parlamento austriaco.

a. p.

Dichiarazioni di Nenni sull'incontro con Kruscev

Mosca, 17 ottobre

Rientrato a Mosca dopo il viaggio in Crimea, dove ha incontrato il primo segretario del partito comunista sovietico Kruscev, il segretario del P.S.I. on. Nenni ha dichiarato che, alla vigilia della conferenza di Ginevra, i dirigenti sovietici danno prova di un « ragionevole ottimismo ».

Secondo l'on. Nenni, i dirigenti sovietici non si nascondono la difficoltà di risolvere la prima questione all'ordine del giorno, e cioè la sicurezza e il problema tedesco. Essi insisteranno sulla necessità di creare in primo luogo un sistema di sicurezza collettiva, o con la partecipazione delle due Germanie, o senza alcuna delle due Germanie. Infatti da parte sovietica si continua a sottolineare che l'unificazione della Germania è, anzitutto un problema, che debbono risolvere i tedeschi stessi.

Per contro, i russi ritengono che siano possibili risultati positivi sulla seconda e alla terza questione all'ordine del giorno: disarmo e relazioni economiche culturali fra Est e Ovest.

Nenni ha pure dichiarato che i ministri sovietici sono assai ottimisti per quanto concerne la situazione interna dell'URSS, che Kruscev ha definito « eccellente ». Quanto agli affari internazionali, essi giudicano nel complesso avviati « sulla buona strada ». L'on. Nenni si è poi detto convinto che a Ginevra la delegazione sovietica non avrà « consegne specifiche » che possano compromettere a priori il successo dei negoziati, ed ha espresso l'opinione che i dirigenti sovietici rimarranno « ardenti fautori della distensione internazionale ».

SEVERA CONDANNA DE «L'OSSERVATORE ROMANO»

Un prete negro non potè dir Messa

Roma, 17 ottobre.

L'Osservatore Romano ha preso oggi netta posizione contro il razzismo stigmatizzando l'atteggiamento della congregazione ecclesiastica di New Orleans che ha impedito ad un sacerdote negro di celebrare la Messa nella cappella della missione di Santa Cecilia.

L'organo della Chiesa Cattolica, mentre plaude al tempestivo intervento dell'arcivescovo di New Orleans che ha sospeso le funzioni sacre alla missione, rileva che « l'esclusiva razzista è un peccato contro la natura del cattolicesimo: una sua negazione, una sua bestemmia. Esercitarla contro il sacerdote, impedendogli di salire all'altare, di pronunciare le parole della consacrazione, insegnate e raccomandate da Cristo a tutti i suoi di ogni tempo, di ogni terra, di ogni stirpe, purchè segnati da quell'acqua e di quel crisma cristiani che li fa figli per sempre di una sola patria eterna e di un'unica stirpe è sacerdotale ».

« La condanna ed il castigo dell'arcivescovo di New Orleans — continua *L'Osservatore Romano* — colpiscono pochi dissennati, di fronte ad esempi nobilissimi della gerarchia e dei cattolici degli Stati Uniti ».

« Negli Stati Uniti — conclude il quotidiano — la lotta contro al disumano, prima che barbaro pregiudizio che costa purtroppo tanti delitti — uno recente di un giovanetto, rimasto impunito — deve essere aiutata da tutti quei cittadini che vogliono togliere dal fatto e dalla fama mondiale della civiltà gentile e generosa di quella grande nazione, questa "macchia di colore", che terna qui in ben altro senso e di cui il colore, più che nera, è di spesso di sangue. Ai cattolici questo aiuto è imposto, con tutti i mezzi, dalla loro religione e dal loro patriottismo ».

I medici vogliono costituirsi in un fronte unico sanitario

Roma, 17 ottobre.

I rappresentanti del Sindacato nazionale medici, del Sindacato nazionale medici condotti, della Confederazione nazionale medici liberi professionisti, della Federazione nazionale medici mutualisti ambulatoriali, del Sindacato funzionari medici INAM, del Sindacato nazionale medici sanatoriali INPS, in una riunione tenutasi ieri hanno concordemente riconosciuta la « indeprogabile necessità » di costituire in un « fronte unico sanitario ».

CRONACA CITTADINA

Quanto hanno incassato nel '54 i locali di spettacolo e gli stadi

In Piemonte per i divertimenti spesi in un anno 11 miliardi

CINEMA: 8 miliardi 791 milioni - BALLO: 1 miliardo 600 milioni - SPORT: 653 milioni - TEATRO: 640 milioni - La televisione ha ridotto il pubblico nei cinema

TIPI DI SPETTACOLI	TORINO	ASTI	ALESS.	CUNEO	NOVARA	VERCELLI	V. AOSTA
TEATRO	477.202.862	12.630.197	53.764.800	12.686.574	39.769.770	20.241.423	3.861.906
Prosa	111.906.715	3.871.600	7.297.343	6.896.316	6.960.986	7.931.603	1.465.189
Dialettale	21.616.880	72.800	682.800	34.616	697.850	27.300	—
Lirica	43.677.765	1.966.325	8.439.700	2.722.343	11.347.135	6.939.357	—
Concerti	44.353.765	344.746	2.886.282	2.236.492	2.822.683	2.869.230	845.044
Operetta	5.172.555	2.861.256	30.232.146	36.896	7.783.630	2.329.486	41.800
Rivista	219.066.329	1.341.896	25.570.494	2.035.780	6.460.013	6.576.526	—
Varietà	85.630.004	1.930.367	8.112.335	2.004.850	4.266.452	9.369.795	1.443.721
Burattini	4.139.980	354.378	712.888	959.681	480.904	10.035	30.656
Saggi ecc.	2.184.453	30.435	240.861	90.090	64.351	—	—
CINEMA	8.315.621.359	344.611.000	1.008.331.783	530.677.294	854.700.680	267.529.300	219.799.564
SPORT	653.341.780	8.005.840	90.454.942	20.004.315	183.315.953	81.821.605	13.777.378
BALLO E VARI	700.103.210	81.347.175	223.614.855	139.351.743	189.327.868	186.189.856	80.993.297
TOTALE GEN.	9.978.488.711	567.889.300	1.435.155.790	695.639.000	1.187.101.773	1.035.863.583	316.394.335

La cifra sono in lire ed indicano la spesa totale per gli spettacoli nella provincia durante il 1954

Per divertirsi (teatro, cinematografo, sport, ballo) i piemontesi nel '54 hanno speso 11 miliardi 687 milioni. Un'idea dell'imponenza della cifra la si può avere pensando che, con una somma simile, si sarebbero potuto acquistare circa 30 mila automobili Fiat «600», oppure 83 mila «scooter» o costruire 5 mila alloggi di 3 camere e cucina.

Le spese per i «divertimenti» (nonostante appaiano rilevanti) sono tuttavia all'ultimo posto nei consumi «voluttuari». Risulta infatti che su 100 lire di reddito gli italiani destinano 5 lire alle bevande alcoliche, più di 3 lire al tabacco, più di una lira ai giochi ed alle scommesse e circa una lira agli spettacoli.

Gli 11 miliardi e 687 milioni spesi nel '54 dai piemontesi in divertimenti sono così ripartiti: 640 milioni per il teatro; 8 miliardi 791 milioni per il cine; 653 milioni per lo sport; 1 miliardo 600 milioni per ballo e varie (compresi cioè circhi equestri, veglioni, autopiste, giostre, baracconi, mostre e fiere, esecuzioni d'orchestrine e di pianole automatiche, presepi, conferenze ecc...). Per molti sarà certamente una sorpresa constatare che in un anno si è speso pressapoco la stessa cifra per «vedersi nello stadio dei teatri e negli spalti degli stadi sportivi.

Nel '54, rispetto all'anno precedente, i piemontesi hanno speso complessivamente 69 milioni in più. La «parte del leone» è toccata ai cinematografi che hanno incassato 317 milioni in più. Seguono il ballo (167 milioni in più) e lo sport (5 milioni in più). L'unica voce in regresso è il teatro (25 milioni in meno).

Che influenza ha avuto la televisione sulla frequenza del pubblico nelle sale cinematografiche? Negativa, rispondono le statistiche.

«Nel '54 — dice lo studio della Società autori editori dal quale desumiamo queste cifre — il numero dei biglietti per spettacoli cinematografici in Italia è aumentato del 2,9 per cento, ma in talune regioni; coperta da televisione è diminuito: nel Piemonte del 2,8 per cento, nella Lombardia dell'1 per cento, nel Veneto dell'1,6 per cento e nella Toscana dell'1,6 per cento». (Il fatto che gli incassi in Piemonte siano aumentati non deve trarre in inganno; significa semplicemente che sono stati maggiorati i prezzi dei biglietti).

«Tali diminuzioni di spettatori — prosegue lo studio della Siae — si presentano non solo nei capoluoghi, ma soventre anche nei centri delle province, in proporzioni anche superiori ai capoluoghi. Segno evidente che la televisione risulta essere un concorrente più pericoloso nelle campagne e nei piccoli centri che nelle grandi città, dove gli spettacoli cinematografici sono migliori per ambiente oltrechè per programmi e più facilmente tengono il confronto con quelli televisivi. Che i programmi cinematografici nei piccoli centri siano in gran parte scadenti lo conferma l'alto numero dei vecchi e vecchissimi film circolanti sul mercato nazionale nel '54. Su 5005 film, 1732 avevano 5 anni di età, 1658 da 6 a 10 anni, 400 da 10 a 15 anni e 779 oltre 15 anni (o di età sconosciuta)».

Tornando al Piemonte nella tabella che pubblichiamo sono riportate le spese in lire riguardanti le singole province. Interessante un confronto con il '53 degli incassi per le diverse voci. A Torino risultano in aumento il cinema (più 376 milioni) e il ballo (più 136 milioni); in ribasso lo sport (meno 5 milioni) e il teatro (meno 45 milioni). Per quanto riguarda il Teatro si sono voci in aumento (più 36 milioni in prosa, più 21 in lirica, più 18 i concerti, più 7 le riviste) e altre in diminuzione (meno 78 il varietà di avanspettacolo, meno 19 l'operetta, meno 15 milioni il teatro dialettale e meno 471 mila lire il teatro dei burattini).

Estendendo l'indagine alle altre province piemontesi risulta che gli incassi per il teatro sono in aumento ad Asti (1.635.000), ad Alessandria (7.500.000 e ad Aosta (500.000); in pareggio a Cuneo e in diminuzione a Novara (4 milioni) ed a Vercelli (3 milioni). Il cinematografo è in aumento (come incassi non come numero di biglietti) in tutte le province piemontesi. Lo sport risulta in aumento ad Alessandria (4 milioni), a Cuneo (5 milioni), a Vercelli (10 milioni) ed ad Aosta (3 milioni); in ribasso ad Asti (4 milioni) ed a Novara (700 mila lire). Il «ballo e varie» infine è in aumento ovunque tranne che nella provincia di Novara dove nel '54 si è incassato un milione meno dell'anno precedente.

All'esame del Consiglio il servizio delle spazzature

Il problema della raccolta dei rifiuti ha occupato ieri sera l'intera seduta del Consiglio Comunale. Come si ricorderà, durante l'assemblea precedente, l'assessore Anselmetti (d.c.) aveva tracciato la lunga storia della questione, insistendo sui concetti che hanno indotto le amministrazioni civiche a meccanizzare il servizio della raccolta dei rifiuti.

Della 17 ditte concorrenti, 3 sole sono rimaste in lizza: l'Urbiochimica, presieduta dall'ing. Lora Totino; la Pastorino e la S.A.S.P.I. Per la perizia delle tre la Commissione ha espresso parere di massima favorevole.

Ieri sera si è svolto un lungo dibattito. Hanno parlato l'assessore Strumia, che ha assicurato l'assembramento nel nuovo servizio di tutti gli attuali spazzaturai; l'avv. Cavaglià (p.s.m.d.), che si è dichiarato favorevole alla ditta Pastorino di Bergamo in quanto, fra l'altro, impone una spesa annua di 460 milioni, mentre l'Urbiochimica ne richiede 517; l'avv. Chiarioni (ind.), che ha illustrato i vantaggi tecnici offerti dall'Urbiochimica. Il servizio di questa ditta inciderà per 738 lire pro capite sui cittadini torinesi, la tassa di raccolta che è ora di 10 lire per ogni metro quadrato di alloggio verrà elevata a 50; ma si avrà la certezza di disporre di uno dei sistemi più moderni per lo smaltimento dei rifiuti.

Il consigliere missino Casalena solleva riserve sulla potenzialità finanziaria e sulla specializzazione della società prescelta dalla commissione. Si dichiarano invece favorevoli l'ing. Ponzano (d. c.) e il rag. Passoni (p.s.l.). Alla mezza la discussione era interrotta e rinviata alla seduta di stasera.

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione approvati dal Consiglio figura anche la deidea di una via nella zona della Madonna del Pilone a Cocco Angiolieri. Nonostante le polemiche dei giorni scorsi il posto scelto è stato riconosciuto meritevole di dare il suo nome a una strada della nostra città.

Terrificante sciagura nei pressi di Settimo a un passaggio a livello chiuso

Due donne che tornano da un rito funebre orribilmente stritolate dal treno di Milano

Le vittime si erano recate nel cimitero per infiorare la tomba di un congiunto - Attraversavano i binari, quattro in quel punto Quando videro profilarsi la minaccia del direttissimo lanciato a 100 all'ora rimasero paralizzate tra le rotaie - Orrendo spettacolo

Una spaventosa sciagura è avvenuta ieri pomeriggio nei pressi della stazione di Settimo: il direttissimo per Milano, lanciato a cento chilometri all'ora, ha investito e stritolato due donne astigiane che, imprudentemente, avevano attraversato la sede ferroviaria benchè le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate.

Erano le 16,50. Da pochi minuti si era mosso dalla stazione di Porta Susa il direttissimo 191 Torino-Milano-Venezia. Trillava la manovella di Settimo e automaticamente si chiudeva il passaggio a livello che si trova un chilometro circa oltre la stazione, in corrispondenza delle vie Galileo Galilei e Galileo Ferraris. In via Galileo Ferraris era costretto a fermarsi un grosso camion, guidato dal ventiquattrenne Attilio Bandiera da Treviso; il Bandiera aveva così modo di assistere alla fulminea scena della sventura.

Da via Galileo Galilei giungevano due donne vestite modestamente di nero: una di esse teneva sottobraccio una grossa sporta per metà piena di fiori. Le due trascuravano il fatto che le sbarre fossero abbassate e avanzavano nella sede ferroviaria che in quel punto è molto ampia e consta di quattro binari, i centrali adibiti al servizio merci e alla manovra e i laterali per il passaggio dei convogli di linea. Mentre le donne attraversavano le rotaie, adagio, a braccetto, piombava su Settimo il 191 che da Porta Susa in poi aveva gradualmente acquistato velocità e che ora stava viaggiando ad un'andatura sostenuta tra i 100 e i 105. La grossa locomotiva sbuffava fragorosamente cruttando nuvole di fumo nere e

Fiorentina Amandola, anni 66, e Teresa Bonelli, anni 54

densi. Il macchinista, nel supremo tentativo per mettersi in salvo, ma mentre una di esse faceva l'atto di andare avanti, l'altra compiva il movimento opposto, dal risultato di ostacolarsi a vicenda.

Tutto si svolgeva in un attimo. La locomotiva, ululando, le investiva in pieno, le sbatteva tra ruota e ruota, le straziava, le sventrava, le stritolava e dopo una ventina di metri le scaraventava al ridosso del muraglione della sciolta Crovetto, lungo cui corre il binario. Le grida d'orrore dei pochi testimoni venivano coperte dal fragore del convoglio. L'autista Bandiera, atterrito, si gettava giù dalla cabina del trattore nel mentre uno dei primi ad accorrere, intanto il direttissimo si era fermato (a notevole distanza, naturalmente) e verso il luogo della sciagura già si precipitavano il macchinista, i conduttori, il capotreno e i viaggiatori, allarmati, si sporgevano dai finestrini. Lo spettacolo dei due corpi maciullati orribile che più di un uomo, non resistendo era obbligato ad allontanarsi e alcune donne, colte da svenimento o da crisi nervose, dovevano essere portate via a braccia. Intervenivano i carabinieri di Settimo e i funzionari in servizio alla stazione.

Chi erano le due morte? I carabinieri frugavano nella borsa, rimasta pressochè intatta, ma non trovavano alcun documento. Alla fine vi era un tale che, vincendo l'orrore, si avvicinava a una delle vittime che tendeva ancora una parte del volto, dicendo:

— Ho l'impressione che sia la moglie del falegname Cugnasco... Mi sembra di riconoscerla...

Un carabiniere (mentre i colleghi tenevano a bada la folla che s'addensava al passaggio a livello, impedendo il traffico e rischiando di essere travolta dai treni che transitavano di continuo) correva a chiamare il falegname Giovanni Cugnasco di 66 anni, dipendente della segheria Carraro. Dieci minuti più tardi il Cugnasco compariva tra la folla: un vecchietto piccolo e magro, con un berrettino in testa e il fazzoletto annodato al collo. I carabinieri lo accompagnavano lungo il binario, sino ai miseri resti. Il Cugnasco guardava e non apriva bocca. Gli chiedevano se quella fosse sua moglie. Non rispondeva, pareva non sentirsi; guardava, imbetito, pulendosi una manica. Gli ripetevano la domanda e il falegname si chinava a raccogliere la borsa entro cui vi erano ancora due o tre fiori. Si rialzava e mormorava a fior di labbra:

— Sì, è mia moglie... e quella è mia cognata... Vi prego, bisogna avvertire Irene.

— Chi è Irene?

— Irene è mia figlia sposata, che abita a Torino in via Cova 42...

Più tardi i carabinieri (e nel frattempo i necrofori raccoglievano i resti della sventurata) interrogavano con maggior calma il falegname e riuscivano ad avere notizie precise. La moglie si chiamava Fiorentina Amandola e aveva sessant'anni. Da sabato pomeriggio era loro ospite la cinquantaquattrenne Teresina Bonelli, vedova di un fratello del Cugnasco, abitante, da sola, a Torino, in via Vespucci 52. Le due donne, ieri verso le 15 erano uscite dalla casa del falegname, una modesta abitazione in via Tinsivella 9, e si erano recate al cimitero, a portare fiori e a pregare sulla tomba di un altro fratello del Cugnasco, deceduto di recente. Secondo alcuni testimoni in povertete non si erano accorte dell'arrivo del treno perchè la visuale era parzialmente impedita da alcuni carri ferroviari fermi e dalla leggera curva che descrive in quel tratto la linea.

Finto suicidio al cianuro

Un uomo di 33 anno, Giuseppe Monferini, abitante in via Forlì, è stato trovato l'altra notte dalla moglie in cucina, apparentemente avanuto, con in mano un tubetto che recava scritto «cianuro». Spaventata la donna telefonava alla Celerè. Al San Giovanni i medici accertavano che il Monferini non si era affatto avvelenato.

Sembra che l'uomo, ubriacatosi la sera precedente e svegliatosi con forti dolori di capo si sia allarmato per mettere un calmante. Trovatosi a boccette di vecchie medicine trovò anche il tubetto di cianuro; il tossico gli era servito tempo fa per combattere i topi che infestavano la casa. Mentre stava ancora rovistando tra i medicinali, le cose un capogiro e avenne. Di qui l'equivoco che ha messo in allarme medici e polizia.

Un busto ad Achille Loria si inaugura all'Università

Domattina alle ore 10, nel salone centrale dell'Università degli Studi, alla presenza del sen. prof. Luigi Einaudi, avrà luogo l'inaugurazione del busto di Achille Loria che onorò la cattedra di economia politica dell'Università. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal sen. prof. Pasquale Jannaccone, già ordinario di economia politica e professore emerito della facoltà di giurisprudenza.

Il prof. Francesco Lo Bue morto ieri al S. Giovanni

È deceduto ieri, all'ospedale di San Giovanni, il prof. Francesco Lo Bue, nato a Tripoli nel 1914.

Studioso delle origini del cristianesimo, aveva dedicato i suoi lavori al Nuovo Testamento, ad un preziosi manoscritto di Ticonio conservato nella Biblioteca nazionale di Torino, e si preparava ad una traduzione dei manoscritti ebraici recentemente scoperti sulle rive del Mar Morto. Apprezzato anche all'estero, era stato chiamato recentemente presso l'Università di Oxford.

Pastore valdese e professore per molti anni al Liceo di Torre Pellice, aveva saputo educare tutta una buona generazione. Al momento del pericolo seppe aderire accanto nella guerra partigiana ed in una multiforme attività di resistenza. Fu tra i fondatori del Movimento federalista in Piemonte. Spirito libero e amico indagatore del passato, lascia un profondo rimpianto e ricordo in tutti coloro che lo conobbero.

La sciagura di Viarigi: in pieno volto una scarica di fucile da caccia

Un barlume di speranza per il ragazzo accecato da un compagno di gioco

Dopo 35 giorni di buio assoluto, l'altra mattina i suoi occhi hanno percepito un velo di luce Accompagnato dalla madre all'ospedale Oftalmico dove si tenterà un difficile intervento

In via Juvarra dinanzi all'ospedale Oftalmico ieri pomeriggio alle 15 circa si è arrestato un taxi polveroso targato Asti. Da esso è scesa una donna angosciata: sorreggeva un ragazzetto di dieci anni con il viso completamente fasciato da un'ampia benda da cui usciva libera soltanto la bocca.

Questo ragazzo è vittima d'un drammatico incidente verificatosi il 10 settembre scorso a Viarigi d'Asti in conseguenza del quale ha perso la vista; ma una speranza, una debole speranza è una risorta: perciò ieri è stato accompagnato dalla madre all'ospedale Oftalmico della nostra città.

Si chiama Serafino Ferraris ed ha 10 anni. La disgrazia è accaduta nell'aia della sua abitazione. Stava giocando con un amico, Rubano Antero di 14 anni, ed era sorvegliato dalla nonna Maria Borgo vedova Ferraris di 66 anni. Ad un certo punto entrava nel cortile un vicino di casa, cacciatore, il quale appoggiava il suo fucile ad un muro e quindi si allontanava per sbrigare una commissione. I due ragazzetti, com'è comprensibile data la loro età, ne approfittavano per avvicinarsi all'arma incustodita e rimirarla a loro agio. Sfortunatamente in quello stesso momento la nonna del Ferraris rientrava in casa per badare alle pentole, cosicchè l'Antero, trovatosi senza sorveglianza, afferrava lo schioppo e lo puntava contro il compagno in gioco.

«Sta' fermo, se mi spari!» gli intimava scherzosamente. Maria Borgo, udita questa frase, si affacciava subito sul cortile, ma purtroppo non faceva in tempo ad interporsi. Mentr'essa compariva sull'uscio, dalla doppietta malamente imbracciata, partiva una scarica. Serafino Ferraris colpito in pieno viso si abbatteva al suolo con un grido di dolore ed anche la nonna, che si era lanciata in avanti, veniva ferita ad un braccio.

La povera donna, benchè sanguinante prendeva in braccio il nipote ed invocava aiuto. In breve accorreva gente e lo stesso Antero, dopo un primo momento di sgomento nel quale era rimasto impietrito con il fucile tra le braccia, si precipitava a chiamare il medico condotto. Quest'ultimo appena ebbe esaminato il ragazzo, dichiarava che il caso era molto grave: Serafino era stato colpito agli occhi, la sua vista era in pericolo. Perciò — dietro suo consiglio — egli veniva immediatamente trasportato con una macchina all'ospedale di Asti insieme alla nonna. I sanitari, mentre giudicavano la donna guaribile in pochi giorni e la rimandavano senza difficoltà i pallini penetrati nel braccio, confermavano la prognosi del medico condotto di Viarigi per quanto riguardava il bimbo.

Per giorni e giorni il ragazzo veniva sottoposto alle cure più attente, ma purtroppo le lesioni riportate ai bulbi oculari erano troppo profonde. La sua vista era perduta, forse irrimediabilmente.

Nei giorni scorsi però vi è stata un lieve, ma sensibile miglioramento. Serafino un mattino con un grido ha annunciato che vedeva «qualcosa». Un po' di luce soltanto, un barlume, ma era una speranza. Perciò ieri è stato trasferito all'ospedale Oftalmico di Torino dove sarà esaminato dal primario prof. Gallenga.

La madre che lo ha accompagnato non si allontana dal suo capezzale. Lo veglia, lo consola e — di tanto in tanto — si asciuga la lacrime.

Due morti e una moribonda in incidenti della strada

Il quindicenne Giovanni Volontà che domenica era rimasto vittima di un grave incidente sulla strada di Ruvigliasco, è morto ieri mattina per frattura della base cranica nella sua abitazione di strada Genova 217 a Testona. Il Volontà era salito, insieme con un altro ragazzo, sul motocarro guidato dal garzone di un pasticciere di Testona. A causa di una curvetta il veicolo, sbandando, era andato a schiantarsi contro una «1100».

— Tragica conclusione ha avuto la disgrazia di Poirino. È deceduto ieri alle Molinette l'agricoltore Bernardo Cordero di 69 anni, che abitato a Isola mentre era in sella alla sua bicicletta veniva schiacciato dalle ruote del pesante veicolo.

— Durante una manovra di sorpasso presso Rivoli una «1100» ha urtato una «Panhard»: le due auto sono finite per una scarpata alta quattro metri rovesciandosi nel prato. Le guidatrice della «1100», la cinquantatreenne Celestina Negarville in Biscaldi, abitante a Milano in via Biglia 15, cugina del senatore comunista, subiva gravi lesioni all'addome e al petto ed è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Rivoli. Le persone che occupavano l'auto francese — Gaston Tourteur di 48 anni, la moglie Rachele di 45 e la signorina Milly Mompontet di 26, tutti da Briançon — riportavano leggere ferite, tranne la Mompontet che è stata portata all'ospedale per la frattura della gamba sinistra.

Ricostruita nelle sue stupende linee la settecentesca chiesa del Carmine

Domani si svolgerà la solenne cerimonia della riapertura

La notte dell'8 agosto '43, durante uno dei crudeli bombardamenti fra il crollo del fascismo e l'armistizio, e precisamente all'una e nove minuti, una bomba colpiva in pieno la chiesa del Carmine, sfondava la volta e il pavimento, sopiedeva negli «Infernotti» dove anticamente si seppellivano i morti, aprendo una voragine di quindici metri per nove fra la seconda e la terza cappella. Nel diario del teologo Facta, allora curato del Carmine, si legge: «Tutto polverizzato. Il Bernardino spaventoso nelle pareti laterali, le quali, resistendo, hanno incanalato la colonna d'aria verso l'alto e così salvato le case vicine. Fiat voluntas Dei». accolta con ogni rassegnazione».

Era, così, sconciato uno dei capolavori massimi dell'architettura settecentesca piemontese: quel leggiadro tempio — quasi, per la sua pianta obliunga, elegantissima galleria di arioni stucchi e di serree balconate — di cui nel 1732 Filippo Juvarra aveva fornito i leggiadri fastidiosi disegni (oggi divisi fra il Museo Civico e la Biblioteca Nazionale di Torino), poi seguiti nell'attuazione pratica fino ad oltre il 1738 da quell'ottimo «capomastro» biellese Giacomo Pella, tanto scrupoloso e onesto nella direzione e impresa dei lavori da meritarsi la gratitudine dei Carmelitani e più tardi l'elogio di Luigi Cibrario, ammirato di «questa fabbica de' maestri muratori che, finita la chiesa, non si fabbricò un palazzo».

Al colmo della fertilità inventiva e della sua fantasia artistica, Filippo Juvarra, abate di Selve, aveva in quei disegni levato, si può dire, il canto del cigno nel campo dell'architettura religiosa da lui intrapresa a Torino con quel primo disegno d'un altare per la reliquia della Sindone, che porta la dicitura autografa: «a 19 di Xbre, in Torino - 1714», e fosse proseguita alla Consolata, alla Visnaria, a S. Filippo, a S. Cristina, a Superga, nel giro di un biennio. E infatti la sua attività torinese — che pur continuava intensissima — era ormai contesa da richiesta di progetti e consigli per Parigi, Roma, Bellupo, Alessandria, Mantova, Milano, Vercelli; e non doveva tardare ad essere chiamato di Carlo Emanuele III, che il suo architetto, a richiesta di Filippo V di Spagna, partisse alla fine del febbraio 1735 per Madrid.

Là avrebbe dovuto trattenersi circa tre anni e ricostruire il Palazzo Reale bruciato nel 1734. Ma il 31 gennaio 1736 il maestro artista, non ancora cinquantaseienne, morì di polmonite, era sepolto nella chiesa madrilena di S. Martino, dalla quale le seguite i suoi resti andavano dispersi, e la continuazione della sua opera spagnuola toccava al suo discepolo Giovanni Battista Sacchetti.

Non assodito, dunque, il suo desiderio di chiudere l'esistenza a Torino e di riposare a Superga. Ma spiritualmente, nella patria d'adozione per oltre un ventennio, egli tornava di lì a poco. Perchè il 10 marzo 1736 nella quasi compiuta chiesa da lui ideata si celebrava in sua memoria un sontuoso funerale. La corte e il popolo presenti, era l'estremo omaggio di Torino al grande architetto che non soltanto col suo genio ne aveva trasformato il volto (il suo volto più nobile che, in fondo, tuttora dura), ma in mille guise improntato il gusto fino all'avvento del Neoclassicismo.

Domani, durante la solenne sacra cerimonia che accompagnerà la gioiosa riapertura — più festa di tutti i fedeli d'un antico quartiere cittadino, proprio quello dei juvarriani «Quartieri militari» — rammentino i torinesi che vi assisteranno quell'altra mesta ma gloriosa cerimonia di oltre due secoli fa; si che lo splendore della chiesa ripristinata si fregi del nome di colui che seppe crearla così bella.

Fedelmente restaurata in base a documenti fotografici, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Monumenti, la rivediamo adesso nel suo luminoso altore di splendida sala dotata di presbiterio ellittico, con la lunga volta a botte impostata non sul recinzione, ma, con geniale trovata, su un secondo ordine di pilastri più piccoli, così che — come sentenziò il Tellucini — «la chiesa che l'ambiente sia molto più alto di quello ch'è in realtà»; con le deliziose cappelle laterali a nicchioni, separate dalla navata centrale dagli eleganti archi a tutto per mettersi in salvo, ma sesto acuto e con le pareti ornate da colonne binate e da lesene, con la cantoria in controfacciata, con la cupola ellittica, con la balaustra marmorea che corre lungo il perimetro, con la cornice che sostiene la volta, con la ricca decorazione a stucchi, con le statue di Carlo Emanuele III e di Vittoria Amedeo III, con il suo architetto, con il pavimento a scacchiera di marmi bianchi e neri

La storia è presente

Ho sempre pensato e sentito che una delle ragioni per cui il nostro paese, l'Italia, ci è così cara, ed è in realtà così amabile e umana, è favorevole alla vita e alla fantasia e alle libere passioni e alla larghezza dei rapporti veri tra gli uomini, è consenta a ciascuno, pur che ne abbia la capacità, di sentirsi, forse più che altrove, completo e certo, e collegato per fili invisibili ma reali a ogni altra cosa, e a infiniti esseri e condizioni e tempi diversi, e perciò capace di espire, e sicuro di esistere sulla terra senza terrori e paurosi misteri, una delle ragioni, dico, e forse la più essenziale, è in un suo carattere fondamentale, che le deriva da tutta la sua storia. Questo carattere si potrebbe definire come il senso della infinita contemporaneità del tempo: la presenza e persistenza cioè in essa, nella sua vita attuale, nel suo più quotidiano e fuggevole presente, di tutti i tempi, di tutta la storia, e di quello che è prima della storia stessa; e il fatto che questa persistenza non è soltanto un ricordo, un simbolo, una immagine perduta, una nostalgia, un'ombra subcosciente e mai espressa e rivelata, ma invece una infinità di fatti, di cose corporee, di gesti, di parole, di immagini reali, di persone, di condizioni umane, di parole significative e nell'ora di oggi sonore, che escono da bocche vive, di costumi, di abitudini, di pensieri, di ricordi dell'arte e del linguaggio: di realtà insomma, che sono insieme attuali e antichissime, che si svolgono in tempi diversi e lontani, e che acquistano perciò la profonda molteplicità e l'ambiguità assoluta che è propria della poesia.

Non soltanto, accanto agli oggetti e agli usi della tecnica più moderna vediamo i ruderi delle civiltà antiche, abitati e, a modo loro, necessari al paesaggio degli uomini; ma soltanto il pastore traversa impavido le strade di Roma, col suo gregge numeroso e sereno, tra le automobili impazzite come pecore matte, e le porta alla pastura sui margini dell'aeroporto rumoroso di motori; e si leva l'antico lamento sui morti nelle terre del Sud, dove si costruiscono dighe e ponti e si spietra la terra con i *caterpillars*. Questi, e i mille altri di questa natura che ad ogni momento ci cadono sotto gli occhi, non sarebbero che avvicinamenti casuali, o persistenze e residui di civiltà precedenti, destinate a scomparire a poco a poco senza tracce; e il piacere che ne proveremmo sarebbe di natura decadente, estetizzante e, come suol dirsi, reazionaria. Ma il piacere, il bene che ne traiamo non è né decadente né mistificante, né reazionario, perché quello di cui parliamo non è un pittoresco fenomeno di *folklore*, né il casuale raffiorare alla superficie di residui esterni, rottami di tempi inattuali, romantiche reminiscenze e fantasticherie. Si tratta invece di una reale contemporaneità dei tempi, che coesistono nelle cose senza frattura e contraddizione, come se nulla che avesse un senso fosse morto nella nostra storia, ma essa stessa tutta sciorinata e aperta davanti a noi, in ogni fatto e in ogni persona.

«Qui non si muore mai» è l'insegna di una osteria popolare sulla Via Appia Antica, e potrebbe, in un qualche modo, essere l'insegna e la definizione di questo carattere fondamentale della storia del nostro paese. L'antico, se era vivo, non muore nel presente: nulla si rinnega e si cancella, per vivere; non si rifiutano i padri, non si abbandona la casa paterna, non si comincia la storia da nessuna data, se non nei manuali delle scuole; non si parte col *Mayflower* senza voltarsi indietro. Tutto il passato, con le sue infinite stratificazioni sta in tutto il presente, con assoluta naturalezza. E' la solenne naturalezza con cui si muove il vecchio Cervi, così ben descritto, in un suo racconto magistrale, da Luigi Einaudi: che ha combattuto i tedeschi, è stato in prigione con i sette figli, è tornato alla fattoria dopo che i sette figli furono fucilati, e conosce e parla della tecnica agraria più moderna, e si occupa di politica e di partito, ed è in tutto un uomo di oggi; e insieme appartiene a un tempo lontanissimo, ai tempi biblici o omerici, e parla e si esprime come quegli antichi patriarchi ed eroi, e sente come quelli e insieme come gli uomini di oggi la sua presenza sulla terra. Così l'Italia è una eterna storia vivente e contemporanea, varia ad ogni volger di strada, a ogni albero, a ogni collina, popolata di dèi innumerevoli, piena di parole e di nomi, molteplice, complessa di relazioni illimitate.

Questa presenza storica è una virtù, che tuttavia costa cara, poichè tiene il nostro paese lontano dalla potenza, dalla uniforme efficienza delle grandi nazioni moderne, fondate su una rottura, una negazione di tutta la storia o di una sua parte, necessaria si profondi e creativi rivolgimenti da cui esse sono nate. Non c'è la potenza, ma neanche i suoi monotoni conformismi, e la sua astrattezza intellettuale: e non è un gran male, ad esempio, che perciò l'arte così detta astratta qui sia condannata a suonare falsa, e a non potersi sviluppare che come un mediocre e provinciale fenomeno di moda. L'anteporre il senso della eternità storica a quello del progresso, non impedisce il progresso, e lo fa anzi più vero e differenziato, se esso si svolga naturalmente, sotto il segno della libertà. Ma, ahimè, questo carattere così difficile e pericoloso, ma così vivo, della presenza storica, ha il suo rovescio, la sua caricatura, che lo rende, quando avviene che prevalga, del tutto negativo, e realmente reazionario e anacronistico. Questa caricatura è la pretesa di mantenere a forza le istituzioni del passato, o di risuscitarle quando esse sono già sepolte, interrompendo quello spontaneo sviluppo che, senza rinnegare nulla di quello che è vivo, modifica liberamente le cose, permettendo alla storia di essere presente, senza soffocarla né contraddirla, nella mobile vita dell'oggi.

L'ultimo fra i moltissimi esempi di questa storture è la questione che si dibatte in questi giorni della competenza dei Tribunali militari, la pretesa di ridar vita giuridica non solo ad istituzioni recenti del fascismo, ma addirittura alle più remote strutture feudali di una società divisa in caste privilegiate e non comunicanti. Un secolo è passato da quando un ministro piemontese aboliva i tribunali ecclesiastici; e nella nostra città di Torino (per quanto egli morisse, a cagione della sua opera, debitamente scomunicato) la sua gloria è ricordata da un monumento, e dal nome di un grande viale. Oggi si vogliono di nuovo istituire dei tribunali particolari: e il militare è una anticipazione, forse subcosciente e inconsapevole, dell'ecclesiastico, e di quanti altri, di categorie o di gruppo, possano sorgere da una società frantumata, corporativa, senza stato, come se l'unica unità non fosse nello Stato ma, come nell'Evo Medio, nella sola Chiesa. Questo andar contro la storia potrebbe forse a taluno parere derivato da quel carattere del nostro paese di cui ho parlato; ma in verità ne è la caricatura, e la contraddice; poiché nega la libertà che ne è condizione. Per un paese fatto di storia, nulla è più pericoloso che una classe politica priva di senso storico. Certe cose sono fuori posto, anche in un paese dove c'è posto per tutto. L'incanto unico della contemporaneità dei tempi, che fa così bella e amabile l'Italia, si oscura quando si vogliono stravolgere i tempi, e correre al rovescio le vie della storia. La civiltà degli Etruschi è ancor viva nelle tombe, e nel profilo delle donne maremmane, nell'incanto inconsapevole dei loro gesti: ma non sarebbe che morte e cenere e risibile follia, se pretendessimo, poi non so quale estetizzante arcaismo, di imporre oggi per legge i suoi ignoti riti religiosi e i suoi dimenticati usi funebri.

Carlo Levi

ROJAS, L'UOMO CHE NON RIDE MAI

L'ammiraglio tolse a Peron la voglia di continuare la lotta

E' il più acceso sostenitore della democrazia: la sua passione ha un che di giacobino - Come condusse la flotta argentina alla vittoria sulla dittatura - Quando da Buenos Aires gli offrirono di trattare, rispose: "Non tratto; sparo„ - E il regime si afflosciò come un sacco vuoto

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, ottobre.

L'ammiraglio Rojas non ride quasi mai; se spesso fa degli scoppi di ilarità improvvisi e violenti e la sua bocca sembra atteggiata al riso, gli occhi rimangono gelidi. E' un uomo di quarantasette anni, piccolo, magrissimo, dal profilo taglientе, con labbra lunghissime e sottili, così scarsi di capelli e di pelle che i suoi amici lo chiamano «formica nera».

Cammina proteso in avanti, lavorando curvo, spiando lo sguardo che si fissa su uomini e cose come quello di un falco; un altro suo soprannome è quello di «Trinco», famoso fantino di Buenos Aires al quale Rojas somiglia per la sua figura minuscola e per il modo di camminare.

Anche quando è sereno il suo aspetto è terribile, così deciso che nessuno si è mai permesso di scherzare con lui, chiedergli notizie sulla sua vita o solamente parlargli in confidenza. Sembra non conoscere nè calma nè riposo; una volta sola apparve felice, quando, nelle prime ore della rivoluzione, i peronisti attaccarono la base navale di Rio Santiago ribellatasi sotto i suoi ordini. Quel tale Aloé, allora governatore di Buenos Aires, pensò di sedare la rivolta a Rio Santiago con un gruppo di vigili urbani armati di moschetto che in numero di trecento affrontarono le posizioni ribelli. Rojas li fece avanzare fino a pochi metri dalle sue mitragliatrici, poi ordinò il fuoco e li uccise tutti.

Erano quelli i giorni in cui si svolgeva la difficile manovra di Lonardi. Córdoba si era sollevata al comando del gen. Videla Balaguer che otto giorni prima aveva provocato un altro moto insignificante organizzato apposta per fare apparire la rivoluzione vera e propria come una cosa poco seria. Videla Balaguer era considerato un irrequieto, pronto a manifestare la sua opposizione per motivi di nessun conto. Naturalmente erano tutti machiavellismi predisposti per confondere le idee a Perón e per mascherare il gran colpo del 16 settembre; quando sapemmo a Buenos Aires della rivolta di Córdoba dicemmo tutti: «E' il solito Videla Balaguer», e non demmo alcuna importanza alla sua insurrezione; sbeffeggiavamo grossolanamente.

I trapani del dentista

Anche Perón era tranquillo; il generale Lagos assicurò che avrebbe domato subito la ribellione e avanzò da Mendoza contro Córdoba apparentemente per spengervi la ribellione, poi, dopo una marcia di trecento chilometri, si fermò secondo i piani prediposti. Per Lonardi quelle manovre e contromanovre erano importantissime, esse servivano a confondere le idee al dittatore e a distogliere la sua attenzione dalla marina: qualcuno però doveva pure vibrare il colpo decisivo su Buenos Aires. Questo qualcuno fu Isacco Rojas. Egli era di una generazione successiva a quella di Lonardi e apparteneva al gruppo di giovani ufficiali provenienti da una classe sociale diversa dei colli militari tradizionalisti. Fra questi giovani Rojas era il più violento antiperonista e il più acceso sostenitore di idee liberali e democratiche.

Quando scoppiò la rivoluzione, Rojas non era a Puerto Madryn con la squadra perchè il suo ufficio di comandante della scuola navale a Rio Santiago gl'impediva di muoversi dalla cittadina posta vicino alla foce del Rio. Rojas tuttavia era riuscito a convincere i suoi giovani colleghi ad organizzare minutamente la rivolta della squadra. Per suo consiglio i rivoltosi catturarono subito gli ammiragli, li rinchiusero nella casa di un amico fidato, quindi si mossero con le navi verso nord, prima per rifornirsi di nafta a Puerto Belgrano, poi per imbarcare Rojas a Rio Santiago. La marina era rimasta delusa per il mancato sollevamento dell'esercito il 16 giugno e solo in garanzia di Rojas indusse i capitani di vascello e di fregata ad arrestare i propri capi e a muoversi decisi verso la capitale. Per completare la scorta di proiettili Rojas aveva disposto che fossero preparate grandi quantità di spoletta e poichè a Puerto Madryn non esistevano macchine adatte a questa lavorazione gli inneschi delle granate erano stati costruiti con i trapani di un dentista.

Un telegramma risoluto

La corsa della squadra navale si svolse regolarmente e le navi comandate dal capitano di vascello Robbio navigarono veloci verso Rio Santiago per imbarcare Rojas e gli altri ufficiali della scuola navale. A questi ultimi toccò tuttavia una prova durissima perchè contro le deboli forze di Rojas si mosse tutto un reggimento blindato, il 7° Fanteria, che sostituì all'attacco i defunti vigili di Aloé. Un'offensiva così massiccia sulla piccola cittadina era imprevedibile e le forze peroniste sovrastavano quelle di Rojas. Questi resistè per ore e ore combattendo con furia disperata per guadagnare tempo; infine, sopraffatto dagli avversari, decise d'imbarcarsi sulle piccole unità fluviali a lui fedeli ormeggiate nel porto, completamente prive di protezione contraerea. Prima di abbandonare la posizione, Rojas chiese se tutti se vi era fra di essi qualcuno che non era disposto a seguirlo; solo un ufficiale e due sottufficiali risposero negativamente e si offrirono di rimanere a terra per trattare la resa della città con i peronisti. Rojas concesse loro di restare a terra ma non accettò la seconda proposta e fece estrarre a sorte fra gli altri i due parlamentari che consegnarono agli attaccanti la base navale: insieme ad essa misero nelle mani dei peronisti i tre sciagurati che non avevano voluto seguire Rojas, legati strettamente con corde molto attorcigliate.

Sul Rio le piccole imbarcazioni fluviali subirono attacchi continui da parte di aeroplani guidati da piloti tedeschi, ex-nazisti al soldo di Perón. Finalmente sbucarono dalla nebbia le sagome grigie delle navi da guerra che raccolsero gli uomini di Rojas e lui stesso come dei naufraghi. A bordo degli incrociatori si ritenevà che Rojas fosse disfatto dalla fatica: tutti restarono sorpresi udendo le sue prime parole: «E adesso cosa andiamo a bombardare?». Quattro ore dopo depositi di nafta, banchine portuali, linee ferroviarie e impianti militari di Mar del Plata bruciavano od esplodevano sotto il fuoco dei cannoni navali. A Buenos Aires l'annuncio di quel bombardamento fece un effetto tremendo: la marina entrava in azione e non usava mezze misure. Perón tentò allora di inscenare la farsa delle dimissioni seguite dalla costituzione di un'ambigua Giunta militare. Il giorno dopo dal Rio vennero ancora notizie tutt'altro che favorevoli al dittatore. Fu infatti intercettato il telegramma che Rojas inviava a Córdoba. «Rojas verso il porto. Entrerà il giorno 21. Navighiamo con cielo scoperto. Eseguire gli ordini. Vigilare il Partito peronista. Giuramento mantenuto. Viva la Patria!».

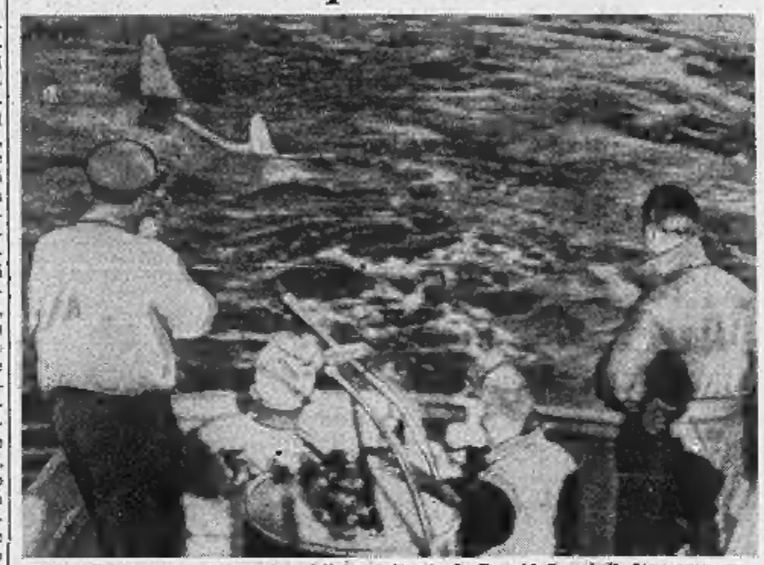
Il tono di quelle parole era una novità assoluta per le forze armate argentine fino allora use ai lunghissimi e vaghi proclami di Lucero e compagni. A Buenos Aires si cercò subito di trattare con Rojas, intavolando negoziati, tentando di inviare parlamentari, soprattutto si mirava ad attirare Rojas a terra, solo in teoria per consolare Farmiettaio. Rojas rispose: «Non tratto: sparo»; a questo punto il regime di Perón crollò come un sacco vuoto.

Rojas ottenne quello che voleva, cioè la resa incondizionata, e la amministrò subito a modo suo arrestando i quattordici generali della «Giunta» e cacciandoli nella stiva di una nave; a questi ne aggiunse altri sei, sciuffati e chiusi a chiave con gli altri, disse per fare cifra tonda: per ora sono sempre lì. Infine scese a terra e si recò a rendere omaggio a Lonardi che arrivava in aereo da Córdoba: la sua missione era compiuta.

Nei colloqui per la costituzione del nuovo ministero, Rojas non intendeva accollare cariche se non nella marina, ma lo convinsero a divenire vice-presidente della Repubblica quanti temevano un tono troppo accentuato di destra del Governo al quale, pensavano, Rojas era capace di far da contrappeso anche lui solo. Rojas mirò, più che un ideale, una passione fanatica e giacobina per la democrazia, appartiene al ceto medio ed è di tendenze progressiste. E' cattolico ma non «di culto» come dicono qui non tanto per distinguere il bacchettone dal buon cristiano, quanto per definire una posizione politica ultraconservatrice e legata alle tradizioni della destra di tipo spagnolo. E' stata notata una differenza fra il suo giuramento e quello di Lonardi; quest'ultimo s'impegnò davanti alla nazione «per Iddio, per la Patria e per questi Santi Evangeli», Rojas giurò «davanti al popolo di tener fede ai principi della rivoluzione liberatrice, per la difesa della democrazia, della giustizia e della libertà». Da quando è vicepresidente, Rojas è sempre in moto lavorando più di tutti gli altri ministri che pure svolgono una grande attività. Contro un eventuale ritorno di Perón, Rojas, dicono qui, è una garanzia matematica: ha dimostrato di essere un avversario poco comodo per chiunque e crediamo che al vecchio dittatore sia passata la voglia di lottare con lui.

Paolo Pavolini

Correva sull'acqua a 260 km. all'ora



L'«Uccello Azzurro», motoscafo a reazione pilotato da Donald Campbell, dopo aver raggiunto i 260 chilometri all'ora, affondava nel lago Mead. Il pilota si è salvato; e lo si vede nella fotografia (a destra) mentre sta osservando le operazioni per trarre a galla l'apparecchio; egli si propone di ricominciare le prove per battere il primato di 333,715 chilometri orari da lui stesso stabilito nello scorso mese di luglio (Telefoto)

Come l'uomo va difeso dalle malattie del lavoro

In tutti i paesi il sistema legislativo è largamente in arretrato rispetto ai suggerimenti della scienza - Il riconoscimento del diritto all'indennizzo - Le polveri dell'atmosfera nei tessuti polmonari - Chiuso il Congresso di medicina legale

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 17 ottobre.

Le ultime due giornate del Congresso internazionale di medicina legale e di medicina sociale sono state dedicate ai problemi della sicurezza sociale in sè all'indagine clinico-legale interno agli aspetti e le conseguenze di taluno fra le più diffuse malattie professionali o malattie del lavoro.

A Rapallo, dove i congressisti si sono oggi trasferiti per concludere le loro riunioni, il prof. Petrilli, presidente dell'I.N.A.M., ha tracciato, in un quadro ampio, pervaso e soffuso di un caldo senso di umanità, i problemi della sicurezza sociale, sottolineando l'impegno col quale, nel nostro Paese, gli organismi assicurativi assolvono al loro dovere. Ieri, nel «salone delle compere», a palazzo San Giorgio, i congressisti han discusso, per l'intera giornata, intorno alle malattie del lavoro, la loro patogenesi, le conseguenze individuali e sociali che offrono, la valutazione medico-legale che di queste conseguenze si dovrebbe fare con criteri omogenei ed uniformi, per non ledere i diritti del lavoratore, per proseguire, ad un tempo, la persona umana, e gli interessi stessi della produzione.

Potrà sembrare inspiegabile ed assurdo — e, tuttavia, quanti altri paradossali e lacrimevoli assurdi nella sorda stoltezza della legge, nella sua tenace ribellione ad evolversi ed aggiornarsi in rapporto alle acquisizioni delle altre scienze, al cammino stesso della civiltà! — ma tutto il sistema legislativo in tema di malattie del lavoro è largamente in arretrato rispetto ai dati ed ai suggerimenti che la scienza non ristà quotidianamente dal porgere. E non solo nel nostro paese, ma nella più parte dei paesi; dove il cosiddetto assenteismo nelle fabbriche — una delle cause primigenie del moltiplicarsi pauroso degli infortuni e delle malattie del lavoro — trova nella legge, prima e ancor più che negli organi preposti a far osservare la legge, una tolleranza eccessiva e quasi colpevole.

Un rimedio alla piaga dell'assenteismo sarebbero in grado di porgerlo gli istituti assistenziali e previdenziali, ove la loro organizzazione riposasse su basi veramente scientifiche. Ed è quello che si va cercando di fare in Italia, secondo ha annunciato il prof. Italo Grasso-Biondi, direttore sanitario dell'I.N.A.I.L., il quale ha illustrato le iniziative prese dall'Istituto assicurazione infortuni per adempiere con efficacia alle proprie funzioni: creazione, in tutta Italia, di centri di ricerca per lo studio della patogenesi delle malattie del lavoro, nonchè della loro anatomia patologica e della loro terapia. Senonchè d'attività dei centri di ricerca e dovrebbe andare congiunta ad una generalizzazione della «visita preventiva», il che può costituire il mezzo più idoneo per combattere l'assenteismo e far luogo ad una vera profilassi dell'invalidità.

Ora, è proprio sul concetto di invalidità, sui limiti medico-legali in cui l'invalidità del lavoratore può essere individuata e riconosciuta, che il diritto, ma più che il diritto, la legge, sovente, troppo sovente, diverge, ponendosi in antitesi colla scienza. La scienza cammina; il legislatore è, per natura, cautelato e tardivo: la scienza bada all'uomo, cerca amorevolmente di soccorrerlo, di assisterlo e di difenderlo nei diritti della sua personalità, nella obiettività dei suoi beni e dei suoi interessi; il legislatore è più cautelato e geloso, bada all'uomo, ma anche alla società, agli interessi, spesso mediati e tenebrosi, che la società accampa e cerca di far prevalere su quelli pur legittimi e sacrosanti dell'uomo.

Dinanzi ad un pubblico consapevole ed attento, i proff. Vigliani e Cattabeni, direttori, rispettivamente, della Clinica del lavoro e dell'Istituto di medicina legale di Milano, hanno trattato un tema che per i medici-legali è di tormentosa attualità: la *valutazione della incapacità al lavoro da pneumoconiosi*. Si tratta di una delle malattie del lavoro più diffuse e che, in rapporto alla legislazione in atto, dà luogo — nella valutazione medico-legale — a crudeli discrasie fra le acquisizioni della scienza e le statuizioni della legge. Un adeguamento della legge è stato invocato dai relatori: come esiste per gli infortuni sul lavoro una tabella di percentuali di invalidità, anche per le malattie professionali — e la pneumoconiosi in particolare — si addivenga senza indugio alla determinazione di direttive di massima e, soprattutto, si addivenga all'abolizione del *limite massimo di esposizione al rischio* per il riconoscimento al lavoratore del diritto all'indennizzo, il che è quanto dire prenderci legislativamente cura del lavoratore prima che sia troppo tardi ed il processo morboso abbia uno scioglimento, drammatico e fatale.

La discussione intorno a questi problemi, che i lavoratori avvertono e di cui attendono ansiosi la soluzione, si è protratta per molte ore, con la partecipazione di studiosi e clinici di ogni paese. Ad arricchire il quadro clinico della eziologia delle affezioni respiratorie, il prof. Firket, dell'Università di Liegi, è intervenuto infine con una pregevole relazione sugli effetti pernicioso che hanno nei tessuti polmonari le polveri dell'atmosfera: un problema che interessa i lavoratori in modo specifico, quelli, soprattutto, delle zone minerarie ed industriali, ma che interessa un po' tutti. Gli attentati che vengono alla salute pubblica dalle polveri inerti stagnanti nell'atmosfera e dai gas di scarico degli automezzi sono di portata inimmaginabile.

Francesco Argenta

Precipita dal sesto piano ai piedi dei suoi fratelli

Salerno, 17 ottobre.

Una mortale sciagura è accaduta oggi nel cortile di una casa in costruzione. Improvvisamente gli operai udivano un urlo e, subito dopo, un tonfo: un corpo si schiacciava al suolo ai piedi dei fratelli Salvatore e Michele Apicella, di 23 e 24 anni, che stavano trasportando mattoni.

Gli Apicella accorrevano subito il poveretto, e non raccapriccio constatavano trattarsi del loro fratello Luigi, di 20 anni. Il povero disgraziato decedeva durante il trasporto all'ospedale. I carabinieri hanno stabilito che Luigi Apicella, mentre si trovava sul tetto della casa di sei piani, era accidentalmente scivolato.

Precipita dal sesto piano ai piedi dei suoi fratelli

Salerno, 17 ottobre.

Una mortale sciagura è accaduta oggi nel cortile di una casa in costruzione. Improvvisamente gli operai udivano un urlo e, subito dopo, un tonfo: un corpo si schiacciava al suolo ai piedi dei fratelli Salvatore e Michele Apicella, di 23 e 24 anni, che stavano trasportando mattoni.

Gli Apicella accorrevano subito il poveretto, e non raccapriccio constatavano trattarsi del loro fratello Luigi, di 20 anni. Il povero disgraziato decedeva durante il trasporto all'ospedale. I carabinieri hanno stabilito che Luigi Apicella, mentre si trovava sul tetto della casa di sei piani, era accidentalmente scivolato.

Lettere al Direttore

Un capitano di lungo corso racconta in qual modo un peschereccio s'inabissò nell'Adriatico

Signor Direttore,

Nel n. 239 di sabato 8 c. m. del giornale «La Nuova Stampa», da Lei onorevolmente diretto, è comparso un articolo a proposito della violenta burrasche in Adriatico, verificatasi il giorno precedente.

In qualità di Comandante della nave cisterna «Zenobia Martini», che secondo le inesatte notizie riportate sul Suo giornale avrebbe speronato il peschereccio «N. Beniamino», tengo a precisarle che non vi è stato alcun speronamento ed il peschereccio si è inabissato per ben altra causa. Anzi, certo di non peccare di immodestia, posso assicurarle che la manovra di salvataggio è stata da me diretta secondo tutte le buone norme della tecnica marinaresca.

L'equipaggio in pericolo è stato preso a bordo della nave al mio comando, molto prima dell'affondamento, senza alcun incidente e senza che alcuna persona cadesse in acqua. Lo scafo, ormai condannato, si inabissò circa un'ora dopo, durante le operazioni di rimorchio e per cause del tutto indipendenti dalla buona esecuzione delle operazioni da me dirette.

Quanto afferma Le potrà essere più chiaro leggendo l'Estratto del mio Giornale di Bordo e confermato, inoltre, dall'Ufficio competente della Capitaneria di Ravenna, nonchè da testimoni oculari.

Le sarei molto grato, perciò, se volesse pubblicare sul Suo giornale la presente onde porre l'avvenimento nella sua giusta luce. Le chiedo questo a salvaguardia della mia buona reputazione, ora compromessa, ed affinchè chi affronta il pericolo con generoso spirito umanitario per salvare la vita di altri fratelli in mare, possa sempre agire con la dovuta serenità, senza tema di dover poi essere giudicato ingiustamente.

Avendo molta stima per il Suo giornale e fiducia nel Suo amore di verità, La ringrazio anticipatamente, cogliendo la occasione per porgerle i miei più distinti saluti.

Giuseppe De Vincenzi
Capitano di lungo corso, Comandante della «Zenobia Martini»

Bari, 15 ottobre.

Una folla di scalatori celebri al Festival del film della montagna

Passione per la natura e per lo sport - Poesia della vita tra i ghiacci della Groenlandia, umoristica descrizione del mondo dei pinguini...

(Nostro servizio particolare)

Trento, 17 ottobre.

Domenica sera a Trento, nel Teatro Sociale gremito di autorità e di pubblico, con una premiazione a cui ha dato suggello ufficiale l'intervento e la parola del sottosegretario al Tesoro, Giustino di Valmarana, che fu applauditissimo, si è concluso il *IV Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione*. Quattordici nazioni partecipanti, dall'Australia al Canada, dalla Nuova Zelanda alla Polonia, cinquantasei film presentati, sette giorni di proiezione sono il bilancio in cifre della manifestazione.

Ma più importante è il bilancio morale: la media qualitativa delle opere presentate, parecchie delle quali di merito eccezionale, e la vivissima partecipazione del mondo degli appassionati e dei tecnici Cinque Club Alpini presenti con i loro presidenti (Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera), presente pure col suo presidente l'*Unione internazionale delle Associazioni alpinistiche* (U.I.A.A.), una vera folla di scalatori e sciatori celebri di tutti i Paesi, come Herzog, Maestri, Rebitch, Rebuffat, De Franceschi ecc., oltre un folto gruppo del K. 2 (Bonatti, Fioreanin, Gallotti, Lacedelli, Soldà), registi e operatori alpini e documentaristi: anche quest'anno la caratteristica del *Festival*, quello che le dà il suo accento inconfondibile, fu l'ambiente di calda e disinteressata passione montanara e sportiva.

La palma alpina andò ad un genialissimo passo ridotto, *Stelle e tempeste*, girato da Rebuffat, fotografato da Tairraz, notevole non solo per le formidabili riprese di scalata, ma per la grazia umana con cui gioca anche nei momenti più vertiginosi sul contrasto scherzoso tra l'alpinpanato Rebuffat e il suo comico compagno di cordata Paquet (e sia qui notato di passaggio che i francesi furono i vincitori morali anche di questo *Festival* come lo erano stati dei precedenti: nell'albo d'oro del *Festival* '53-'54 essi figurano da soli con ben 11 premi su 19).

Per il lungometraggio a soggetto e di spedizione, andato a vuoto il primo premio, il secondo fu diviso tra il polacco *Gli uomini della croce azzurra*, che, forse un po' troppo e non sempre bene romanzato, è pure notevole per la narrazione di un impressionante salvataggio di partigiani feriti sul Tatra, e il tedesco *All'ombra del Caracorum*, relazione splendidamente, sebbene un po' diffusamente fotografata della spedizione austro-tedesca in quel massiccio.

Ma ogni riserva cade invece per i film vincitori nelle altre due categorie: categoria cortometraggi (il francese *Lo sci alpino*), e soprattutto, facendo posto alla più totale ammirazione, categoria film di esplorazione, dove avremmo due autentici capolavori, il danese *Dove le montagne galleggiano*, stupendo e poetico quadro della vita tra i ghiacci della Groenlandia, visto attraverso le vicende di una famiglia e di un ragazzo, e il francese *Aptenodytes Forsteri*, che dietro il zoologico titolo latino nasconde una sorprendente, acutissima e irresistibilmente umoristica descrizione della vita e del mondo dei pinguini (umoristica però nel senso classico, senza deformazioni fumettistiche alla Disney). Anche fuori dei premi istituzionali, nei cofanetti delle coppe e dei premi supplementari non mancarono film intelligenti e di eccellente fattura.

f. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Il duello Inter-Fiorentina
motivo dominante del campionato

Mentre il Milan sembra denunciare un declino del suo gioco, si afferma imperiosamente il Napoli con la coppia Vinicio - Jeppson - Deludente prova del Torino e preoccupazioni per la Juventus

Se le cose del campionato italiano continuassero ad andare come vanno al momento attuale, la lotta per il primato dovrebbe ridursi ad un lungo duello ai ferri corti fra l'Internazionale e la Fiorentina. Il che avrebbe il vantaggio di costituire una novità. Perchè l'Internazionale ha fatto le sue prove ormai a simili situazioni — basta pensare che ha riportato il titolo nella penultima e nella terzultima stagione e che negli ultimi sette anni non è stata che una volta più in basso del terzo posto di classifica. Ma la Fiorentina, pur avendo accampato notevoli velleità nelle ultime annate, un campionato non lo ha mai vinto, e nemmeno alle alte vette non è mai salita. Che la disputa per il primo posto si presenti sotto un aspetto inedito, è un fatto che non può essere accolto che con simpatia, dagli appassionati.

Internazionale e Fiorentina sono in realtà le due migliori compagini del momento, ora come ora. Lo dicono le cifre e lo dice il gioco. Non hanno perso un incontro finora — ed in ciò fanno loro compagnia la Spal, il Torino e la Roma — occupano, ognuna da sola, il primo ed il secondo posto della classifica, registrano il minor numero di reti al passivo, rispettivamente una e due, sono le due sole unità che contino su una media di vendetto attiva. E danno soddisfazioni, per quanto non con continuità eccelsa, al pubblico proprio ed altrui. Domenica, impegnate in duri confronti, hanno vinto entrambe. L'Internazionale, in casa propria, ha battuto in modo convincente il Milan, e la Fiorentina, sul terreno altrui, ha costretto alla resa, negli ultimi minuti dell'incontro, quel rivale diretto che è il Bologna. Due a uno nel primo caso, due a zero nel secondo: tutto sommato, due risultati che si equivalgono.

L'altro fatto notevole nella presente fisionomia della classifica, è il Milan ad offrirlo. La squadra che detiene il titolo di Campione d'Italia zoppica: tanto che si trova ora confinata in quinta posizione a pari punti con altri due contendenti e con sette unità sopra di sè. Su dieci punti di classifica che sono stati in palio finora il Milan ne ha persi quattro, poco meno della metà cioè: un distacco che non è facile da colmare e che farà comunque scrivere la sua presenza nel proseguo della lotta. Ed il comportamento della squadra in campo giustifica il linguaggio delle cifre. La squadra non è efficiente: è lenta, incerta, non organizzata a modo, tutt'altro che sicura del fatto suo. Pur contando elementi nuovi nei ranghi, l'undici appare invecchiato, rispetto alla stagione scorsa. Le sue possibilità e capacità di riscossa vengono a costituire una delle grosse incognite dell'annata.

Ad una riscossa energica punta invece il Napoli, nelle file è rientrato Jeppson. Il ritorno dello svedese e la sua costituzione a binomio col brasiliano Vinicio hanno state celebrate dai partenopei con una altisonante vittoria sulla Pro Patria. Viene ad offrire un ulteriore elemento di interesse al campionato il ritorno offensivo di un Napoli così rinforzato. L'incontro Napoli-Roma, in programma per domenica prossima può chiarire l'orizzonte, al riguardo.

Non hanno brillato di vivo luce, nella quinta giornata del torneo, le due compagini torinesi. Nè l'una nè l'altra. Il Torino, che giocava in casa, ha dovuto accontentarsi di un risultato in bianco col neo-promosso Lanerossi di Vicenza. Per giungere a tanto, ha tuttavia sia tecnicamente come tatticamente un contegno poco convincente, ed ha mancato un rigore — per istinto di quella vecchia volpe che è il portiere Sentimenti IV, più che altro. E, da parte sua, la Juventus è andata a perdere in casa della Sampdoria a Genova. Il risultato di due a zero sottolinea troppo marcatamente la differenza di valore fra le due squadre in campo, chè i bianconeri, a quadri incompleti, hanno lottato tenacemente, prima di arrendersi. Ma questo nuovo insuccesso rende precaria alquanto, come previsto, la situazione dell'undici.

La Juventus si trova in penultima posizione, in compagnia col Genoa, colla Triestina e col Padova, una lunghezza sola al di sopra della Pro Patria che detiene il fanalino di coda. Era previsto questo scivolone: ma non è perciò meno grave. Devono seriamente pensare ai casi propri, i bianconeri.

Nelle sette partite della giornata, ed in quella disputatasi sabato fra l'Atalanta e la Triestina, sono state segnate complessivamente ventitrè reti. Le cose non deve far credere ad un generale ritorno all'efficienza delle linee d'attacco: perchè il totale è salito in alto grazie alle otto reti colle quali il Napoli ha infierito sui bustocchi. Ben sette sono stati invece i settori d'avanguardia rimasti completamente sterili. Il lato costruttivo del nostro gioco continua a soffrire dei mali di cui soffriva.

Vittorio Pozzo

Per battere il record dell'ora di Coppi

Anquetil partito per Milano

Il viaggio, compiuto in macchina, durerebbe un paio di giorni - Allenamenti in bicicletta durante il percorso - Il tentativo avverrebbe venerdì o sabato - I cronometristi saranno italiani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 ottobre.

(m. b.) Jacques Anquetil, che ieri non ha molto brillato al Velodromo d'Inverno nelle corse su pista nelle quali era impegnato, a causa di un errore commesso nella scelta dei rapporti adatti, è partito questo pomeriggio a bordo della sua vettura, una «Frégate» nuova fiammante, per Milano, ove egli conta di giungere senza forzare l'andatura martedì sera, o mercoledì mattina al più tardi.

Prima di partire, l'«asso del record», come è ormai designato dall'intera stampa, ha detto che conta di compiere il percorso effettuando anche qualche breve allenamento in bicicletta. Il campione francese, che ha scelto come residenza milanese un albergo prossimo al Vigorelli, si è prefisso un programma di attività nei giorni che precederanno il tentativo: mercoledì e giovedì allenamento e prove in pista; venerdì o sabato, a seconda delle condizioni climatiche, tentativo ufficiale.

— A che ora spera di poter effettuare questo tentativo? — gli abbiamo chiesto poco prima della sua partenza.

— Mi è stato detto — ha risposto Anquetil — che il miglior momento dovrebbe essere quello delle ore di tardo pomeriggio, ma tenuo il freddo e la umidità e perciò conto di scendere in pista fra le 14 e le 15.

Quanto interesse desti negli ambienti ciclistici francesi la prova di Anquetil è sottolineato dal fatto che il presidente della Federazione e dell'Unione Ciclistica internazionale, Achille Joinard, partirà giovedì sera per Milano per essere presente alla grande prestazione. Egli sarà accompagnato da René Chesal, segretario generale dell'U.C.I. e dal comandante Devigly del Centro sportivo di Joinville, ove Anquetil presta attualmente servizio militare. Chesal dovrà occuparsi — ha detto Joinard — di tutti i dettagli dell'organizzazione tecnica e vigilare alla stretta osservanza dei regolamenti.

I cronometristi saranno italiani, designati dalla Commissione tecnica dell'U.V.I. A questo proposito non è inutile porre in rilievo quanto ha dichiarato il presidente dell'UCI: «Non abbiamo nessuna ragione di dubitare dell'onestà dei cronometristi italiani, i quali dovranno controllare un francese che attacca un primato detenuto da un italiano. Ed è per questo che non abbiamo richiesto una giuria di cronometristi internazionale».

Anche Fausto Coppi ha promesso di essere presente dichiarando di voler essere il primo a felicitarsi col ragazzo di Quincanpoix nel caso che egli riesca a spodestarlo dal famoso primato.

22 chilometri a piedi perchè il Milan ha perduto

Milano, 17 ottobre.

Le follie del fanatismo sportivo si succedono ad ogni grande occasione: ieri è stata la volta del giovane di 22 anni, Giacinto Caronni, abitante a Saronno. Con l'amico Franco Bata era partito per Milano ieri mattina e questi, tifoso della squadra dell'Inter, gli aveva detto: «Se vincerà il Milan tornerò a casa a piedi, ma se vince l'Inter tornerai tu a piedi». L'accordo non stato reciproco e i patti sono stati rispettati. A termine della partita infatti, conclusasi con la vittoria della squadra nerazzurra, fedele alla parola data, Giacinto Caronni dallo stadio di San Siro si avviava a piedi verso Saronno, coprendo i 22 chilometri di distanza in poco meno di cinque ore, seguito da vicino da un vero codazzo di amici partecipanti per la squadra vincitrice, capeggiato dal Bata, chi a bordo di auto, chi in sella a motorette o biciclette. Tutti rilevano essere ben certi che il... penitente avrebbe eseguito fino al suo termine la lunga marcia, fiutato e stanco, il Caronni giungeva finalmente a destinazione.

La «Mille Miglia» non ancora autorizzata

Roma, 17 ottobre.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, ha convocato per martedì prossimo una riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti del Ministero degli Interni, dei Trasporti, dell'Industria, dei Lavori Pubblici, dell'A.N.A.S., del C.O.N.I. e dell'Automobile Club per esaminare alcuni problemi inerenti alla motorizzazione, con particolare riguardo alla nuova disciplina delle corse automobilistiche e motociclistiche su strada.

E' da tener presente che per i giorni 5 e 6 novembre è stata indetta a S. Remo il convegno delle commissioni sportive dell'Automobile Club per l'impostazione dell'attività sportiva del 1956, l'esame della idoneità dei circuiti, le responsabilità inerenti alle gare automobilistiche, il problema delle assicurazioni, quello dei regolamenti per le gare di regolarità e quello della visita medica e di idoneità dei piloti.

Nel corso della riunione, in relazione anche alle recenti riunioni di Parigi, sarà preso in esame il calendario delle manifestazioni italiane iscritte al calendario internazionale del 1956. Tra queste figura la Coppa Mille Miglia. Secondo alcune voci, il Ministero degli Interni non ha fino a questo momento concesso l'autorizzazione per l'organizzazione della Mille Miglia che dovrebbe aver luogo il 28, 29 aprile del prossimo anno. Il Ministero avrebbe notevoli preoccupazioni in ordine alla possibilità di controllare una corsa di 1600 chilometri, su strada aperta a velocità sempre crescenti,

Il giocatore Renosto proverà nella Juventus

Il giocatore Renosto si è presentato ieri alla sede della Juventus. Il veneziano, attualmente libero da impegni, sarà provato nei prossimi giorni come ala destra. Renosto, già del Milan, della Roma e del Novara, ha attualmente ventisei anni, ed è inattivo da circa sei mesi a causa dell'operazione al menisco del ginocchio sinistro.

La Commissione per le squadre nazionali della Federazione Calcio, che avrebbe dovuto riunirsi domani a Bologna, si riunirà invece, sempre a Bologna, venerdì prossimo.

Le società calcistiche contro il "veto Andreotti,,

Esse rivendicano il diritto di darsi le norme che meglio credono nel quadro della Costituzione

Milano, 17 ottobre.

(E. c.) I recenti richiami alla scrupolosa applicazione della disposizione di polizia che vieta il soggiorno in Italia dei calciatori stranieri di nazione temeramente (eccettuati gli «oriundi») ha provocato un'energica azione da parte dell'Inter che già nel passato riuscì ad ottenere il rispetto degli impegni pattuiti prima dell'emanazione del veto (Benfiacl, Helmesaen e Jensen) e anche della segreteria permanente delle società di Serie A.

Stamattina doveva aver luogo un colloquio telefonico tra il ministro dell'Interno ed il presidente del sodalizio nerazzurro, ma la questione di fondo sarà trattata mercoledì prossimo a Roma fra i competenti organi ministeriali ed il dott. Davide Colombo, che tutela gli interessi dei maggiori sodalizi calcistici. Questi sostengono che le federazioni sportive hanno il diritto di darsi le norme che meglio credono purchè le norme stesse non vadano contro la Costituzione; perciò l'intervento governativo non avrebbe ragione di essere.

Il regolamento organico in vigore stabilisce in effetti che ogni società di Serie A ha il diritto di tesserare un giocatore proveniente da federazione estera, un oriundo italiano e un «fuori quota»; inoltre, non appena a conoscenza del «veto Andreotti», gli esponenti di tutte le categorie calcistiche approvarono quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Nazionale delle Leghe rivendicando a sè la rappresentanza legittima del calcio italiano, riafferma la piena autonomia del proprio settore sportivo; manifesta il fermo intendimento di promuovere provvedimenti atti a migliorare l'attuale situazione tecnica ed organizzativa del calcio italiano, provvedimenti che prenderà secondo gli ordinamenti democratici che la federazione si è data».

Nella realtà la nota disposizione di polizia, come ricordavamo a suo tempo dalle stesse presidente della federazione, ing. Barassi, può essere posta sullo stesso piano di un dazio d'importazione o di un vincolo doganale; ma ciò risulta in aperto contrasto con le norme federali che regolano tuttora il tesseramento dei calciatori.

Smentito il colloquio Tambroni - Barassi

Roma, 17 ottobre.

Questa sera è stata autorevolmente smentita dalla segreteria della F.I.G.C. la voce secondo cui in giornata avrebbero dovuto incontrarsi il ministro dell'Interno, on. Tambroni, e il presidente della Federazione, ing. Barassi, per esaminare la complessa questione dei calciatori stranieri e «oriundi» a proposito della quale si sono avute in questi ultimi tempi interrogazioni al Parlamento e voti in seno ai gruppi parlamentari delle sport intesi a provocare un intervento governativo tale da porre un rigido freno all'afflusso in Italia di calciatori d'oltre frontiera.

La voce era sorta in seguito ad un colloquio che sull'argomento è avvenuto ieri tra Barassi e Onesti e al termine del quale il presidente della F.I.G.C., conversando con alcuni giornalisti, ebbe ad esprimere l'avviso che in questo momento uno scambio diretto di idee tra i competenti organi governativi e i dirigenti dell'attività calcistica nazionale potrebbe probabilmente condurre ad un benefico chiarimento della situazione. Queste parole di Barassi furono interpretate nel senso che un suo colloquio con Tambroni fosse imminente, di qui la voce infondata.

Resta comunque assodato che i responsabili della F.I.G.C. sono a disposizione del Ministero per qualsiasi iniziativa diretta a stabilire una disciplina che non consenta equivoci in materia di impegni di calciatori stranieri.

L'ex-granata Mario Sperone nuovo allenatore dell'Alessandria

Allenandi resta come consigliere tecnico del presidente

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 17 ottobre.

Il torinese Mario Sperone è da oggi il nuovo allenatore dell'Alessandria. L'anziano tecnico che ha guidato recentemente lo squadre di nome come la Lazio, il Torino ed il Palermo, ha accettato l'incarico dopo aver assistito ieri all'ultima sfortunata prova dei grigi sul campo del Livorno. Domani stesso Sperone sarà ad Alessandria e dopo la presentazione ai giocatori inizierà il suo difficile lavoro.

Il compito che attende l'ex-giocatore del Torino è infatti dei più duri: la compagine alessandrina dopo cinque giornate di campionato ha un solo punto conquistato nell'incontro casalingo con il Cagliari e la catena di insuccessi ha portato gli atleti ad uno stato di disagio morale tale da richiedere provvedimenti energici per raddrizzare la situazione prima che essa si faccia troppo grave. Si spera che i dirigenti alessandrini abbiano avuto la mano felice nel desidere l'assunzione di Sperone.

La decisione è stata presa sabato, dopo che l'allenatore in carica Scamuzzi aveva dato le dimissioni poco prima che la squadra partisse per Livorno. Il compito di accompagnare la compagine era stato assunto dall'allenatore in seconda Robotti e dal direttore tecnico Allemandi, intanto che il presidente, pare su consiglio dell'amico Frossi, intavolava trattative per l'ingaggio di Sperone. Questi ha l'esperienza dalla sua ed è noto per la sua energia e la sua inflessibilità: come pretendente dai giocatori il massimo impegno, altrettanto non tollera interferenze nel campo tecnico. La presenza di Sperone dovrebbe insomma evitare il ripetersi di quegli inconvenienti verificatisi durante la gestione Scamuzzi e che hanno contribuito a creare uno stato di preoccupante anarchia fra i giocatori diminuendo l'autorità dell'allenatore.

Quando le cose vanno male tutti vogliono dare i loro consigli. Questo si è verificato nelle file dell'Alessandria: dirigenti dell'ultima leva entrati nel consiglio direttivo grigio dopo la recente assemblea straordinaria, hanno in buona fede creduto di operare nell'interesse della squadra elargendo consigli, suggerimenti e rimproveri a chi non li chiedeva. I giocatori sono rimasti disorientati non sapendo più a chi dar retta, e Scamuzzi, allenatore appassionato, ma non dotato di autorità sufficiente per far tacere i consiglieri gratuiti, si è trovato in una posizione sgradevole, dalla quale ha preferito dismpegnarsi rinunciando al suo incarico. Sperone, naturalmente, vorrà assumere la completa responsabilità della squadra ed è da pensare quindi che Luigi Allemandi dopo una settimana di direzione tecnica, riprenda il primitivo incarico di consigliere personale del presidente.

La situazione dell'Alessandria, com'è noto, potrà migliorare sensibilmente tra quindici giorni quando potranno essere utilizzati i nuovi acquisti Bodi e Manenti ed il contrattacco Redegalli, finalmente guarito dal seisso infortunio al piede. Fino a quel momento il compito di Sperone dovrà essere quello di riportare la serenità nel morale e l'efficienza nel fisico dei giocatori, in attesa dell'ora in cui si potrà tentare il ricupero del terreno perduto. Il calendario assegnando ai grigi due incontri successivi in casa con il Messina ed il Catania, permetterà del resto al tecnico torinese di lavorare con la tranquillità necessaria per riportare al rendimento attuale un complesso di giocatori di buon valore attualmente disorientati. Passato questo duro periodo di assestamento vecchi e nuovi grigi dovrebbero permettere all'Alessandria di abbandonarsi ben presto e definitivamente le posizioni di coda della classifica.

Gianni Pignata

Totocalcio: i «tredici» (125) incassano ciascuno 1 milione 872 mila lire, i «dodici» (3687) L. 63 mila. Colonna vincente: 2, 1, 1, x, 1, x, 1, x, 1, x, 1, 1, 1.

Totip: ai «dodici» (5) spettano ciascuna L. 1.178.730; agli «undici» (61) L. 72.730; ai «dieci» (348) L. 6.200. Colonna vincente: x, x, x, x, 2, 2, x, 1, 2, x, 2, x.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: ACCADDE IL 20 LUGLIO, di G. W. Pabst. — Il fallito attentato a Hitler nel luglio del 1944 ha ispirato in breve volgere di tempo due film: «Operazione Walkiria» di Hasnack, e l'odierno «Accadde il 20 luglio», girato in Germania da Georg Wilhelm Pabst, l'illustre regista di «Tragedia della miniera» e «Westfront '18», da parecchio tempo ristrettosi a esercitare un dignitoso artigianato cinematografico.

Il film, un po' a corto di mezzi ma giovanilmente della ben articolata sceneggiatura di W. P. Zibaso e G. Machaty, è improntato dalla polemica pacifista e antitotalitaria cara al Pabst delle opere maggiori; polemica tanto più efficace che non sfocia il documento e niente dietro alla verità storica. L'unico tentativo, da parte di alcuni generali pensosi dell'avvenire e del buon nome della Germania, di porre fine a una guerra insensata e ormai perduta, mediante la soppressione del dittatore, è raccontato in due tempi: dapprima si assiste alla preparazione della congiura e alla richiesta impresa del colonnello Stauffenberg, incaricato dell'attentato, il quale si reca nel «bunker» di Hitler e vi depone un ordigno esplosivo che non manca di fare il suo effetto; quindi all'inizio della confusa «operazione Walkiria» intesa a rovesciare il regime nazista, interrotta sul nascere dalla notizia che Hitler è scampato all'attentato e poi sanguinosamente represso dall'atroce reazione delle SS. La fucilazione dei congiurati conclude tragicamente la forza vicenda, dove l'intrigo politico cede illustrazione alle aperture corali, nelle quali si riconosce l'anglisi di Pabst, drammaturgo di folle. Discreti gli interpreti, fra cui spiccano Bernhard Wicki, Karl L. Diehl e Carl Wery. l. p.

Mostre d'arte

I «Buoni figli» di Colombotto

Il tema è atroce, da lasciar dubbio se orrore o pietà vi prevalga. E parrebbe che una spietata freddezza, una crudele curiosità abbia mosso l'artista — perchè artista è il trentenne pittore Colombotto Rosso che espone queste orripilanti immagini alla «Bussola» — se invece nella transfigurazione del tema stesso non s'osservasse quel distacco tutto intellettuale dalla tragedia umana, onde la rappresentazione, per realistica ed altranea, si purifica ed in un certo senso si smaterializza.

Ed ecco che sono i «Buoni figli» del Cottalango: infelici che il destino, o per nascita o per malattia, ha portato ai limiti della vita vegetativa: tronchi, larve della comune conformazione fisiologica, e, peggio, relitti psichici che continuano a esistere in una fissità nalità fisica normale, anzi, talvolta più forte del normale, e perciò sciaguratamente longeva. Si sa anche con quale amore e carità dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza questi disgraziati siano accolti ed assistiti.

Su tanta infelicità il Colombotto Rosso ha spinto il suo sguardo per trarne motivi di figure; ed ha alternato questi tristi personaggi con «ritratti» di pazze colti nei manicomi spagnuoli. Che Goya ed Ensor siano le due fonti d'ispirazione attiutica, è chiaro alla prima occhiata. A quei due grandi egli si sente affine nella radice della visione; ma là dove l'immagine era posta a servizio di un'idea, di un fantasma terribile o moralizzatore, qui talvolta s'immedesima troppo nel soggetto, che appare allora la mira la sua spettrale, esteriore nudità di carne martoriata, di vita senza senso.

Ciò non toglie, viceversa, che nei momenti più felici della sconcertante suggestione, Colombotto Rosso trovi accenti di straordinaria forza rappresentativa unita a una rara finezza pittorica, e che la terribilità dell'argomento s'addolcisca allora in una trepidante compassione. Ciò si verifica specialmente con le figure (trattate come le altre a tempera ed inchiostro di China) delle demenli spagnuole, che allestiscono certi loro «teatri» con vesti di carte variopinte, illudendosi d'essere in Paradiso e di impersonare la Madonna e le sante. Comunque, un pittore dalle penne robuste, quante Colombotto: per voli agili ed ampi.

ALL'ALFIERI stasera alle 21,15 prima rappresentazione della rivista «Valentina» di Metz e Marchesi con Lea Baroissa ed Enrico Viarisio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.123
Alfieri: ore 21,15 Comp. E. Viarisio-I. Baroissa in «Valentina» di Marchesi e Metz.
Carignano: Comp. Comica Michelazzi, 21,15 «Nostro celeste in casa Cornero» di Cenzato. Ultima recita.
Circo Togni, P. Eusa, tel. 834-666: ore 16,15 e 21,15 spettacolo.
Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.
Piccolo Teatro (via Rossini 8) - Comp. stabile - Prossima apertura - Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (telef. Teatro: 885.629 - Ag. «La Stampa»: 53.113).
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19: 21-1 Comp. Mª Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini Bruna (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclet.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudie: 16,30-2 Danze Mª E. Leone, cantano R. Serafo e G. Torni.
Gay, Pemba 7: danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Orc. Turi e Castello
La Perla Danse: 21 Orch. Bunca. cant. M. Caranna, R. Salvadori.
La Seregnella: Ferrarese-Marlorano
Lutrario: ore 21 Francini-E. Letti.
Principe: 21 Orch. Wonderful Mª Damonte, c. R. Bazzo, Dir. Gallo.
Smeraldo Club, Galleria S. L. 852-778: ore 21-1; due Orch. Lanfranco-Balocco; cantano Parelio-Cortesi.
Trocadero: ore 21 Lea Almaviva.
Taverna (v. Arcivescovado 10, tel. 47-833): Allegrini attrazioni 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frou-Frou» di Augusto Genina, Gino Cervi, Philipe Lemaire, CinaScope ferraniacolor.
Astor: «Marty». Gran premio Palma d'oro al Festival di Cannes
Corso: «Gli ultimi 5 minuti» con Vittorio De Sica e Linda Darnell.
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes. CinemaScope technicolor.
Lux: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. VistaVision technicolor.
Maffei: «Accadde il 20 luglio» Bernard Wiki, Regia di Pabst.
Metro-Cristallo: «L'uomo e il diavolo» G. Philipe, D. Darrieux, A. Lualdi, techn. Spett. ore 14, 16,30, 19, 21,30. Matinée ore 10,15.
Reposi: «L'uomo e il diavolo» in technic., Gérard Philipe, Danielle Darrieux e Antonella Lualdi.
Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «Lei» Marina Vlady.
Augustus: Principessa di Mandissa, Cinemic. col. De Haviland, Roland.
Nazionale: «Uomini violenti» tec. CinemaScope, G. Ford, Stanwyck.
Torino: «Furia indiana» techn. CinemaScope, V. Mature, S. Hall. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alexandra: «Graziella» Jean Pierre Mocky, Maria Fiore.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Rivolta delle reclute» Ida Lupino, James Sterling.
Capitol: «Graziella» Jean Pierre Mocky, Maria Fiore.
Faro: «Banda dei falsificatori» Pat O'Brien, C. Trevor, Marshall.
Gianduja: «Religate, grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Hollywood: «Religate, grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Ideal: «Operazione notte» C. Calvet «Rivista con Giorgio Consolini e Rosanna Villi 14,15 a 21,15.
Massimo: «Fuoco verde» techn. CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Principe: «Religate, grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Statuto: «Fuoco verde» techn. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Adriano (Secchi 65): «Pioggia di piombo» E. G. Robinson, J. Parker
Alcione: «Medico dei pazzi» tech. Totò, Riv. Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Pioggia di piombo», con Edward G. Robinson.
La Feria: «Desperados della frontiera» tech. R. Calhoun, Bremen.
Regina: «L'ultimo bersaglio» John Ireland e Lon Mc Callister.

Aci: «Contrabbando a Tangeri» J. Fontaine, J. Palance. Ap. 10.
Milano: «Prigioniero dell'harem» e «Isola nel cielo». Ap. 10.
Olimpia: «Cavalieri della regina».
Fu: «Odio colpisce due volte».
R. Nuovo: «Pirata dei 7 mari».
Resmann: «Perseguitati» Douglas Riviera Grey-O'Brien 16,15-21,15.
S. Felice: «Più comico spettacolo del mondo» technicolor, Totò.

Esperia: «Mani in alto» technic. George Montgomery, Tab Hunter.
Giardino: «Ali dell'amore Vlady.
Italiano: «Marce il ribelle» Fonda.
Minerva: «Alba di fuoco».
Vinzaglio: «Baciami Kate!» tech. Kathryn Grayson, Howard Keel.

Elisee: «Scuola elementare» Riccardo Billi e Marie Riva.
Fréjus: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nuovo Dopolavoro Ferrovieri: «Il bacio della reclute» Ida Lupino, James Sterling.
S. Paolo: «Il magnifico avventuriero» G. Cooper, Loretta Young.

Belgio: «Bill West» technicolor.
Cavalla: «Anni facili» Tarante.
Orco: «Lo sterminatore».
Radium: «La strada» G. Masina.
V. Veneto Contrabbando a Tangeri

Astra: «Pionieri della California»
Borsini: «Allegro squadrone» col. De Sica, S. Pampanini, A. Sordi.
Cibrario: «La domenica della buona gente» Sophia Loren.
Eliseo (Aeronautica): Marisol del re, M. Rennie, J. Hunter. Ap. 19.
Excelsior: «Il giustiziere» techn. R. Reagan, D. Malone, F. Foster.
Star: «7 spose per 7 fratelli» col. CineScope, Jane Powell, H. Keel.

Adua: «Ballata tragica» T. Rene.
Aurora: «Elena paga il debito».
Brunetta: «30 ore di mistero».
Eri-Dan: Benvenuti al reggimento
Falchera: «Gunga-Din».
Fortino: «Salvate il re» technic.
Nord: «Destinazione Budapest», Dana Andrews e Marta Toren.
Palermo Luci della città, Chariot.
S. Paolo: «Solo contro il mondo».
Sociale: «Carovana verso il Sud» CineScope, T. Power, S. Hayward.

Cabiria: Allegro squadrone, Sordi.
Colosseo: «Il giustiziere» techn. Ronald Reagan, D. Malone, Foster
Italia: Riff-Raff, con Pat O'Brien.
Lingotto: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.
Moderno: «La fanciulla» Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari.
Palazzotto: «Rasputin» col. Pierre Brasseur. Vietato minori 16 anni.
S. Carlo (Nichelino) «Vergine della valle» technic. Cinemadscope.
Speola: Sud ruliano lamburi, A. 15.

Alba: «Continente scomparso».
Apollo: «Quattro rose rosse».
Diana: «Asfalto rosso».
Dora Boudo del Falworth. Cinefic.
Edera: «Capitan Furia».
Lucento: «Gran Comora» colori.
Lutrario: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.
Rosa: «Pattuglia invisibile».
Splendor: «Corsa infernale» in techn. Howard Duff, H. Stanley.

Ridotti E.N.A.L.: Aster, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speola, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, Teatro Carignano e Circo Togni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 8,15: Orchestra Colt - 11: La invasioni barbariche - 11,30: Orchestra Berne - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Angelini - 14: Roma - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,45: Da Stoccarda: Concerto - 17,10: Don Pasquale - Brandi - 17,30: Al vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Fanerigio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,05: «Edipo re» - 22,30: Musiche medrigalistiche - 22,45: La Bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Anepeta - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 18,30: Raccolta in rosa - 19: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,05: Per i ragazzi - 18,30: Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla sosta - 19,30: Orchestra Conte - 20,30: Quadretti di m'sopraione - 21: Spettacolo col gusto - 22: Telescopio - 22,35: Trasmissioni - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Il pensiero presocratico - 19,30: Europa generazione - 20,15: Concerto - 21,30: Rossini nel I centenario della morte - 21,50: Letteratura Pizzetti - 22,15: «I monelli» - 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film Italiani - 21: «La vedova scaltra», di E. Wolf Ferrari - 23,15: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	14	17		14	17		14	17
Azaria 1955	89 —	89 —	Ingnosi 4%	105 —	105 —	Assitalia	1500	1160
Buoni 3 1/2	98 70	98 70	Ceat 7 1/2	102 —	102 —	Ideale	240	240
Buoni 5%	100 80	100 80	Westinghouse 4%	103 50	103 50	Riva	1015	1015
Autostrade 3 1/2	80 30	80 20	Ferrovie Nord 4%	91 80	91 10	Watchfabrik	585	635
» I.C.	80 30	80 30	Cantieri N.A. 7%	101 —	102 —			
Autostr. 5%	92 025	92 95	SMIE 5%	98 —	98 —			
» I.C.	93 —	93 05	Vanina 5%	93 —	93 —			
Autostrade 3%	81 60	81 60	Cotoni 5%	100 —	100 —			
» I.C.	72 35	72 35	Fibre 5%	99 50	100 10			
Autostrade 3 1/2	73 35	73 35	Linoi 4%	98 —	98 —			
» I.C.	72 45	72 65	Fibre 5%	97 75	97 75			
Autostrade 4%	81 10	81 35	Immobil 1%	101 —	101 —			
» I.C.	91 20	91 40	Vanina 5%	97 —	97 —			
Aut. Segni 5%	86 20	85 20	SAIP 4%	99 10	99 30			
B. I. A. 1000	97 05	96 95	Linoi 5%	93 75	93 75			
» 1000	98 70	98 70	Linoi 6%	94 —	94 —			
» 1000	95 95	96 10						
» 1000	95 85	96 10						
» 1000	95 85	96 05						
B.I.R. 5% 1954	95 80	95 85						
Bologna 3%	85 80	85 50						
Città 4 1/2	83 75	84 50						
C. I. 3 1/2%	90 25	90 30						
» 5%	95 30	95 45						
» Ricost 3%	97 70	97 70						
» Ricost 5%	98 —	98 —						
» Fond 4 1/2	100 —	100 —						
» Ricost 5 1/2	98 10	98 30						
» Ricost 6%	114 —	114 —						
» Ricost 7%	97 70	97 80						
Ferrov 3%	88 —	88 —						
» 5% 1955	98 50	98 90						
E. Prodo 5%	94 —	94 —						
» 6%	94 —	94 —						
» 3 1/2%	84 —	84 —						
G. Segni 5%	98 —	98 —						
Gestioni 5%	99 —	99 —						
I. R. I. 3%	84 80	84 90						
I. R. I. 6%	94 40	94 30						
» 5%	94 75	94 75						
» 5%	94 90	94 90						
» 5%	99 75	99 75						
» 5%	99 75	99 75						
I. C. S. P. 5%	99 50	99 75						
Ital 5%	98 80	98 80						
Pirelli 5%	99 80	99 50						
Rinasc 5%	103 70	104 50						
» 1953	104 25	104 15						
Rinascente	109 80	101 80						
Rinascente	109 80	101 80						
Roma 5%	103 75	103 75						

	14	17
Ingnosi 4%	105 —	105 —
Ceat 7 1/2	102 —	102 —
Westinghouse 4%	103 50	103 50

Il passaporto

Un progetto di legge che occorre rivedere: norme troppo elastiche sulla concessione e sul ritiro del documento

L'art. 16 della Costituzione afferma, in linea di principio, il diritto di ogni cittadino di uscire dal territorio della Repubblica e rientrarvi, « salvo gli obblighi di legge ».

La disposizione, che, nella sua formulazione letterale, sembrava sancire senz'altro la libertà di espatrio, si convertiva, con l'ultima riserva, in una norma di mero carattere programmatico, che lasciava al potere esecutivo, cui è affidato il rilascio del documento necessario per l'uscita e per il rientro nel territorio nazionale, un troppo ampio potere discrezionale.

Ben venga, dunque, una legge che chiarisca la portata degli « obblighi di legge » che possono limitare l'esercizio del diritto di espatrio e che attui quella sicurezza giuridica che costituisce la miglior prova di elevatezza e il maggior vantaggio dell'ordinamento, amministrativo e giurisdizionale, di uno Stato civile.

A questo scopo tende un progetto, di iniziativa ministeriale, attualmente pendente avanti al Senato.

Indubbiamente, il progetto rappresenta un sensibile miglioramento sulla situazione attuale, che attribuiva all'autorità amministrativa una facoltà discrezionale pressochè assoluta, la quale lasciava ben poco margine anche all'esercizio della facoltà di impugnativa avanti al Consiglio di Stato.

Il progetto trascrive, nel suo primo articolo, la norma sopra citata della Costituzione, condizionando l'esercizio del diritto di espatrio al possesso del « passaporto », il cui diniego, data la portata del dichiarato principio di libertà, si intende essere di carattere eccezionale e, pertanto, di portata restrittiva.

Ragionevole è la preclusione del passaporto a coloro che abbiano doveri di assistenza verso altri, o non abbiano la integrale capacità giuridica, o abbiano dei carichi penali di una certa entità, o siano attualmente vincolati ad obblighi militari.

Meno convincente, per l'arbitrio cui può dar luogo la soverchia elasticità delle norme, il diniego del passaporto a coloro che siano sottoposti a una « misura di sicurezza personale detentiva ».

Ancora meno approvabile, sempre per la soverchia indeterminatezza di applicazione, in contrasto con le esigenze di sicurezza del diritto, è la norma secondo la quale il passaporto *può* essere negato per violazione dei doveri di cui agli articoli 2, 4, 53 e 54 della Costituzione.

Indefinibili sono i confini delle violazioni attinenti alla norma dell'art. 2, secondo la quale: « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale ». Questa disposizione è di portata assai più programmatica per lo Stato che non sicuramente indicatrice dei doveri dei cittadini. La valutazione delle violazioni di cotesti doveri singoli si presterebbe, quindi, ad applicazioni ineguali e arbitrarie, dato che non è neppure richiesta la esistenza di una declaratoria giurisdizionale del magistrato, ma viene rimessa all'apprezzamento del Potere esecutivo. E' vero che qui sarebbe prospettabile una impugnativa avanti al Consiglio di Stato: ma non sarebbero lievi le difficoltà che si frapporrebbero per un esame di carattere giuridico, anche di fronte alla maggior latitudine della giurisdizione dell'organo della giustizia amministrativa, la quale si estende, non solo alla violazione vera e propria della legge, ma anche al cosiddetto sviamento di potere, e, cioè, al criticabile uso del potere discrezionale.

Analogo il difetto rappresentato dal richiamo alla violazione dei doveri di cui all'art. 4, doveri di inafferrabile portata, quando si tratti di concretare una specifica loro violazione. E' evidente, invero, la sconfinata latitudine nella configurazione delle violazioni del diritto al lavoro, non da parte dello Stato, ma da parte del cittadino, e del dovere del cittadino « di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della Società ». Anche qui l'accertamento della violazione e la facoltà della sanzione del diniego del passaporto sarebbero rimessi all'apprezzamento, non passibile di controllo, dell'Amministrazione, in contrasto con il principio della libertà e della sicurezza che informa la regola fondamentale dell'articolo 16 della Costituzione.

Non meno determinatrici di applicazioni arbitrarie, e, comunque, aprioristicamente malsicure, le violazioni all'art. 53, che afferma l'obbligo di tutti i cittadini a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Passibile di diniego del passaporto sarebbe, ad esempio, anche colui cui il procuratore del registro avesse aumentato il valore denunciato in un trasferimento di beni o per una successione. E parrebbe alquanto aberrante una sanzione così severa per un comportamento non sempre ingiustificabile, e, comunque, socialmente e moralmente non grave.

Il richiamo poi alle violazioni dell'art. 54 rappresenta il massimo, veramente intollerabile, della indeterminatezza, della insicurezza e dell'estensione. Secondo il detto articolo: « Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e la legge ». In virtù di questo richiamo potrebbe, ad esempio, anche essere rifiutato il passaporto al conducente di una automobile che, pur senza aver cagionato danno, avesse superato un altro veicolo in curva, avendo egli violato una disposizione di legge.

Si potrà obiettare che la Pubblica Amministrazione non considererebbe « certamente » come concludente un simile caso. Ma i « certamente », rimessi all'incerto uso del potere discrezionale, non soddisfano punto l'esigenza del cittadino, che deve poter trovare sicuramente nel proprio operato gli elementi concludenti per il riconoscimento e per il disconoscimento del proprio diritto.

La legge sulla concessione del passaporto deve contenere delle norme precise e valutabili *a priori*, onde se ne possa trarre opportuna norma di vita.

Può trovare giustificazione, sotto il riflesso di una parità di trattamento, la prevista possibilità di negare il passaporto per Paesi che non usino trattamento di reciprocità. Ma, francamente, preferiremmo che alle ingiustificate restrizioni altrui, si rispondesse, invece, con una contrapposta larghezza, indicatrice di maggior libertà e di maggior civiltà. Ciò rappresenterebbe anche un metodo educativo nei confronti internazionali.

Lodevole è il progetto nel prevedere la possibilità della concessione del passaporto per cinque anni, e nel disporre la gratuità della concessione agli indigenti, a coloro che se ne servono per ragioni di lavoro, ai giornalisti, ai dipendenti dello Stato e di Enti pubblici, e ad alcune categorie di benemeriti.

E' da augurarsi che l'esame del progetto al Parlamento ne determini un opportuno perfezionamento.

D. R. Peretti-Griva

Aumentano le domande di separazione fra coniugi

la diminuzione i delitti gravi

Roma, 17 ottobre.

I dati sull'andamento della litigiosità e della delinquenza riferentisi al primo semestre del corrente anno, registrano un sensibile aumento pari a circa il 7 per cento, rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Per quanto riguarda le domande di separazione personale dei coniugi, si registra un aumento inferiore al 5 per cento. Le domande conciliate o abbandonate sono state 1750, mentre quelle accolte od omologate assommano a 2794.

Il numero dei pignoramenti è salito a 157.111 contro 337.856 dello stesso periodo del '54. Nel settore della Giustizia Penale il numero complessivo dei delitti preveduti dal C.P. e dalla legge in materia commerciale denunciati e sui quali si è provveduto nel 1° semestre c.a. è stato di 300.388 con una diminuzione del 20 per cento nei riguardi dello scorso anno.

I delitti contro il patrimonio raggiungono quasi la metà dei delitti sopraindicati, ma sono in diminuzione nella proporzione del 17 per cento. Le denuncie per rapina, estorsione e sequestri di persona sono invece aumentate da 1331 a 1520.

Uccise la giovane moglie subito dopo il matrimonio

Rievocato in Assise l'omicidio di un fruttivendolo

Roma, 17 ottobre.

Dopo quello di Donald Allan, giornalista americano, un altro delitto per causa d'onore, dalle proporzioni, però, e dalle conseguenze, maggiori.

Protagonista è un giovanotto siciliano, Vincenzo Martino, nato 26 anni fa a Santa Ninfa in provincia di Trapani. La vittima è sua moglie, una ventiquattrenne di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria: Elena Marta. Il marito la uccise con quattro colpi di pistola la sera del 14 gennaio dell'anno scorso in un appartamento in via Stella Alpina a Centocelle, alla periferia di Roma (i due avevano sposato da meno di due mesi).

« Non l'avevo trovata come deve essere una ragazza onesta » ha spiegato con sussiego Vincenzo Martino questa mattina ai giudici della Corte.

Vincenzo Martino prima di finire in carcere faceva il fruttivendolo e se la cavava abbastanza bene. Un giorno si innamorò di Elena Marta e nel novembre del 1953 la sposò. Venne a Roma in viaggio di nozze e andò ad abitare con la sorella, Maria, che, in verità, lo aveva sconsigliato di sposare.

« E perchè? » gli ha richiesto il presidente. « Perchè — ha risposto l'imputato con vivacità — in giro si diceva che Elena avesse conosciuto altri uomini prima di me. Io però non detti credito alle voci. La sposai e non me ne pentii ».

Non è stata una impresa molto semplice per i giudici stabilire la vera personalità di Elena Marta, tratteggiata così duramente dal marito. Infatti i testimoni poi presi in esame si sono divisi in due schiere: quelli che le voci hanno confermato sul conto della donna e quelli che invece le hanno smentite recisamente.

I periti dal canto loro hanno escluso che Vincenzo Martino possa essere considerato un infermo di mente.

L'ultima battaglia fra la tradizione e le ragioni del cuore

Il governo britannico deve ora decidere se Margaret conserverà i diritti regali

Oggi un colloquio, forse decisivo, tra Elisabetta ed il Primo ministro - La principessa ed il colonnello hanno trascorso la serata in casa di un "ex-fidanzato„ di lei

Il col. Peter Townsend, scortato da due poliziotti, fotografato tra la folla al suo arrivo a Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 ottobre.

La principessa Margaret ha lasciato oggi poco dopo mezzogiorno la villa della signora Willis, vicino a Windsor, dove ha trascorso la fine di settimana, ed è tornata a Londra. Era sola nella grande macchina nera. Poco dopo il colonnello Townsend, al volante della sua automobile verde, riprendeva la via di Londra, dove è tornato ad essere ospite di Lord e Lady Abergavenny. La Regina madre è tornata nella capitale da Windsor — dove ieri mattina ha avuto un colloquio di 40 minuti con la figlia minore — e il Primo ministro è rientrato al n. 10 di Downing Street. Il duca Filippo di Edimburgo è giunto in patria in aereo da Copenaghen, dov'era stato ospite del re di Danimarca.

La regina Elisabetta, che ieri ha avuto altre due conversazioni telefoniche con la sorella, ha lasciato questa sera il castello di Balmoral e sarà domani a Londra. Nel pomeriggio avrà luogo, dopo un Consiglio dei ministri che Eden ha convocato, l'abituale udienza settimanale della Sovrana al Primo ministro. Nonostante le informazioni dei corrispondenti politici, secondo la supposizione generale, durante quel colloquio la Regina e il Primo ministro dovrebbero discutere il problema che in questi giorni occupa maggiore spazio sui giornali inglesi e maggior tempo nelle conversazioni d'ufficio, di treno, d'autobus e di telefono.

L'altalena delle previsioni ha ora raggiunto il suo culmine — proprio in vista di una prossima soluzione definitiva — e la giornata odierna è stata dedicata soprattutto alle ragioni per cui il matrimonio non si dovrebbe fare. Ieri mattina la stampa inglese aveva presentato un buon panorama dell'incertezza nazionale. V'erano giornali che, rifacendo la storia dell'amore con particolari naturalmente inediti, prometevano come imminente l'annuncio del matrimonio.

Fra questi il più certo era il Sunday Graphic: « Ormai non vi possono più essere dubbi ».

Altri giornali domenicali tuttavia scrivevano ieri che « la cosa non è affatto decisa ». L'incontro di fine settimana, secondo questi giornali, sarebbe stato organizzato al solo scopo di offrire ai due l'occasione di parlarsi e incontrarsi di nuovo dopo due anni di lontananza, e poter decidere così sulle proprie intenzioni. La cosa pare molto poco probabile. Nel suo articolo di fondo, poi, il Sunday Times, giornale della destra conservatrice, non celava in alcun modo la profonda opposizione di questi ambienti al matrimonio. Secondo il settimanale, soltanto rinunciando completamente ai diritti ereditari per sè e per i propri figli e discendenti, Margaret potrebbe sposare Townsend.

Su questo problema, per ora, si impernia il dibattito fra coloro che partono dal principio che i due abbiano diritto di sposarsi. La teoria che pare accettata dal Governo è che Margaret è soggetta a un'oscura legge del 1772 — che non è mai stata messa in atto — in base alla quale essa dovrebbe ottenere l'approvazione parlamentare alla propria decisione, essendo, dopo compiuti i 25 anni, libera dal volere della Regina. Questi sostengano che Margaret dovrebbe rinunciare prima di tutto ai propri diritti di terza erede al trono. Va però osservato che questa interpretazione della legge viene contestata da varie autorità.

Alcuni esperti di problemi costituzionali sono perciò del parere che Margaret ha il pieno diritto di sposare Townsend senza alcun atto di rinuncia. Altri infine sono dell'opinione che, in qualunque caso, questo atto non si dovrebbe essere richiesto, perchè porta con sè un'ingiusta umiliazione della sua personalità e di quella dell'uomo che essa intenderebbe sposare.

Anche superando le difficoltà costituzionali, restano naturalmente, e sono assai violente in questi giorni, le opposizioni di carattere religioso. Anche oggi, alla riunione dell'Unione delle madri, uno dei canonici della cattedrale di Canterbury ha riaffermato l'assoluta e intransigente opposizione della Chiesa ufficiale anglicana al matrimonio.

Un particolare interessante della giornata è che un giornale danese ha pubblicato una frase che il re di Danimarca — il quale ha avuto ospite per quattro giorni il duca di Edimburgo — avrebbe detto a due persone in presenza del cronista: « La storia della principessa Margaret e del comandante Townsend non finirà come voi credete (ossia con il matrimonio) ». Ma naturalmente la citazione è stata subito ufficialmente smentita.

Va rilevato ad ogni caso, tra i fatti non discutibili, che la principessa ed il comandante oggi si sono incontrati per la quinta sera consecutiva. Verso le 19 essi sono usciti in macchina dalle rispettive case londinesi, ambedue « per destinazione ignota ». Ma poco dopo si accertava che essi passavano la serata insieme in casa d'un amico comune, il giovane Mark Bonham Carter, che fu un tempo nella lista dei candidati fidanzati della principessa Margaret, e che ora, sposatosi, ha riaperto il suo bel palazzo londinese.

Riccardo Aragno

Dopo lo scoppio in un Santuario del Biellese

L'uso dei gas liquidi

Essi non sono di per sè esplosivi e le bombole sono collaudate per resistere ad alte pressioni - Qualche consiglio utile per le massaie

Molte delle famiglie italiane che adoperano « gas liquidi » (ammonterebbero a 4 milioni e mezzo, secondo una recente valutazione) sono ad ora ad ora poste in allarme da qualche annunziato scoppio di una bombola, come è già avvenuto sabato scorso, e con grande sconquasso, al Santuario di San Giovanni d'Andorno.

Questo combustibile, che ha incontrato tanto favore nei centri minori, riscattandovi le donne dalla servitù di fumosi fornelli e portando, anche nelle cucine di campagna, l'ambita comodità e pulitezza del gas illuminante, privilegio delle città maggiori, è pure ancor nuovo tra noi, poco conosciuto nella sua composizione e natura: e gioverà conoscerlo un po' meglio anche per adoprarlo con maggior tranquillità e sicurezza. Esso è costituito da una miscela di due gas, propano e butano, che sono idrocarburi e cioè appartengono alla famiglia del metano con cui a volte si presentano commisti e da cui si possono separare (così si fa a Cortemaggiore); ma si possono ottenere anche con processo di *cracking* del petrolio grezzo. Questa sostanza hanno la preziosa qualità di essere gassose alla pressione ordinaria e di diventare liquide quando vengono moderatamente compresse: perciò si possono conservare allo stato liquido entro bombole di non grande volume alla pressione di poche atmosfere. Da questi recipienti escono poi come gas, attraverso apposite valvole.

I gas liquidi di per sè non scoppiano: sono dei combustibili, non degli esplosivi. Perchè si infiammino devono incontrare l'aria (e naturalmente un'altra fiamma), il che in condizioni normali avviene nei bruciatori degli appositi fornelli. Perciò quando si dice che una bombola è scoppiata c'è da restare un poco increduli. Le bombole sono collaudate per resistere a pressioni decine di volte maggiori di quella che debbono normalmente contrastare; per farle scoppiare, bisognerebbe proprio metterle sul fuoco e lasciarvele.

E' probabilmente le cose vanno così: da un rubinetto lasciato aperto, o dal tubo di gomma che collega la bombola al fornello, del tutto o in parte sfilatosi, o da un guasto della valvola, già è uscito del gas che si è diffuso nell'ambiente mescolandosi con l'aria. Con questo si è preparata la condizione propizia per uno scoppio, perchè la miscela del gas con l'aria è esplosiva. Esso è scoppiato della stessa natura della miscela metano più aria, che infesta le miniere di carbone ed è conosciuta come grisù. Può accadere che in queste circostanze l'utente inavvertito o imprudente dia fuoco a un fiammifero con la intenzione di accendere un fornello; ed è in questo momento che avviene lo scoppio. Esso si produce non già nella bombola, ma nella stanza; anche se possa succedere che lo scoppio medesimo danneggi la bombola accrescendo così il guasto generale.

Le imprese che distribuiscono i gas liquidi sarebbero dare alcune istruzioni agli utenti perchè siano evitati questi guai. Una di esse è di far attenzione all'odore. I gas liquidi sono a bella posta odorizzati, e perciò la loro presenza nell'aria, in una concentrazione pericolosa, dovrebbe essere avvertita da un odore normale. In tal caso si eviti di accendere zolfanelli; si controlli che i rubinetti del fornello e della bombola siano ben chiusi; si spalanchino porte e finestre per dar aria all'ambiente e si chiami un esperto. Nel caso poi che si voglia verificare personalmente se c'è qualche perdita al tubo o alla valvola, o al fornello, non si adoperi, come qualcuno fa, una fiamma avvicinandola al luogo sospetto per veder se di lì si riveli la fuga con l'accensione di un getto: è un metodo pericoloso. Si spalmi invece di acqua e sapone il luogo sospetto: se c'è una perdita si formerà una bolla.

E infine, quando si ha da adoperare un fornello, al fine di evitare inutili dispersioni di gas e occasioni di pericolose inavvertenze, si accenda prima il cerino e poi si apra la chiavetta del gas e non viceversa; perchè può accadere che tra l'una e l'altra operazione si sia interrotti: magari da una telefonata o dal campanello dell'uscio. In tal caso, se c'è solo un fiammifero acceso questo si spegnerà; ma se c'è una chiavetta aperta il gas si diffonderà nell'ambiente.

Con un po' di attenzione da parte dell'utente (non dimenticare che la chiavetta della bombola va tenuta chiusa quando non si adopera il fornello) la stragrande maggioranza degli incidenti da gas liquidi può essere evitata anche là dove l'origine dell'incidente va ricercata nella scarsa perizia degli installatori: in luoghi di campagna, d'estate, abbiamo visto ragazzotti, poco più che bambini, disporre bombole e fornelli nelle case d'affitto per i villeggianti.

Didimo

Danni per 25 milioni

Biella, 17 ottobre.

I tecnici hanno iniziato oggi l'inchiesta per accertare le cause dello scoppio che sabato sera ha semidistrutto il santuario di San Giovanni di Andorno. Gli operai hanno rimosso le macerie che ingombravano la cucina, in cui è avvenuta la deflagrazione, per ricuperare quello che è rimasto della bombola di gas liquido che ha provocato il sinistro. Attraverso l'esame dei frammenti del bidone essi potranno stabilire se il gas è esploso per un difetto di fabbricazione della bombola, oppure per un errore di chi lo stava manovrando.

Per incarico dell'amministrazione del Santuario, l'ing. Federico Maggia oggi ha compiuto una prima ispezione agli edifici, constatando che il nucleo centrale è irrimediabilmente lesionato.

I danni ad una più accurata valutazione vengono fatti ascendere a non meno di 25 milioni.

Il castello distrutto all'alba da un incendio

La vedova di Fath salvata tra le fiamme dal giardiniere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 ottobre.

Lo storico castello di Corbeville a St. Martin-des-Champs, vicino a Parigi, costruito nel 1550 per un ricco banchiere che desiderava invitare a caccia re Carlo IX e oggi proprietà di Geneviève Fath, è stato distrutto quasi completamente da un incendio; la notizia, che era addormentata quando il fuoco già divorava le belle sale, è stata salvata dal giardiniere, che ha avuto appena il tempo di appoggiare una scala alla finestra della camera da letto della padrona.

L'incendio, dovuto probabilmente ad un corto circuito, veniva constatato verso le sette e mezzo di stamane dalla cameriera Louise che si era appena alzata e cominciava a preparare gli abiti della signora Fath. Udendo uno strano scricchiolio, Louise aveva aperto l'uscio che dava sul pianerottolo e, viste le fiamme, usciva immediatamente nel giardino mettendosi a urlare con quanta voce aveva in gola. Le sue grida venivano udite subito dal guardiano Delvigne e dal giardiniere Barbier a svegliavano Geneviève, la vedova del celebre sarto, la quale si riposava da due giorni nella sua proprietà.

Destata di soprassalto, Geneviève Fath correva alla finestra e scorgeva le dense colonne di fumo che si levavano nel cielo grigio d'autunno. Dopo aver inalato rapidamente una vestaglia, apriva l'uscio per fuggire, ma il fumo e le fiamme la costringevano a indietreggiare; ritornando alla finestra, chiamò al soccorso. Il giardiniere corse nella rimessa per prendere una scala che appoggiò al davanzale, raggiunse la padrona e la portò sino a terra.

Nel frattempo il guardiano aveva chiuso i contatori del gas, spento la caldaia a nafta e interrotto la corrente elettrica, ma era già troppo tardi. Tutta l'ala destra del castello, nella quale si trovavano ricche collezioni di quadri e di oggetti d'arte, era già un braciere che si estendeva rapidamente alla parte centrale. I pompieri di St. Martin, condiuvati da quelli di Septeuil e di Mantes, riuscivano a domare l'incendio soltanto dopo più di tre ore di febbrile lavoro. I danni si aggirerebbero sui 200 milioni di franchi.

Stasera il castello ha un aspetto tragico. Esso era noto a tutti i parigini mondani e a tutti gli stranieri che gravitano intorno alla Rue couture perchè ogni anno, prima di morire, Jacques Fath vi presentava i suoi modelli di maggior rilievo allo milliardarie americane e vi invitava molti amici e clienti durante la stagione delle « collezioni » dandovi feste sensazionali. Sono rimaste celebri quella « veneziana del XVIII secolo »; l'altra ispirata al « 1825 », alla quale le signore erano ammesse soltanto se avevano un cappello alla moda di quell'anno; l'ultima venne data nel 1952 e fu detta « brasiliana »; Jacques Fath aveva fatto venire appositamente da Rio de Janeiro musicisti specializzati nella samba ed in altre danze brasiliane.

Le feste annuali cessarono con la morte di Jacques Fath, ma Geneviève continuava ad arricchire il castello di oggetti preziosi.

l. m.

LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Una grande fabbrica è sorta presso Agrigento

Produce fertilizzanti ad alta concentrazione - Ex-pescatori in tuta azzurra presso macchine modernissime - L'impegno del CEPES

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Empedocle, 17 ottobre.

Il fumicello che arriva al mare qui a Porto Empedocle porta ancora il nome ellenico di Caos, e dei Caos è chiamata la spiaggia: una striscia di terra stretta fra le montagne ed il mare, sconvolta fino a qualche anno addietro dai colpi di mine, paurosa per la minaccia di ordigni ancora nascosti, ancora di tanto in tanto causa di esplosioni impreviste. In tre anni la montagna è stata scavata, il mare è stato colmato di terra e di cemento, e da ieri sulla spiaggia del Caos sorge e funziona il maggiore impianto industriale realizzato in Sicilia nel quadro del programma di sviluppo del Mezzogiorno.

A parte il fascino, la simbologia quasi, di questo strano contrasto di nomi e di fatti — il Caos e la trasformazione dell'uomo —, il grande convegno palermitano del «Comitato Europeo per lo Sviluppo Economico e Sociale» non poteva avere un'appendice più confortante e significativa. Si era concluso sabato sera auspicando una razionale collaborazione tra iniziativa privata ed iniziativa di Stato per la ripresa del Mezzogiorno, ed i congressisti, i maggiori imprenditori privati d'Italia, si erano riproposti, per usare la terminologia del prof. Valletta, di fare poche chiacchiere e molti fatti.

A ventiquattro ore di distanza, e la coincidenza non è stata certo casuale, ecco entrare in funzione questo grande impianto per la produzione di fertilizzanti ad alta concentrazione. Tralasciando da profani ogni accenno alle caratteristiche tecniche, merita di essere rilevato che, proprio nell'ordine di idee fissato a Palermo, si tratta di un frutto dell'iniziativa privata della massima industria chimica e mineraria italiana col concorso di un finanziamento parziale (il costo totale dell'opera è di 2 miliardi e 700 milioni) della Cassa del Mezzogiorno.

L'iniziativa privata ha agito qui prima di tutto evidentemente, e naturalmente, per ragioni di convenienza. A Porto Empedocle arrivano direttamente dall'Africa del Nord le materie prime, le fosforiti e lo zolfo, mentre si è già sulla zona di vendita della Sicilia e del Meridione e si è nel punto più vicino ai possibili mercati di esportazione nel Medio Oriente. Secondariamente, siamo in una regione la cui domanda di fertilizzanti, già in costante aumento, si moltiplicherà non appena saranno attuate le previste opere di irrigazione e trasformazione fondiaria.

Intanto le condizioni di vita stanno mutando rapidamente nell'antichissima cittadina dove su 16 mila abitanti si contava fino a ieri un migliaio di disoccupati. Gli stabilimenti chimici non assorbono molta mano d'opera ed anche il nuovo impianto offre stabile lavoro solo ad un centinaio di persone, ma tutta la zona sembra rivivere e si parla di costruire case, aprire locali, abbellire la città. Dal movimento dei carichi in arrivo e in partenza il locale porto vede aumentato di colpo il suo traffico di un 50 mila tonnellate l'anno, il venti per cento in più dell'attuale.

Già prima che nelle cose, la trasformazione è immediata, visibile negli uomini. Questo centinaio di ex-pescatori ed ex-braccianti, addestrati rapidamente a Crotone in un altro impianto della Montecatini, era ieri schierato all'inaugurazione dello stabilimento: tutti vivaci, fieri nelle loro tute blu, orgogliosi di dare spiegazioni sui giganteschi meccanismi. E più superbe ancora, le loro donne li additavano, perchè gli estranei notassero il marito, il figlio, il fratello. Uno stato d'animo che si rifletteva nell'applauso pronto, non convenzionale, agli oratori, al ministro del Commercio Estero, on. Martarelli, all'arcivescovo di Agrigento, al conte Faina, vice-presidente e consigliere delegato della Montecatini, ai rappresentanti della Regione on.li Bonfiglio e Milazzo.

Certo la creazione di uno stabilimento come questo ha la sua importanza nel quadro dell'economia generale siciliana: col suo consumo di zolfo l'impianto contribuirà a dare un qualche sollievo a questo settore minerario oggi in dura crisi (per il cui futuro, però, il conte Faina ha ritenuto di poter dire parole di fondato ottimismo). E un immediato vantaggio ne avrà il contadino siciliano che sull'asinello nel lungo percorso verso il suo campo potrà caricare invece dei due sacchi del vecchio uno solo del nuovo e super-concentrato fertilizzante.

Ancor più importante per noi era notare la grande positiva immediata reazione dell'elemento uomo sul quale tanto ha insistito a Palermo il prof. Valletta. Splendevano alti nella luce del mezzogiorno i millenari tempi stupendi di Agrigento, della Concordia e di Eracle: davanti a noi questi giovani operai siciliani stavano nelle loro tute accanto alle loro macchine modernissime: la loro fierezza traeva anche motivo forse da un inconscio sentimento di una dignità umana rinnovata dopo venticinque secoli. Non per nulla questa terra antichissima ripete il nome dell'antica Agrigento, di Akragas, degradante al mare con i suoi templi e le sue mura, i suoi palazzi e i suoi 500 mila abitanti. Una civiltà che non è mai morta, una vita che sembra risvegliarsi dalle rive del Caos.

Giovanni Giovannini

Un ex-militare inglese condannato per bigamia

Padova, 17 ottobre.

Stamane in Tribunale si è svolto il processo contro l'ex-militare inglese William Greenshields, di 33 anni, il quale nel 1947 si trovava a Padova con le truppe alleate. Egli allora aveva allacciata una relazione amorosa con la signorina Germana Chiesa di Firenze, occasionalmente a Padova per visitare dei conoscenti.

I due avevano celebrato le nozze nella chiesa evangelica di Padova, ma più tardi nella donna era sorto il dubbio che il Greenshields avesse altri vincoli. La stessa chiesa evangelica interessava della faccenda la Questura di Firenze, che procedeva agli accertamenti del caso, assodando che il giovane inglese fin dal 1937 aveva contratto regolare matrimonio in Inghilterra. Per celebrare le seconde nozze egli si era servito di un falso certificato di stato libero.

Al processo di stamani il Greenschields non si è presentato, ed è stato condannato in contumacia a tre anni di reclusione, con il condono. La chiesa evangelica che celebrò il matrimonio ha ora avviato pratiche per l'annullamento del vincolo tra le due persone.

I medici di Asti e provincia fanno sciopero per tre giorni

Protestano perchè la mutua coltivatori diretti ha stipulato e stipula tuttora accordi con sanitari di altre province - Nessuna cura neanche ai privati, se non in casi urgenti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 ottobre.

I medici di Asti e provincia sono in sciopero da stamane. Per tre giorni essi si asterranno dal visitare gli ammalati e prestar loro le cure. Lo sciopero terminerà giovedì mattina, ma sarà ripreso nei giorni 24 e 25 ottobre.

La grave decisione è stata presa nel corso di una assemblea al cinema Don Bosco in seguito al fallimento delle trattative con la Mutua coltivatori diretti, «perchè — dice la Giunta d'intesa sindacale composta dai dottori Marello, Ottino, Bellone, Gentile, Leone De Benedetti, Cardello, Dolcino e Bramafarina — i rappresentanti della Mutua hanno insistito in proposte assolutamente inaccettabili». Al termine dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno che suona testualmente così:

«I medici della provincia di Asti, riuniti stamane in assemblea straordinaria, sentite le relazioni fatte dai vari esponenti delle categorie mediche e discusso ampiamente sulla situazione venutasi a creare in Asti e provincia, in merito all'erogazione della assistenza sanitaria da parte della Mutua coltivatori diretti; preso atto che la Mutua provinciale coltivatori diretti ha stipulato e stipula tuttora, in regime di accordi nazionali per cui tutte le convenzioni devono essere concordate fra Ordine dei medici e Mutua coltivatori diretti, convenzioni o contratti unilaterali con medici locali e provenienti da altre provincie, cui convoglia obbligatoriamente senza possibilità di scelta da parte del malato tutti i pazienti della provincia, con evidente oltraggio morale e danno materiale degli specialisti, degli istituti ospedalieri e delle case di cura private; esaminata e discussa la minaccia della costituzione di condotte mutualistiche in via sperimentale o meno nella nostra provincia; constatato che tale sistema rappresenta, oltre che un'aperta violazione dell'accordo nazionale, un inqualificabile sopruso nei rapporti dei medici astigiani; sollevano la più vibrata protesta contro tale metodo di ricatto e di intimidazione nei riguardi dei liberi professionisti e liberi cittadini; decidono di passare senza altri indugi all'azione secondo il programma di agitazione fino al raggiungimento degli scopi prefissi».

Il «programma di agitazione» è lo sciopero della durata, per ora, di tre giorni. Esso riguarda le prestazioni ordinarie che non abbiano carattere di urgenza alla clientela privata e i vari enti mutualistici (INAM, ENPAS, INADEL, istituti ospedalieri e case di cura). Nei riguardi della Mutua coltivatori diretti non verranno rilasciate richieste di visite ed esami specialistici o ricoveri, tranne che nei casi di accertata urgenza. Questa regola sarà seguita anche dopo il periodo di «agitazione». Nei confronti dell'INAM e di tutti gli altri enti mutualistici la sospensione di tutti i servizi ambulatoriali viene fatta sia nella sede dell'istituto che negli studi privati, negli ambulatori ospedalieri e nelle cliniche convenzionate.

Poichè anche i privati risentono le conseguenze di una vertenza che non li riguarda, abbiamo voluto domandare questa sera ad un medico della città come si sarebbe regolato in caso d'una «chiamata».

«Come medico sono impegnato a intervenire, naturalmente — ci ha risposto —. Però, se durante la visita mi renderò conto che il caso non è urgente, non prescriverò alcuna cura. Niente cachet per i mal di capo, nè aspirina per un po' di febbre, insomma. Questa non è, beninteso, una opinione personale: tutti i miei colleghi intendono comportarsi così.

Salvo casi isolati, la stragrande maggioranza dei medici di Asti e provincia ha aderito allo sciopero. Non si hanno questa sera notizie di incidenti.

a. m.

Una lapide in ricordo dei magistrati Caduti

Mondovì, 17 ottobre.

Presso il palazzo di giustizia è stata scoperta una lapide in ricordo dei magistrati e degli avvocati monregalesi caduti durante l'ultimo conflitto.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Ernesto Eula, Primo Presidente della Corte di Cassazione, il dott. Delitala, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, il senatore G. B. Bertone presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il dott. Nigro Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, numerosi parlamentari cuneesi, il Questore di Cuneo, il Vescovo di Mondovì.

Altro criminoso gesto di rapinatori sulle strade del Piemonte

Colpi di pistola contro un autista che non ferma all'alt dei banditi

L'intimazione nei pressi del cimitero di Caluso in piena notte - I due individui in agguato, con un cappellaccio schiacciato sul capo, potrebbero essere gli uccisori dell'addetto alla benzina

(Nostro servizio particolare)
Caluso, 17 ottobre.

Un altro gesto di banditismo è venuto a turbare le popolazioni del Canavese già allarmate per il recente gravissimo episodio di Palazzo. Due uomini appostati, alle 2,30 della scorsa notte, sulla strada che da Caluso porta a Mazzè, hanno intimato a un automobilista di fermarsi e quando questi, impaurito, ha premuto sull'acceleratore, hanno sparato due colpi di pistola bucando la carrozzeria della macchina. Non è improbabile che gli autori di questa aggressione siano proprio gli assassini dell'operaio Mario Tansini, ucciso la sera del 15 ottobre scorso davanti al distributorio di benzina gestito dalla figlia, a Palazzo Canavese.

L'automobilista preso di mira è un giovane radiotecnico di Mazzè, Severino Piatti di 22 anni. Fino a due anni or sono era operaio presso la Stipel, a Torino. Il 7 maggio del '53 si sposò con la signorina Maria Teresa Ferrero e lasciò l'occupazione per aprire nel suo paese di origine un negozio di radio ed elettricità. A vendere ci avrebbe pensato la moglie e lui sarebbe andato per le case a fare impianti elettrici o per i balli di paese a noleggiare gli amplificatori radiofonici.

Questa appunto aveva fatto anche nella giornata di ieri. Tornava da Mazzè di Scarmagno dove, in occasione della festa patronale, era stato impiantato un ballo provvisorio con pista di legno. Verso le due il Piatti aveva finito di smontare gli apparati, li aveva caricati sul proprio furgoncino 500 C e, in compagnia dell'amico Giuseppe Thione, di 23 anni, suo compaesano, si era diretto verso casa.

Severino Piatti osserva il segno lasciato da uno dei proiettili, schiacciatosi nella parte posteriore destra dell'auto.

L'aggressione è stata compiuta quasi di fronte al cimitero di Caluso. Lasciamo la parola al Piatti che nel pomeriggio, quando lo abbiamo incontrato a Mazzè dove si era recato nuovamente per rimettere in funzione gli amplificatori per il ballo della serata di chiusura della festa, aveva ancora negli sguardo lo smarrimento per la paura patita.

«Andavo adagio — ha detto — a non più di cinquanta all'ora perchè stavo parlando con Giuseppe. A un tratto ho scorto, sulla sinistra della strada, un uomo, alto di statura, il quale mi ha fatto un cenno con la mano, come di chi chiede un passaggio. Istintivamente ho rallentato. Ma mentre la macchina diminuiva la velocità e mi andavo avvicinando all'uomo, mi rendevo conto che era piuttosto male in arnese: la sua giacca grigia e i pantaloni più chiari avevano l'aspetto trascurato e lasciavano indovinare d'essere stracciati. Ma soprattutto una cosa mi ha colpito: che aveva la mano destra nella tasca dei pantaloni. Non so perchè, ma mi è parso che quella mano dovesse stringere una pistola. Allora ho accelerato e in quell'istante il mio amico mi ha gridato: «Scappa, scappa». Dall'ombra di destra stava sbucando un altro uomo. Ho fatto in tempo a vedere che indossava un impermeabile chiaro, con il bavero alzato e che aveva il cappello calcato sugli occhi. Ho innestato la seconda e ho accelerato al massimo passando in mezzo ai due sconosciuti. Un attimo dopo, alle nostre spalle, è echeggiato uno sparo proveniente dalla sinistra e subito dopo un altro proveniente dalla destra».

Non c'è bisogno che il Piatti continui a raccontare i particolari della rimanente parte del viaggio per capire che egli ha marciato a forte velocità fino a Mazzè. Giunto in paese, per prima cosa si è recato a casa per chiamare la moglie alla finestra e dire che avrebbe tardato ancora, poi è andato alla caserma dei carabinieri. Ha caricato il maresciallo e due carabinieri sul furgoncino e tutti sono tornati indietro sulla strada per vedere se i due c'erano ancora. Naturalmente non li hanno trovati. A Caluso hanno informato della aggressione anche i locali carabinieri; sono così state formate alcune pattuglie che hanno incominciato a battere le strade della zona. A un certo punto i carabinieri hanno visto due giovani sospetti, in Vespa, e li hanno inseguiti. A Chivasso, dove li hanno raggiunti, hanno potuto accertare che non potevano essere gli autori della sparatoria.

L'alba ha trovato i carabinieri — e coi carabinieri anche il Piatti e il Thione — ancora intenti alle battute nelle strade e nelle campagne; ma l'esito era negativo. Con la luce del giorno il furgoncino del radiotecnico è stato esaminato accuratamente: nella parte posteriore destra, esattamente nella fessura che corre sotto allo sportello, c'era un foro d'entrata di una pallottola. Il proiettile è stato trovato schiacciato contro un longherone. Se non avesse trovato questo ostacolo avrebbe raggiunto la ruota posteriore destra. Dalle prime risultanze pare sia stato sparato da un'arma calibro 6,35.

Ai carabinieri di Caluso e di Mazzè si è affiancata nelle indagini, oggi pomeriggio, anche la Polizia: il vice Questore dottor Lembo, il dottor Sgarra della Squadra Mobile torinese e numerosi agenti. Alcuni elementi — l'impermeabile chiaro di uno degli aggressori, il vestito trascinato dell'altro — fanno pensare che possa trattarsi degli stessi individui che hanno assalito e ucciso Mario Tansini. Il calibro della pistola non corrisponderebbe, perchè a Palazzo Canavese fu usata una 7,65, mentre il proiettile rinvenuto sul furgoncino sembra essere, come si è detto, un 6,35. Ma le rivoltelle che hanno sparato stanotte a Caluso sono due: l'altra potrebbe essere una 7,65. Se si tratta dei due giovani autori dell'omicidio di Palazzo, è probabile che essi volessero appropriarsi della macchina per fuggire da questa zona nella quale si sentono ad ogni passo braccati. Se loro non sono, si tratta evidentemente di rapinatori, perchè non è pensabile che essi volessero solo un passaggio e che abbiano sparato per il rifiuto dell'automobilista.

r. l.

Collisione della *Vespucci* con un piroscafo danese

Livorno, 17 ottobre.

Circa alle 1,15 di ieri notte è avvenuta una collisione tra la nave scuola «Amerigo Vespucci» e il piroscafo danese «Lalandia» al largo dell'isola di Capraia.

Il brigantino italiano, che tornava dalla crociera estiva recando a bordo 500 allievi dell'Accademia navale di Livorno, allorchè si vide venire incontro, nella notte, il natante danese fece le segnalazioni del caso. Ma il «Lalandia», per causa imprecisata, continuò la rotta fino a che la poppa urtò la prua della «Vespucci».

Dopo alcune manovre le due navi riuscirono a disincagliarsi, riprendendo la propria rotta. La nave-scuola italiana è giunta stasera a Livorno: ha riportato seri danni, tra cui la caduta dell'albero di bompresso e la caduta della bolena raffigurante l'effige di Amerigo Vespucci. Nessun ferito.

Arrestati i due assassini del distributore di Siena

Fuggiti in Francia dal Moncenisio sono stati catturati giovedì come clandestini

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 17 ottobre.

Nelle carceri di Susa sono detenuti i presunti assassini dell'addetto al distributorio di benzina di Siena, Nello Borgianni, ucciso all'alba del 6 corrente da due automobilisti di passaggio. Costoro sono: Valerio Stefano Pasquali di 24 anni e Giovanni Fariano di anni 25 entrambi residenti a Napoli. Sono stati arrestati come emigranti clandestini a Modane e come tali consegnati ai carabinieri di Bardonecchia, i quali a loro volta li affidavano ai colleghi di Susa. Qui era giunta da poco una segnalazione: a Venaizio, presso la strada del Moncenisio era stata trovata una giardinetta «500 C» targata Na 54505. Probabilmente apparteneva ai due napolitani che si erano rifugiati in Francia. Ma perchè avevano agito in quel modo? E l'auto non poteva essere quella usata dagli sconosciuti che a Siena avevano sparato un colpo di rivoltella all'addetto alla distribuzione della benzina Nello Borgianni per rapinarlo dell'incasso della notte?

Dei sospetti e della situazione furono informate le autorità di Siena. Ieri giungevano qui il capitano dei carabinieri Salvatore Seminara (comandante fino a poco tempo fa la tenenza di Cirié) e il commissario dott. Alonzi. Essi interrogavano i due «clandestini» ripetutamente e stasera il Fariano si sarebbe deciso a confessare ammettendo di essere stato lui l'autore materiale del delitto. La sua versione sarebbe stata confermata dal Pasquali, che dice di essere il proprietario dell'auto abbandonata.

Compiuto il delitto i due rapinatori, che in quell'occasione non riuscirono ad impadronirsi di nulla, si diressero a tutta velocità verso il Nord. Secondo il loro stesso racconto forzarono tanto l'andatura che nello sforzo una gomma scoppiò. L'auto ebbe un tale sbandamento che per poco non andò a schiantarsi contro un camion che arrivava in senso inverso. Lo stesso autista aiutò i due a cambiare la ruota. Poi, dopo diverse traversie raggiungevano Torino, dove cercavano di mettersi in contatto con qualcuno che organizzasse espatri clandestini.

Ma il Pasquali ed il Fariano non avevano più quattrini; riuscivano a mala pena a comperare un po' di benzina per venire fino a Susa. Volevano raggiungere Ferrera Cenisio, ma sbagliarono strada e giunti a Venaizio abbandonarono la loro vettura ed a piedi, nel freddo intensissimo, presero i sentieri di montagna e valicarono il confine. Ma in Francia non trovarono pace. Dal Moncenisio vennero forse a Lanslebourg e di qui a Modane, peregrinarono un poco e infine furono notati dai gendarmi, che li consegnarono giovedì scorso alle autorità italiane.

Domani mattina il Pasquali e il Fariano verrano trasferiti a Siena per essere messi a confronto con un fornaio che li avrebbe intravvisti mentre fuggivano appena sparato il colpo. Sembra che il Fariano, pur ammettendo di aver ucciso il distributore di benzina, neghi di averne avuto l'intenzione: «Quello si è voltato all'improvviso e ha cercato di disarmarmi; io nel parapiglia ho lasciato partire un colpo». I carabinieri hanno esaminato la possibilità che i due abbiano compiuto anche le rapine ai distributori in Piemonte; ma tale eventualità è stata subito esclusa, perchè il Pasquali e Fariano si trovavano già nelle mani della giustizia.

n. b.

Tre fratellini morti avvelenati dai funghi colti dalla mamma

Anche la donna è deceduta in ospedale dopo lunga sofferenza

Roma, 17 ottobre.

Tre fratellini: Valerio di due anni, Emma di quattro e Alessandra di sette, sono morti fra ieri e oggi in seguito ad una gravissima intossicazione causata da funghi velenosi.

Vicino ai loro corpi senza vita, allineati nella camera mortuaria del Policlinico, ha vegliato in lacrime, per quasi tutta la giornata, il padre Domenico Simeoni. La madre, anch'essa ricoverata, è spirata senza nulla sapere della tragedia.

La famiglia Simeoni è di Pietrasecca, un paese della provincia di Aquila. Sabato mattina la signora Gina di Matteo, di 37 anni, si era recata in un bosco vicino a casa a cercare funghi. Era tornata con un cestello pieno e subito si era messa a cucinarli. Il marito era fuori a lavorare ed è per questo che è l'unico a non essere rimasto intossicato.

Al suo ritorno aveva trovato i tre figli e la moglie in preda a forti dolori di stomaco e, visti in cucina i resti del pasto, aveva subito compreso quale fosse la causa. Noleggiata una macchina trasportò i familiari al Policlinico di Roma. Dapprima non sembrò che le loro condizioni fossero gravi. Giudicati guaribili in pochi giorni furono comunque ricoverati per sottoporli alle cure del caso.

Ma improvvisamente i tre bambini peggiorarono. I medici si sono affannati intorno ai loro capezzali ma purtroppo la scienza non ha potuto far nulla per salvarli. Il primo a morire è stato Valerio, il più piccolo, poi Emma, a distanza di un'ora dal fratellino. Stamane ha cessato di vivere Alessandra.

Fino all'ultimo, al padre angosciato che assisteva in tragico silenzio alla sua agonia, la bambina ha chiesto della mamma. La povera donna, dopo aver lottato disperatamente contro la morte, come si è detto, è deceduta nella tarda serata senza aver ripreso conoscenza.

CONCORSO NAZIONALE TITANUS
per il CinemaScope
PANE, AMORE E...

La TITANUS è lieta di comunicare che il giorno 10 ottobre 1955 si è proceduto alla estrazione a norma di legge dei premi relativi al Concorso nazionale bandito fra il pubblico italiano per la scelta della terza parola da far seguire alla famose prime due nel terzo film della fortunata serie di «Pane, amore e fantasia» e «Pane, amore e gelosia». I premi, consistenti in dieci meravigliosi viaggi e soggiorni per due persone e per tre giorni a Sorrento, sono stati assegnati ai signori:

ADDERILE MELDINI - Via Etruria 46 - Roma
REGINALDO BENZI - Via M. Aurelio, 22 - Roma
GIUSEPPINA NARDINI - Via Orologio, 6 - Trieste
GIANNI FAE' - S. Andrea di Badia - Calavena (Verona)
MARINA FERRO - Iesolo (Venezia)
ROSETTA CANTI - Via Berleta, 74 - Bologna
MARIA PESSINA - Viale Bianca Maria, 23 - Milano
SALVATORE BRIZZI - Via Firenze, 36 - Napoli
FRANCO CAVALLINI - Via Angelelli, 14 - Bologna
OSCAR VIANELLI - Castello 3431/A - Venezia

La TITANUS, nel ringraziare tutti coloro che hanno simpaticamente aderito alla sua iniziativa pubblicitaria, tiene inoltre a comunicare che — pur apprezzando vivamente tutti i suggerimenti pervenutile dal pubblico — il film, interpretato com'è noto da Vittorio De Sica - Sophia Loren - Lea Padovani - Antonio Cifariello per la regia di Dino Risi (in CinemaScope, Eastman Color), sarà programmato nelle prossime feste natalizie sul titolo definitivo di

PANE, AMORE E...

Concessionario per Torino: SANTILLI GIOVANNI - Corso G. Ferraris, 24 - Telef. 50.936

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere soggiornerebbe a Capri o in Sicilia

Adenauer trascorrerà la convalescenza in Italia

La sua broncopolmonite è nata da un peccato di gola: volle visitare di primo mattino la Fiera gastronomica di Colonia

(Dal nostro inviato speciale)

Rhöndorf, 17 ottobre.

Ora che Adenauer è entrato in convalescenza e si prepara a venire in Sicilia e a Capri per rimettersi del tutto, si potrà raccontare che la sua malattia nacque da un piccolo peccato di gola come quello di Eisenhower, a cui fece male una indigestione di cipolle crude, causa ultima anche se non determinante della trombosi coronaria. Anche il Cancelliere è un buongustaio; e pur avendo l'abitudine di evitare le visite alle fiere, il 5 ottobre si lasciò tentare dall'invito di dare un'occhiata alla Mostra dei prodotti alimentari a Colonia. Ci andò di buon'ora, ché a mezzogiorno aveva appuntamento a Lussemburgo con Edgar Faure; e si beccò un raffreddore passando in fretta per i certili all'aperto alle sale surriscaldate. Il raffreddore si trasformò poi in bronchopolmonite.

«Non è una malattia grave — disse il dottor Martini che lo cura nella villetta di Rhöndorf sul Reno — ma ci sono tre complicazioni in atto: l'organismo non reagisce alla penicillina, il paziente ha quasi ottant'anni e non si vuol convincere di essere ammalato. La terza complicazione è la più grave». A differenza di Eisenhower, chiuso nella tenda a ossigeno», Adenauer ha voluto continuare a dirigere per telefono, ora per ora, gli affari del Governo e a viva voce quelli di casa sua. Le tre figlie gli portano i «bollettini statistici» sulla produzione delle sue galline, il giardiniere viene chiamato a rapporto per ricevere le solite meticolose istruzioni, i ministri devono consultarlo su ogni particolare. Anche a letto il Cancelliere è sempre, volendo usare una frase che gli è cara, «il patriarca per cento del mio Governo e il novanta per cento del mio Partito».

Ha superato abbastanza bene la malattia; e il figlio minore a chi gli domanda come stia il padre, risponde con una vecchia facezia: «E' invecchiato: gli è spuntato il primo capello grigio». Ha perso cinque chili di peso; si racconta che una figlia Libeth abbia detto: «Se la cucina meridionale è ancora sopra la ricordo, papà tornerà ingrassato dalla convalescenza». Ufficialmente il suo viaggio in Italia non è confermato; ma il dottor Martini gli ha consigliato un clima caldo perchè possa rimettersi del tutto, anche dagli strapazzi della missione a Mosca.

Esclusa la Spagna, dove il viaggio avrebbe un significato politico, e la Francia, dove acquisterebbe il sapore polemico — il 23 ottobre si svolge il plebiscito nella Sarre — non resta che l'Italia. Del resto una persona vicina al Cancelliere mi ha detto che Adenauer andrà a riposarsi in un posto dove c'è già stato Churchill. L'esaì di Marrakesc nel Marocco, dove Churchill curò la sua polmonite, non sembra oggi il posto più adatto; si potrebbe quindi pensare a Ragusa o a Capri.

Durante le ore di riposo, il Cancelliere legge i soliti libri preferiti che sono i romanzi polizieschi di Agatha Christie (ma sul comodino ad uso dei visitatori tiene un recente volume sulla Russia) e ascolta gli autori preferiti Beethoven e Mozart sui dischi o alla radio. Sabato gli è capitato di aprire la radio in ritardo per sentire l'*Eroica*; e ha fatto telefonare a Colonia per pregare il direttore della stazione radiofonica di far ritrasmettere la sinfonia; l'indomani è stato accontentato. Altro tempo perde cercando di perseguire una sua invenzione ancora segreta; perchè anch'egli, come quasi tutti i suoi connazionali, ha la passione per la ricerca e in altri tempi si assicurò il brevetto di due o tre invenzioni.

La sua malattia ha, con quella di Eisenhower, un altro elemento comune: sono state tenute nascoste al pubblico il più a lungo possibile, e hanno fatto convergere l'interesse del mondo politico sugli uomini che avrebbero potuto aspirare alla successione. Mentre gli americani, però, conoscono chi succederebbe immediatamente alla Casa Bianca e non sanno a quale Partito apparterrà il futuro presidente, quello da sleggere nel 1956, in Germania si sapeva con sicurezza a quale Partito apparterrebbe il successore di Adenauer (un democristiano), ma non si poteva indovinare quale uomo avrebbe preso il posto del Cancelliere.

Il «mago» dell'economia tedesca, Ludwig Erhard, sarebbe un candidato probabile; tuttavia le sue possibilità di succedere ad Adenauer non sembrano superiori a quelle di una dozzina di uomini quasi o completamente ignoti fuori della Germania: così Karl Arnold, Kurt Kiesinger, Fritz Schäffer.

Enrico Altavilla

Il nuovo presidente del Brasile

Lo spoglio delle schede non è ancora completato, ma non esistono più dubbi sulla vittoria di Juscelino Kubitschek nelle elezioni presidenziali brasiliane. Egli occuperà l'alta carica soltanto a gennaio; è un uomo di 53 anni, di famiglia cecoslovacca immigrata in Brasile da due generazioni; rappresenta i partiti socialdemocratico e laburista ed è giudicato l'erede politico di Vargas. Medico, ha moglie e due figlie. (Radiofoto)

Le spese militari americane resteranno di 35 miliardi di dollari

Eisenhower approva le richieste del ministro della Difesa data l'incertezza sulle prospettive di disarmo - Gli effettivi non scenderanno sotto i 2 milioni 800 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 ottobre.

La situazione internazionale e le ancor confuse prospettive di un accordo internazionale per la riduzione degli armamenti, non autorizzano gli Stati Uniti a procedere ad alcuna riduzione delle forze armate nel prossimo anno fiscale: 1956-1957. E' pressochè certo invece un aumento fra mezzo miliardo ed un miliardo di dollari *per le spese per le attrezzature militari di carattere permanente, come le catene di stazioni radar nell'estremo nord del continente ed il nuovo sistema del Canadà.*

Il ministro della Difesa, Wilson, che ha conferito oggi a Denver, assieme all'ammiraglio Radford, capo di S. M. Generale, con il Presidente, ha dichiarato che il prossimo bilancio per le tre forze armate ascenderà fra i trentacinque miliardi di dollari ed i trentacinque e mezzo, ma che il numero degli appartenenti alle forze armate non sarà diminuito, come si progettava di fare.

Eisenhower ha approvato questi piani, che rappresentano una leggera battuta di arresto nel programma di Wilson per la riduzione progressiva delle forze attualmente sotto le armi. Esse rimane al livello fissato dopo la riduzione di circa settecentomila uomini — *da tre milioni e mezzo a due milioni ed ottocentomila — decretata nel 1954.*

Oltre ai motivi indicati da Wilson, incertezza della situazione internazionale e delle prospettive per il disarmo mondiale, gli esperti ritengono che il Governo americano abbia tenuto conto anche di alcuni fattori interni, e principalmente delle critiche dei democratici al programma iniziale di Wilson; critiche che, nell'imminenza della campagna elettorale, potevano danneggiare il Governo repubblicano.

Alcuni fra i più autorevoli capi militari, fra i quali il generale Ridgway, avevano del resto criticato pubblicamente ogni ulteriore riduzione delle forze armate di terra a favore dell'espansione dell'aviazione strategica.

Il Presidente ha pure seguito con estrema attenzione le nuove vastissime inondazioni che hanno colpito lo Stato della Nuova Inghilterra, dispensando che il Governo Federale accordi immediati aiuti finanziari. Eisenhower ha infatti sempre mostrando, e può dedicare una più larga attenzione ai vari problemi della vita nazionale.

Mercoledì è atteso a Denver il Segretario di Stato Dulles, con il quale il Presidente discuterà il pericolo di conflitto che sembra profilarsi nel Medio Oriente. Dulles, che ha ricevuto oggi l'ambasciatore egiziano, dal quale ha ricevuto l'assicurazione che nessun tecnico od esperto sovietico e di paese comunista sarà invitato in Egitto, sta esercitando continue pressioni sia su Israele che sugli Stati arabi perchè si eviti ad ogni costo l'inasprimento della già tesa situazione.

Il Dipartimento di Stato tiene soprattutto che i nazionalisti israeliani, atterriti dalla possibilità di perdere la supremazia militare che ora posseggono sull'Egitto e sugli altri Stati arabi in campo di armamenti navali e di aviazione, decidano di prevenire il rafforzamento degli avversari, prima che il Cairo riceva le forniture di armi ordinate in Cecoslovacchia.

Si attribuisce a Dulles, nel caso che Israele o l'Egitto provochino un conflitto, il progetto di deferire la questione alle Nazioni Unite con la richiesta di un intervento internazionale. Altre fonti governative dichiarano, però, di non potere nè confermare, nè smentire l'esistenza di questo progetto, e si pensa piuttosto che, nel colloquio di mercoledì, Dulles proponga ad Eisenhower di indirizzare un messaggio personale ai due governi del Medio Oriente, invitandoli, in termini amichevoli ma perentori, ad evitare ogni incidente di frontiera ed a deferire invece all'ONU la loro controversia.

g. t.

Davanti ai giudici californiani un nuovo appello di Chessman

La Corte Suprema ordina che sia preso in esame l'ottavo ricorso del condannato a morte

Washington, 17 ottobre.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha decretato oggi a maggioranza che un tribunale del Distretto federale prenda in esame il nuovo appello (l'ottavo della serie) presentato dal detenuto Caryl Chessman, il quale, sebbene sia stato condannato sette anni fa ad essere soppresso nella camera a gas nel carcere statale della California, è sempre riuscito ad ottenere un rinvio dopo l'altro dalla massima istanza giudiziaria della Confederazione.

La Corte Suprema ha preso atto del fatto che Chessman ha lamentato irregolarità giudiziarie di cui egli sarebbe stato vittima ed ha ritenuto che la richiesta del condannato, intesa ad ottenere la revisione del processo, non avrebbe dovuto essere respinta dai Tribunali di istanza inferiore senza una vera e propria udienza dedicata all'esame del caso.

La Corte fa peraltro notare nel suo verdetto che, con la sua decisione odierna, essa non intende esprimere alcuna opinione circa la validità intrinseca delle tesi di Chessman.

Come è noto, Caryl Chessman si è guadagnato una notorietà mondiale descrivendo la sua lotta per sfuggire alla condanna capitale in due autobiografie di enorme successo di vendita: «Cella 2455, Braccio della morte» e «Legalmente morto».

Per il decennale del regime nessun incidente in Argentina

Buenos Aires, 17 ottobre.

La giornata odierna è trascorsa nella più assoluta calma in tutta l'Argentina. Ricorrendo il decimo anniversario dell'ascesa di Perón al potere, il nuovo governo temeva che i peronisti provocassero disordini. Il 27 ottobre era la festa più importante pel regime del dittatore recentemente deposto. Tale festa è ora abolita e il nuovo presidente Lonardi aveva annunciato che, per fronteggiare eventuali sommosse, sarebbero entrati in azione anche aeroplani da bombardamento.

La polizia ha frattanto arrestato una trentina di peronisti, trovati in possesso di armi nelle loro abitazioni. Per mettere i seguaci dell'ex-dittatore in condizioni di non nuocere al ritorno della democrazia in Argentina, il partito radicale ha deciso di chiedere al governo le octeglimerria del partito peronista.

Applicando il provvedimento preso qualche giorno fa, il governo paraguayano ha fatto accompagnare Perón dalla capitale Asunción alla piccola località di Villarica, ove l'ex-presidente in esilio dovrà rimanere sotto speciale vigilanza, a domicilio coatto, a meno che egli non preferisca trasferirsi fuori del Paraguay.

Perón è giunto stasera in auto a Villarica, scortato dalla polizia e febbricitante per un forte attacco di influenza. Il viaggio in auto è durato tre ore.

L'anniversario della festa peronista ha registrato un episodio di terrorismo all'estero: una bomba, collocata nella sede dell'ambasciata argentina a Santiago del Cile, ha provocato gravi danni all'edificio. Nessuna vittima.

Tragica fine in Belgio di un minatore italiano

Bruxelles, 17 ottobre.

Il minatore italiano Dino Prodri è deceduto ieri nell'ospedale di Montignies sur Ambre, per frattura della spina dorsale in un incidente di miniera.

Il Prodri stava lavorando in una galleria della «Carbonnages du Trieu Kaisin» quando fu investito da un masso staccatosi improvvisamente dall'alto.

Ladro travestito da suora ruba in un istituto religioso

Corridoi per neonati e una gabbia di canarini hanno dato lo stratagemma

Catania, 17 ottobre.

Un furto che non ha forse precedenti per l'espediente adottato dal ladro e la natura della refurtiva — alcuni corredini per neonati e una gabbia con cinque canarini — è stato compiuto di notte ai danni di un istituto religioso, la congregazione della Sacra Famiglia, che ha sede in via Corvetto 28. Il «colpo» è stato compiuto presumibilmente da un uomo travestito da suora, il quale è riuscito a penetrare, non visto, nell'interno dell'edificio.

Verso le 2 della notte le suore avvertirono strani rumori nel piano sottostante della loro villetta adibita ad asilo, ma non vi attribuirono alcuna importanza ritenendo che si trattasse dei soliti gatti randagi che si aggirano nel cortile dell'edificio. Più tardi, però, una suora scorgeva dal proprio letto un'altra suora che camminava in punta di piedi nel dormitorio. Le chiese sommessamente, cercando di non svegliare la compagna, se avesse bisogno di qualcosa, ma l'interpellata non rispose.

Più tardi la stessa religiosa avendo notato che tutti i letti delle consorelle erano occupati, si alzò d'un balzo e corse dietro alla fantesmatica suora, la quale nel frattempo aveva imboccato le scale. Affacciatasi dal pianerottolo, vide la suora fantasma inginocchiata dinanzi all'altare della Vergine in atteggiamento di preghiera. Non di meno, presa da un subitaneo sospetto, scese a precipizio la scale e non tardò ad accorgersi che una porta del giardino era stata forzata e che alcuni individui confabulavano dinanzi ad essa in attesa della suora fasulla, che infatti non tardò a raggiungerli. Con alte grida diede quindi l'allarme, non prima che le religiose accorressero i lestofanti si davano a precipitosa fuga.

Va a pigiorare due mucche ma il contadino lo sequestra

Il signor Giovanni Brusasco, ufficiale giudiziario della Pretura di Chivasso, recatosi il 28 agosto scorso nella cascina dell'agricoltore Domenico Ortalda, a Casalborgone, per eseguire il pignoramento di due mucche, venne a sua volta sottoposto a sequestro dal proprietario delle bestie il quale, con oltraggi e con minacce, tentò di impedirgli di compiere il mandato affidatogli. L'Ortalda chiuse l'ufficiale giudiziario in una stanza e lo lasciò libero soltanto quando ritenne che la paura lo avesse indotto a mutare proposito.

Ma il Brusasco andò a denunciare l'episodio ai carabinieri e un paio d'ore dopo ritornò nella cascina accompagnato da due militi. Le mucche furono finalmente pignorate ed il suo proprietario arrestato e denunciato alla magistratura.

Ieri, al processo, l'Ortalda ha tentato di minimizzare i fatti dicendo che non aveva privato l'ufficiale giudiziario della sua libertà, ma lo aveva trattenuto per convincerlo ad attendere ancora qualche giorno prima di porre sotto sequestro le mucche. Il P. M. ha chiesto che l'imputato fosse condannato a 2 anni e mezzo di reclusione; udite il difensore avv. Pavesio, il Tribunale ha inflitto all'Ortalda la pena di 1 anno e 6 mesi di carcere.

Furto compiuto stanotte nell'auto dell'on. Sabatini

L'on. Armando Sabatini, sottosegretario al Lavoro, si è recato al commissariato Moncenisio per denunciare un furto compiuto ai danni della sua auto. Ucciso verso le 23 dal ristorante accorgeva che la capote della «Belvedere» che egli aveva lasciato in sosta in via Rodi, era stata tagliata; dall'interno della vettura era sparita una borsa di cuoio con registri di contabilità, documenti e settanta lire in contanti.

Chiuso con viva successo il Salone dell'Auto a Parigi

Parigi, 17 ottobre.

Il Salone dell'automobile si è chiuso ieri sera con un assordante stormbettio di macchine sull'Avenue des Champs Elisées, nella quale era impossibile circolare.

Il primato dei visitatori è stato battuto, poichè la cifra ha superato quest'anno il milione e centomila; i giorni di maggior affollamento furono quelli dell'inaugurazione, con 180 mila entrate, e della chiusura, con 180 mila.

Tutti i costruttori sono soddisfatti dai risultati: quelli francesi hanno avuto una quantità tale di ordinazioni, da essere costretti ad aumentare il tempo richiesto per la consegna delle macchine; fra esse ha riportato il maggior successo la Simca. Il problema era diverso per gli espositori stranieri, poichè i contingentamenti limitano le loro possibilità di vendita in Francia e la tariffa doganale del 56 per cento aumenta notevolmente i prezzi delle loro vetture. Ciononostante, ad esempio, la Fiat ha esaurito facilmente il contingente attribuitole e specie per le macchine di lusso e la 1100 spider le richieste sono state di gran lunga superiori alle possibilità di consegna.

Ora gli occhi del mondo automobilistico si rivolgono a Londra, dove si apre fra due giorni il Salone di quella metropoli; ma esso è troppo vicino a quello di Parigi, ed è soprattutto al Salone di Torino che cominciano a pensare i costruttori francesi.

Tre fratelli festeggiano le nozze d'oro lo stesso giorno

Casale, 17 ottobre.

I fratelli Luigi, Giovanni e Maria Ferrero, di Casale, che cinquant'anni fa contrassero matrimonio nello stesso giorno, rispettivamente con Maria Martinotti, Giuseppina Cinetti, Felice Zavattaro, si sono ritrovati stamane al Santuario di Crea per festeggiare le nozze d'oro.

Intorno alle tre coppie erano figli, nipoti, cognati e cugini, circa un centinaio di persone. La Messa è stata officiata da don Carlo Ferraro, figlio della prima delle tre coppie, che ha ribenedetto le fedi nuziali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Svenuto in mezzo alla strada accanto al suo motoscooter

Alle 22 di ieri il conte Armando Martini di Villafranca, percorrendo a bordo della propria auto corso Regio Parco, scorgeva, quasi all'angolo di corso Regina Margherita, numerose persone che attorniavano un uomo steso a terra privo di sensi accanto ad un motoscooter. Il conte fermava la macchina, caricava il poveretto e lo trasportava all'ospedale Maria Adelaide. Qui il medico di guardia riscontrava al ferito — identificato per il lattoniere Pietro Rocca, di 35 anni, dimorante in via Monferrato 18 — contusioni al capo con commozione cerebrale e lo ricoverava in osservazione.

Sul posto dell'incidente frattanto giungevano alcuni agenti di P. S. per chiarire le circostanze della disgrazia. Nessuno ha visto nulla; il ferito non ricorda niente; si suppone che il Rocca abbia perso il controllo della guida del motoscooter e sia andato a finire contro il gradino del marciapiede. D'altre canto non si esclude che lo sventurato sia stato investito da un'auto fuggita dopo l'incidente.

— La signora Maddalena Preti ved. Mangaroli di 87 anni, abitante in corso Racconigi 81, mentre in via Cernaia cercava di salire su un autobus della linea 9, guidato dall'autista Muccola, scivolava riportando la frattura del femore destro. E' stata ricoverata al Maria Vittoria.

Ridotta a 6 anni la pena alla spia torinese Vaschetti

Bologna, 17 ottobre.

Il Tribunale militare ha riesaminato il processo della setta spia torinesi che si svolse a Torino nel maggio dello scorso anno. L'udienza di oggi riguardava solo la posizione dell'imputato Luciano Vaschetti già condannato a 9 anni.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Armando De Marchi, del Foro torinese, il Tribunale ha ancora mitigata con cui viene ridotta la pena del Vaschetti a 6 anni e cinque mesi di reclusione concedendo le attenuanti generiche e di ottima condotta militare.

I 3 blasoni
che fanno trionfare
il Tè Ati
nell'alta società

La città due volte capitale — della Chiesa e dell'Italia — la città più ricca di circoli diplomatici e più illustre per nobiltà di casati, cioè Roma, risulta la città italiana in cui il consumo del tè *Ati* supera di gran lunga quello di tutte le altre qualità di tè prese assieme. E questo si spiega solo con la superba data del tè *Ati*!

E' il tè «nuovo raccolto» nella vita delle delicate piante del tè, c'è un solo fuggevole periodo dell'anno in cui esse offrono la garanzia di un prodotto ricco di pregi eccelsi. Ed appunto in questi giorni ideali è colto per Voi il tè *Ati* nei più scelti giardini del lontano Oriente!

Rinfranca lo spirito: squisito, delizioso l'autentico tè *Ati*, confezionato nei caratteristici pacchetti (o lattine) rossi, voi potrete gustare — al mattino, al pomeriggio, alla sera — una bevanda squisita, il cui equilibrato potere corroborante vi rinnovella le energie. E nulla di più gradito o di più signorile potrete offrire ai vostri ospiti!

Mantiene sana l'organizzazione: quando comperate una tazza di tè *Ati*, non vi concedete solo un raffinato piacere, ma beneficate inoltre il vostro organismo con una bevanda emulsiva, per l'azione disintossicante svolta da questo tè impareggiabile. Non si tratta forse di un duplice vantaggio di eccezione?

Compagnoni
S. PILETTI & Co. S.r.l. MILANO

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro rischio.

Tormente inutili e dannose se i muscoli compressori vi sostituiscono l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in sacco. Non attendete che sia troppo tardi! Adoperate il
SUPER-NEO BARRERE
F. B. 49 senza compromesso

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA, con pressione morbida, regolabile e concentrata sugli anelli inguinali.

Mod. C. M. ing. L. 7000

TORINO: ogni sabato, via San Secondo, 7 - Telefono 53-200

Catalogo gratis a richiesta

La moglie Jolanda Bianco, coi piccoli Erberto, Lucetta e Claudia, i genitori, i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati e tutti i parenti annunciano con profondo dolore la morte del

Prof. Francesco La Bua
Pastore Valdese

avvenuta il 17 ottobre. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 ottobre alle ore 16 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 32.

«E il mio orecchio aveva sentito parlare di lui, ma ora l'occhio mio l'ha veduto».
(Giobbe 42, 5).

Luciano Romboldi e famiglia ricordano con profondo dolore il caro amico FRANCESCO LO BUE.

Elena e Augusto Coulla partecipano al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico Prof. FRANCESCO LO BUE.

La Federazione Piemontese del Movimento di Unità Popolare prende parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia e della popolazione delle Valli Valdesi per l'immatura morte del Prof. FRANCESCO LO BUE.

L'Associazione e Giustizia e Libertà partecipa con vivo cordoglio al dolore per la perdita del Prof. FRANCESCO LO BUE (Franchi), valoroso partigiano delle formazioni GL Piemontesi.

Gli ex-allievi del Prof. FRANCESCO LO BUE si associano al dolore della famiglia per la dipartita del loro amico e maestro.

I partigiani della Val Pellice prendono parte al grande dolore della famiglia Lo Bue per la perdita di FRANCHI.

La Segreteria Piemontese dell'Unione Socialista Indipendente prende parte al dolore della famiglia Lo Bue per la scomparsa del Prof. FRANCESCO LO BUE.

Giorgio e Nini Agosti, Glen Allan, le famiglie Allen-Beere, Arialdo Banfi, Leopoldo e Marcella Bertolè, Nino e Paola Carnemolla, gli Amici della Casa Editrice Einaudi, Enrico e Liliana Frache, Alessandro e Carlo Galante Garrone, Mario e Anna Giovana, Mario Gherardi, Aldo Guerrae, Alfredo Lecco e famiglia, Giulia Frida e Gustavo Malan, Roberto e Bianca Mahn, Paolo Monti, Carlo Musca, Giulia Nicoletta, le famiglie Peyret, gli Amici di «Protestantesimo», Daniele e Louiselle Rochat, Laura Rolland, Guido e Jacqueline Rollier, Mario e Rita Rollier, Ettore Sisto, Guido e Mimì Treppoti, Roslan Toja, Guido Usseglio, Franco e Gigliola Venturi, Gino Viano, Mario e Ernesta Zara partecipano al dolore della famiglia Lo Bue per la perdita dell'amico FRANCESCO.

Mancato ai Vivi

Ing. Francesco Morteo

A funerali avvenuti, come egli dispose, ne danno il triste annuncio la moglie Anna Natelli, il fratello avv. Mario con la consorte, la cognata, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dottor Diego Battino e al dott. Virgilio De Mattei per le assidue ed amorevoli cure prestate al caro estinto. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Cappella dell'Istituto Figlie della Consolata, corso Inghilterra 30 il giorno 24 novembre alle ore 10. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto e la presente serve di ringraziamento.

La ditta Morteo, Gianoglio e Società Commerciale di Alessandria si associa al dolore della famiglia per la perdita del consocio Ing. FRANCESCO MORTEO.

Il Condominio delle stabile di via Cibrario 14 si unisce al dolore della famiglia.

E' ascesa al Cielo l'anima cara di mamma

Rosina Savio ved. Sobrino

Lo partecipano desolati gli adorati figli Gianni e Nina col marito Dalle Vallare, il fratello Augusto e famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di martedì 18 corr. partendo dalla Clinica di San Giovanni via 8, Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Vallare Costruzioni Metallomeccaniche partecipa il decesso della signora ROSINA SAVIO ved. SOBRINO mamma cara del consigliere geom. Duilio Vallare.

La Direzione degli Istituti Sanitari «Maria Vittoria» e Lucrezia da Vimel» prendono viva parte al dolore del loro collaboratore prof. rag. Giovanni Sobrino per la morte della Mamma adorata.

I familiari del compianto

Cav. Giulio Villani

commossi per la manifestazione di cordoglio espressa per il caro defunto, ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore e in particolare il M. R. Canonico Giovanni Almerito e (tutta la popolazione di Madonna della Scala. Il funerale di trigesima sarà celebrato nella parrocchia di S. Giulia il 16 novembre alle ore 10.

Stroncato dal dolore per la perdita della dilettissima figliola Gigliola Cicci, è andato a raggiungerla in Cielo dopo solo 7 mesi, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita d'intenso lavoro dedicato alla famiglia il

Comm. Riccardo Giovanone
di anni 53

Desolati per tanto strazio, lo piangono l'adorata moglie Amelia Pavia; le figlie Adriana e dott.ssa Jolanda; la mamma; la sorella Mariuccia con il marito dott. Franco Alfano, che amorevolmente lo assistette, e figli; gli adorati nipotini Franco e Andrea; i generi Alberto Boschero e geom. Alberto Pinerari con la famiglia; i cognati prof. Delfina e Fleriano Ferrarese e l'affezionata segretaria Maria Abratte e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Guido Usseglio e dott. Piero Invernizzi. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Lamarmora 13, indi la cara Salma sarà trasportata a Orbassano.

Gli Operai e il Personale della Ditta Mobili Giovanone partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del loro amato Principale Comm. RICCARDO GIOVANONE.

I Dipendenti della Ditta Boschero Alberto, Ingnami, Albenga prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del suo amato suocero Comm. RICCARDO GIOVANONE.

I coniugi Boschi prendono viva parte al grande dolore della famiglia Giovanone.

Piero ed Ester Squillario, Vittoria e Giulia Massanti, Romeo e Silvia Bottelli costernati partecipano con animo commosso al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Comm. RICCARDO GIOVANONE al quale erano legati da lunghi anni di sincera amicizia.

La Bocciofila Porta Susa, prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro consocio Comm. RICCARDO GIOVANONE.

Si associano al dolore per la morte improvvisa del

Dott. Mario Bellati

L'Associazione regionale Dottori in agraria, il Consorzio agrario provinciale di Cuneo, l'Osservatorio per la frutticoltura Goiraer, i colleghi dottori Vincenzo Bellis e famiglia, Paolo Parachini e famiglia, Emanuele Battistelli, Raffaele Carlone, Andrea Kelle, Alberto Rossotti, Guido Sasso, Mario Serravalle e il signor Antonio Nicelli.

Le Amministrazioni Comunali di Borgo, Bagnolo Piemonte e Pasana, Sanfront, Crissolo, Oncino, Ostana, Gambasca, Martiniana Po, interpreti dei sentimenti di cordoglio delle popolazioni per l'improvvisa, immatura scomparsa del Dottor MARIO BOLLATI, consigliere provinciale, si associano al dolore dei familiari per la grande sciagura.

Il Consorzio intermunicipale frutticoltura fra i comuni di Borgo, Bagnolo e Cavour, costernato per la improvvisa perdita del proprio consigliere Dott. MARIO BOLLATI, animatore e ideatore del consorzio, prende parte al dolore della famiglia dell'illustre scomparso.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Beruto
di anni 59

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Maria Beatis e figlie; Andrea con la moglie Apollonia Foglietti e figlio; Giuseppe con la moglie Luigina Foglietti e figlia; la figlia Margherita col marito Ernesto Agbeno e figli; la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. partendo dalla Clinica di San Giovanni via 8, Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Vallare Costruzioni Metallomeccaniche partecipa il decesso della signora ROSINA SAVIO ved. SOBRINO mamma cara del consigliere geom. Duilio Vallare.

La Direzione degli Istituti Sanitari «Maria Vittoria» e Lucrezia da Vimel» prendono viva parte al dolore del loro collaboratore prof. rag. Giovanni Sobrino per la morte della Mamma adorata.

I familiari del compianto

Cav. Giulio Villani

commossi per la manifestazione di cordoglio espressa per il caro defunto, ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore e in particolare il M. R. Canonico Giovanni Almerito e (tutta la popolazione di Madonna della Scala. Il funerale di trigesima sarà celebrato nella parrocchia di S. Giulia il 16 novembre alle ore 10.

E' ascesa al Cielo l'anima cara di mamma

Rosina Savio ved. Sobrino

Lo partecipano desolati gli adorati figli Gianni e Nina col marito Dalle Vallare, il fratello Augusto e famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di martedì 18 corr. partendo dalla Clinica di San Giovanni via 8, Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Vallare Costruzioni Metallomeccaniche partecipa il decesso della signora ROSINA SAVIO ved. SOBRINO mamma cara del consigliere geom. Duilio Vallare.

La Direzione degli Istituti Sanitari «Maria Vittoria» e Lucrezia da Vimel» prendono viva parte al dolore del loro collaboratore prof. rag. Giovanni Sobrino per la morte della Mamma adorata.

I familiari del compianto

Cav. Giulio Villani

commossi per la manifestazione di cordoglio espressa per il caro defunto, ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore e in particolare il M. R. Canonico Giovanni Almerito e (tutta la popolazione di Madonna della Scala. Il funerale di trigesima sarà celebrato nella parrocchia di S. Giulia il 16 novembre alle ore 10.

Mancato ai Vivi

Comm. Rag. Prof. Pietro Ferroglio

A funerali avvenuti, per espresso desiderio del defunto, danno il doloroso annuncio: la moglie Angela De Giovanni; i figli: prof. ing. Luigi con la moglie Ketty Gay e figli; Chiara, Paola con il marito Ferdinando Passeya di Berio, Piercarrado; prof. avv. Giuseppe con la moglie Anna Bruzzone e figlie Elena e Maria; i parenti tutti e le affezionate Carola Scarnatone e Rosa Morando.

Torino, c. Vitt. Emanuele 58.

La Fratelli Certana Soc. p. Az. Banca, prende viva parte al lutto della famiglia del compianto Comm. Rag. Prof. PIETRO FERROGLIO suo premuroso collaboratore e per trent'anni Presidente del Collegio Sindacale.

La Soc. An. Monteponi annuncia con dolorosa riminiscenza la scomparsa del Comm. Rag. Prof. PIETRO FERROGLIO per lunghi anni suo Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Casa Editrice Paravia, ricordano con accorato cordoglio, il Rag. PIETRO FERROGLIO e prendono viva parte al dolore della famiglia dell'estinto.

Gli amici: Mario Allara, Guido Astuti, Arnaldo Bertola, Pietro Bodda, Alberto Bordese, Giorgio Canzanelli, Elio Casetta, Emilio Cresa, Marcello Gallo, Mario Gerina-Causa, Giuseppe Grasso, Giuseppe Marchello, Giuseppe Oliveri, Franco Pierandrei, Giuseppino Treves partecipano al dolore del prof. Giuseppe Ferroglio per la scomparsa del Padre.

Cristianamente come era vissuto mancava all'affetto dei suoi cari

Filippo Rinaldi
di anni 80

Addolorati/ssimi ma rassegnati ai voleri di Dio, ne danno il mesto annuncio la moglie Ernesta Boccalatte; i figli: Giovanni e famiglia (Elisabeth, N.Y. U.S.A.), mons. Cesare (Union City, N.J. U.S.A.), don Luigi salesiano (Boston, Mass, U.S.A.), suor Filomena F.M.A., Augusto e famiglia (San Antonio, Fla., U.S.A.), suor Maria F.M.A. (Ciudad Trujillo, R.D.), don Pietro salesiano (Port Chester, N.Y. U.S.A.), don Giuseppe salesiano, Giuseppina in Verri e famiglia, Ernesto e famiglia, Filippina in Mortara e famiglia; il fratello, le sorelle e congiunti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Maria Nuova in Lo Monferrato alle ore 10 di mercoledì 19 c. m.

Lu Monferrato, 17 ottobre 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rocchiatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i genitori ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 19 ottobre alle ore 15 partendo da via Monterosa 72. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici della Scuola di Canto Stefano Manassero si associano con dolore alla perdita, del loro caro Antonio Rocchiatti.

Munito dei Conforti religiosi, stamane è mancato il

Comm. Cav. Tomaso Bianco

La famiglia con grande dolore ne partecipa il decesso. La sepoltura avrà luogo in Villanova di Asti mercoledì 19 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirata serenamente

Olimpia Debenedetti ved. Sacerdote

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Gustavo con la moglie Laura Isachi e figli, ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero Israelitico di Torino.

Il giorno 14 corr. improvvisamente chiudeva la sua laboriosa esistenza.

Attilio Chiantaretto
Tipografo - Invalido di Guerra

A funerali avvenuti le partecipano la moglie Claudina Belsito col figlio Renzo, e congiunti tutti.

Castellamonte, 17 ottobre 1955.

Nel primo anniversario della morte del

NOTAIO
Vittorio Miglioretti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto invocando per lui preghiere.

Pino Torinese, 18-10-1955.

| 29-10

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo gli uomini eleganti seguono lo stile Brylcreem: pettinatura soffice, naturale. Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti.

Usate Brylcreem ogni mattina per avere i capelli in ordine tutto il giorno. Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani.

COUNTY LABORATORIES LTD. - LONDON (ENGLAND)

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

PER VIVERE SANI? PILLOLE DI S. FOSCA O DEL PIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

air-fresh
IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE
distrugge tutti i cattivi odori
air-fresh
contiene clorofilla

air-fresh
ad azione continua e costante

air-fresh bomb
ad azione istantanea

air-fresh è indispensabile in ogni casa

PRODOTTO IN ITALIA DALLA BOMBRINI PARODI DELFINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche non per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto, subitanee della risposta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIO, L. 70 p. p

ADRIANO costruzioni elettriche « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 883-521. 336

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini [illegible] utensili nuove, [illegible]. Acquistiamo macchinario Vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 133, Torino.

ATTENZIONE! Vendesi Segatronchi Brenta 110, Rifenditrice Brenta 110, attrezzatura inerente, macchine varie, affittasi locali metri 3000 coperti, vani cortili, alloggi diversi. Telefonare 80-256.

BETONIERA monicarico materiale vario edilizia vendesi. Telefonare 56-859.

CAUSA sgombro locale, svendiamo: Bilance-affettatrici, macinacaffè, tritacarni, tutte le marche. Rivolgersi piazza Repubblica 12 (Portinaia). 7350

CERCASI 40 sale montate usate scartamento 1435 fusello diametro minimo 72 mm. Scrivere Avis, Castellammare di Stabia. 12232

DISPONENDO di attrezzato colorificio in Genova ed possibilità finanziarie esamina qualsiasi seria, concreta proposta di lavoro o combinazione commerciale. Scrivere cassetta 46 D, SPI, Genova.

DISPONENDO ufficio centralissimo autotelefono accetto adeguati incarichi. Telefonare 72-540. L0114

DOLIZIA vendo occasione materiale pontaggio, moto Ariel 350. Curatore Benini, via Madama Cristina 2, Torino.

GRUPPO elettrogeno piccolo speciale per carica batterie vendesi. Telef. 43-053.

JALLA', Sacchi 24, utensili lime scalpelle abrasivi; macchine elettriche portabili.

LAVORANTI legno troverete vario assortimento macchinario presso [illegible] Via Giacosa 2 Telefono 682-014. T0677

MACCHINA per stirare i pezzi acquistasi. Telefonare 80-401. L0228

MANCORRENTI legno, qualunque [illegible] finitissimi, modicità, preventivi. Telefonare 680-884. B0854

MASCHIATRICE Man attrezzatissima vendesi occasione. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. R7730

METALLURGICA Piemontese, Cigna n. 169: pourtrelles, lamiere ondulate, rotaie serramenti e vari di ricupero, vende.

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Serietica 157. 7866

OCCASIONE vendo Taccum a cottura diretta per caramelle. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino, oppure telef. 773-731.

OFFICINA meccanica modernamente attrezzata assume lavori forniture fresatura pialliatura costruzione stampi attrezzature. Telefonare 296-690. B0730

OFFICINA meccanica attrezzata modernamente cercasi in affitto o per affidare lavori serie. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L0290

PENT. [illegible] Incet. Pili avvolgimento. Via Massini 31, telef. 31-067.

RENTAMI, lavatrice, scorie; metelli, accessori. Ferraro, Quittengo 40. Telefono 280-907. 11955

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli pantelegrafici-modificate. Elettromeccanica Delforno, Frejus 93. Tel. 380-214.

SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti accessibili. Gay, [illegible] 90, telef. 70-081.

TEGOLE piane trafilate cagriate legno ferro vende. Piazza Alberi 5, tel. 20-503.

TORREFATTORE caffè 5-8 kg. acquisto. Telefonare al 49-913. 89679

TUBI « Tas » acciaio protetto inossidabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Scrivere. Principi Acaja 41. Telefono 70-600. 6818

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

DIPINGETE vostri alloggi, negozi con « Ducotone », lavabilità, garanzia, impresa eseguisce conto terzi L. 10.000 camera. Telefonare 698-804. R7190

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-284. 10686

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [illegible] isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sitzerpapani. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R. Principe Amadeo 30 C. 4736

GAS riparazioni fornelli qualsiasi trasformazioni liquigas prezzi ricambio occasioni. Corso Macchiavelli 35, telef. 36-836.

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie idrauliche, ripassatura tetti, costruisce garages villette sopraelevazioni, prezzi minimi. Telefonare 671-703.

PELLICCERIA « Ultima » assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rateazioni. Telef. 80-842. Via Ricasoli 5.

PERITO radiotecnico con attrezzato laboratorio accetta lavori di montaggio e riparazioni anche apparati elettrici e cinematografici, lunga esperienza, garanzia. Leben, via Brucini 40, telef. 389-105.

PIEDI dolenti? deformi? eccovi un indirizzo prezioso: Da Serrattrice, specialista in calzature confezionate su forme speciali, sempre pronta la Signora fino al n. 43; da Uomo fino al 49. T2316

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A buone condizioni cedo urgentemente tintoria attivissima 1.200.000. Telefonare 58-729. 07893

A modellista-sarta darei gerenza negozio modelli carta, confezioni. Parma 44 d.

A prezzo conveniente cedesi bellissime serrande-vetri trasferibile. Balma, Sacchi 34

A Torino cedesi grande centrale avviata esportazione vini - liquori olio ingrosso minuto con tutti permessi ampio alloggio, avviatissimo sicuro per famiglia pratica di quattro cinque persone. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. 80553

ABBIAMO centrale mercerie pelletteria, cedesi 600.000 causa trasferimento. Piazza [illegible], Garibaldi 5. T2312

AFFARE. Cedo trattoria caffè. Telefonare 773-167. M8396

AFFARONE! Causa vecchiaia cediamo bottiglieria tutti permessi (Vanchiglietta). Disavino. Sant'Anselmo 13. 11031

AFFARONE. Cedesi Albergo Posta Lanzo Torinese 16 camere bar attrezzatissima moderna. Trattative sul posto. 07185

AFFARONE. Negozio fiori redditizio moderno centro Barriera Milano occasione per successorale cedesi 1.200.000. Telefonare 772-151. M8251

AFFITTASI 2 belle vetrine piazza Castello. Telefonare 48-121. G7759

AGENZIA Carandina, tel. 953-864, cede San Paolo bottiglieria, trattoria, esportazioni. Affaroni. 80554

ALASSIO cedo [illegible] pegnato [illegible] verdura alimentari lire 700 mila. Via Vena, Alassio. 12083

ALBERGO Corona Grossa, Cuva, cedesi causa [illegible] salute. Rivolgersi al proprietario. 12133

ALIMENTARIO salumeria fronte mercato, 70.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 19010

ALIMENTARIO, 20.000 giornaliere gestione cedesi 1.200.000; drogheria, 50 mila giornaliere grande alloggio, cedesi 4.500.000. Agenzia Cubito, tel. 779-435.

ALMA, cede commestibili ottima posizione, zona alto sviluppo, eventuale garanzia. Barbarina 28. 1539

ANZIANI, ritiro commercio, cedono negozio, alloggio, bollettino vini, tutti per mezzi ingenti esterni su piazza mercato, tutti i giorni, vicino Porta Nuova, prezzo d'affare! Telefonare 292-967. 11364

ATTREZZATISSIMA fabbrica pennini stilografici liquido direttamente, eventuale consulenza tecnica. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. [illegible]

A buonissimo prezzo vendo alloggi [illegible] cucina, 2 camere cucina, occupati, 240 mila 190.000 vano, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-19. 9386

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, tutti comforts, 840.000 vano. Facilitazioni. Viale Cantiere, via Franc. Diamondo 15.

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere cucina 600.000 vano, affare; altro camera cucina primo piano 1.200.000, [illegible] via Signorini 6. Visite ore 16-18. 9385

A buone condizioni vendiamo casetta tre, quattro vani, cantina, giardino, collina Cavaviese, 1.150.000, 1.700.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9.

A lungo Po, [illegible] 4, (piazza Vittorio) vendiamo 750.000 ottimi alloggetti due grandi camere occupate. Visite pomeriggio.

ABBIAMO abitabili Novembre alloggi due tre camere [illegible] comforts, [illegible] differentemente impresa, Rosselli 82. T2290

A vanti metri [illegible] cinque, via La [illegible] le 23, vendiamo alloggetti una camera, due camere cucina, tutti comforts signorili 900.000 camera, negozi grandiosi, convenientissimi. Visite: cantiere.

ABBIAMO via Bologna, laboratorio, nuova costruzione mq 800 eventualmente divisibile, annessi uffici, alloggio. Caster corso Vittorio 52. 7348

ABITABILI immediatamente vendo bellissimi alloggi signorili tutti comforts moderni, ampia terrazza, vista incantevole. Corso Regina 319 (Piazza Statuto).

ABITABILI novembre, alloggi soleggiati [illegible] corso Francia 486, un [illegible] cantanti, 950.000 rateizz. 10406

ABITABILI subito, altri contrordini alloggetti una due camere cucina, prezzi, comodità rateazioni. Cedonsi direttamente. Piazza Campanella (Parella). 85276

ABITABILI subito [illegible] Pozzo strada alloggi 1-2 [illegible] servizi, 700.000 rate. Facilitazioni [illegible] Garibaldi 39. 11431

ACQUISTERESI cascina [illegible] civile [illegible] raggio 30 km. Torino anche collinare. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente terreno mq. 200 Parella, Francia, San Paolo. Telefonare 771-026 pomeriggio. 89931

ACQUISTIAMO casa civile seminuovo affitti bloccati con negozio. Disponiamo contanti massimo 50.000.000. Telefonare ore pasti 593-665. 11397

A INQUENTE pagando contanti casa, gruppo negozi, liberi, occupati, importo fino 50.000.000. Trattasi esclusivamente con proprietari. Telefonare 280-240. M8335

ADIACENZE corso Cassie, vendo due grandi camere mansarda; primo piano 950.000 completissimo; 300.000 contanti. [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARE! Camera cucina libera, ottimo reddito 120.000 annue, richiesta 1.000.000. Altra occupata 800 mila, 700 mila, metà contanti, rimanenza dilazionati. Agenzia, Cavour 7. 8629

AFFITTASI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Ferrero 35, corso Unione Ferrero 153. T0723

ACQUISTASI stabilimento industriale 2000-3000 mq. oppure [illegible] Telefono 390-228. [illegible]

ACQUISTERESI [illegible] quindici, venti camere entro capolinea, direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 4843

ADIACENZE corso Cassie, [illegible] alloggi [illegible] camera, [illegible], mezzo piano secondo, libero subito 1.600.000 complessivi [illegible] 200.000 contanti, rimanenza [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

a metà mattino spuntino a scuola con Pavesini

A metà mattino uno spuntino con Pavesini darà nuova energia ai vostri bimbi. Anche l'illustre Pediatra Prof. Ivo Nasso consiglia i Pavesini nell'alimentazione infantile perchè molto nutrienti, ricchi di calorie, di facile digestione. Date ogni mattina ai vostri bimbi un pacchetto di Pavesini, l'alimento principe che aiuta a sopportare le fatiche della scuola.

Pacchetto da L. 100

PAVESINI

i buoni compagni di scuola

SIGLA 286

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buonissimo costo ultimi lotti zona Cavoretto. Telefonare 80-551. 87418

A semplicissimo prezzo vendiamo alloggi camera cucina 340-390 [illegible] vano occupati, convenientissimi corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-19. 9385

A borgata Parella proprietario vende alloggi nuovi vera occasione 2 camera cucina servizi mutuali. Tel. mattino 22-554.

A [illegible] condizioni frazionismo alloggi una, due camere cucina, liberi, occupati via Signorini, 6 (Regio Parco) Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 16-18

ABITABILI pressi Valentino, alloggi 1-2-3 camere servizi zona S. Rita, Stadio Comunale, Miralfiori, corsi Francia, Racconigi, Peschiera, Giardoniera Campagna, Lucento, ed altre zone. Domus, Garibaldi 39, telef. 32-050/50-333

ADIACENZE corso Cassie, vendo camera 4-6, indipendente, libera subito, piano [illegible], 200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

ADIACENZE corso Galileo Ferraris, vendo alloggetto camera e cucina occupato, 1° piano e [illegible] libera. Facilitazioni pagamento. Via Bardassano 10. Ore 17-19. 11424

ADIACENZE corso Sebastopoli con via Tunisi, vendonsi in casa signorile, panoramo, ultimi alloggetti liberi ed occupati. Via Spaventa 7. Ore 15-18. 11434

ADIACENZE Porta Nuova, [illegible] tre camere [illegible], reddito 18.000 mensili. Complessivo 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

ADATTO professionisti [illegible] alloggio 4 camere servizi 1° piano; altre due camere servizi zona Francia. Tel. 780-033.

AFFARE! Due grandi locali, adatti negozio alimentari, vendo, liberi subito, zona Vanchiglia, 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARONI alloggi nuovissimi corso Lecce, [illegible] Mediterraneo, zona Speria, Lingotto, vende geom. Conti, Farini 13.

AFFARONE! In Laumann vendesi 2 camerette pianterreno 750.000 ventisette. Telefonare 781-400 dopo 20.30 serali.

AFFARONE. Vendo libero subito negozio più 3 camere retro [illegible] 45, giardino metri 60. [illegible] Telefon. 21 [illegible].

AFFARISSI Via Silvio Pellico vendesi alloggio due [illegible] camere cucinino 1.800.000. Telefonare 40-585. B0365

ALLOGGETTI camera cucina, terzo piano ascensore, Madonna Campagna vendonsi, lire 1.750.000. Telefono 521-252.

ALLOGGETTI [illegible] in corso, zona Crocetta, 2-3 camere, vendonsi convenientemente, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere corso Mediterraneo n. 124, feriali 17-19, festivi 10-12.

ALLOGGETTI 1-2-3 [illegible] corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10 %, negozi magazzini, [illegible] facilitazioni, Visite 16-18. Telefono 26-028.

ALLOGGETTO adiacente Porta Susa casa signorile scala marmo quinto piano entrata camera cameretta grande cucina mansardata luce [illegible] telefono riscaldamento centrale, occupato, vendesi occasione 1.600.000. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. B0756

ALLOGGETTO 2 camere cucina, libero subito, vendo 1.600.000. Rivolgersi via Signorini 6, signora Vannetti. 9985

ALLOGGI due camere cucina; altro camera cucina, 600.000 vano, liberi subito, primo piano, vendiamo via Signorini 6 (Regio Parco). Visite ore 16-18.

ALLOGGI modernissimi signorili 1-2-3 [illegible] servizi, prezzi convenientissimi, [illegible] comodità, cucine arredate mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, isolamento acustico, spalmo televisione, avvolgibili materiale plastico, latteria, antifurto, ribaltore autorallentante, costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 95, quasi altezza via Montemerlo.

ALLOGGI nuovi 2 camere cucina servizi, pronti subito, vendonsi convenientemente. Via Pellico 18. Visite 16-18. 9501

ALLOGGI, pronti subito, costruzione accuratissima, tappezzati, semicentrali, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, lire 45 mila al mq. Visite previo appuntamento. Telefonare 47-830. M8464

ALLOGGI signorili, [illegible] Francia, 2-3 camere cucina servizi vendo. Tel. 50-785.

ALLOGGI signorili finitissimi 1-2-3 camere servizi [illegible] Cechi 9. Visite cantiere. 67557

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecuccco 14, telef. 780-633. 3350

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, vendonsi direttamente, liberi od alla reddito. Rivolgersi via Barletta 88 o via Gorizia angolo 8. Marino (S. Rita). Telefonare 47-212. T1682

ALLOGGI veramente signorili, casa nuova, liberi subito, altri affittati buon reddito 1-2 camere tinello servizi, vendonsi direttamente molto facilitazioni, via Monzoso 24, via Caraglio, corso Rosselli. [illegible] garanzie esecuzione lavori.

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, terzo bagno vendonsi. Rivalta, Po 21. 12089

ALLOGGI 3-4 camere occupate, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19. 7243

ALLOGGINI attanenza signorile centrale 5 camere doppi servizi vendonsi liberi. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

ALLOGGIO attanenza signorile, Massimo D'Azeglio, 3 camere, tripli servizi, giardino. Telefonare 553-875. 11365

ALLOGGIO Borgo S. Paolo due camere, tinello, 2.700.000. Geom. Petrino. Telefonare 69-739. G7891

ALLOGGIO vuoto angolare Madama Cristina 51 4 camere stanzino 3.200.000.

ALLOGGETTI pronti dicembre, signorili, 50 % dilazione, S. Rita, B. Vittoria. Geom. Petrino, telefonare 69-739.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Barriera Nizza, Borgata Lesna, Regio Parco da 900 a 600.000 vano, liberi, assicurando reddito 11%. 9986

ANGOLARE 4° piano alloggio nuovo 3 camere accessori, Marconi 2, vendesi.

APPARTAMENTI signorili 1-2 camere cinello cucinino, vendonsi liberi subito, palazzo sottoguerra, tutti comforts. Via Paisiello 35. Visite 17-19. 9501

APPARTAMENTO libero Porta Nuova 5 camere servizi termo bagno, II piano, affare, Tratta ACIT, telef. 80-035.

APPARTAMENTO 4.750.000 signorilissimo, adiacenze Cibrario, camere 3 tinello cucinino. Volendo mutuo. Campra, Santa Teresa 18. 4843

ASTI 20, vende alloggetti 2-4 camere bagno termo particolare. Femeriglio.

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione o posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 82 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imaparato, Rattazzi 11. Telefono 53-501.

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 8711

BARDONECCHIA, vendo terreno fabbricabile mq. 774 netti, 2.350.000. Telefono 391-838. T1598

BARRIERA Milano impresa vende o affitta ultimi 3 alloggi e 2 negozi ogni confort, via Palazzo 47, esclusivo mediatori. Telefonare 287-289 ore 12-13.

BASSI fabbricati corso Cabetti mq. 150-200 vendonsi. Rivolgersi via Montemagno 41. 33840

BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 43-204, vende muri negozi liberi e occupati, eventuali permute. 11356

BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi od occupati, prezzi occasionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo, via Domodossola 65, ore 15-16. 11436

BELLISSIMI alloggi piccoli grandi vendo Vanchiglia, ottime condizioni pagamento. Monginevro 46. L0452

BELLISSIMI negozi signorili alloggi vendo corso Francia 103, visibili domenica.

BIDONE 18. Con minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi ed occupati. Prezzi eccezionali. Ore 16-19. 11434

BLOCCO 3 alloggetti disimpegnati (uno vuoto) alto reddito. Savoni, Nizza 129, vendonsi. 20830

BOCCA, Corte d'Appello 2, telef. 43-415, vendo alloggio nuovo 6 camere bagno libero 4.200.000, compresi 1.200.000 mutuo. 87579

BORGIDENSE. Villa angolare 12 locali, 1000 terreno, possibilità grande signorile costruzione vendesi. Magnolero Fortunato, piazza Lagrange. 12217

CAMERA tinello, 2 camere cucina terzo bagno ascensore prenoti subito, vendo. Corso Unione Casare 25. Doglio. Telefono 50-077 Visite pomeriggio. 10401

CAPOLINEA 6 vendesi casetta mq. 530 Telefonare 702-313 ore pasti. R7476

CASA costruzione popolare, civile, acquisto anche periferica, 10 milioni 50 milioni Telefonare 527-744. 5029

CASA moderna solida, necessaria cantina 46 camere reddito 10%, 38.000.000, buona posizione. Olietta, Barbaroux, 4.

CASA nuova, camere 42, affittate con buono e duraturo reddito, zona Parella ascensore, palchetti, cucinini, vendesi convenientemente. Telef. 793-431, 772-532.

CASA nuova 23 camere più servizi, buon reddito, vendiamo convenientemente. Gillio, Passalacqua 6. 11365

CASA nuova 40 camere 1-2 camere tinello cucinino costruzione veramente signorile, vendesi anche metà, direttamente via Moncalvo 16, San Paolo. Massima garanzia esecuzione lavori. Tel. 32-890.

CASA 25 camere alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, terzo bagno, [illegible] Massimo. Po 21. 12052

CASA 75 camere zona Francia vendo 65.000.000; altra 4 camere libera capolinea 6. Pietro Micca 8, [illegible]

CASALE 297, vendesi alloggetto camera cucina servizi libero [illegible] Telefonare 650 072. 8651

CHIE 35-40 camere servizi, terzo bagno modernissime, [illegible] reddito, facili trattative, vendonsi poco Aeritalia Pozzo Strada. Telefonare 790-532. 8250

CASETTA cinque camere, terzo, bagno, libera, [illegible] terreno ammobilia 50 camere [illegible], Rosselio, Massimi 55.

CASETTA Borgo Vittoria 4 camere libere, 4 bloccate, cortile con possibilità costruzione magazzino mq. 75 vendesi 2 milioni 800.000. Ferraio, telef. 290-738.

CASETTA nuova 5 camere doppi servizi 500 metri giardino, vicino corso, pullman ogni 15 [illegible], urge vendere 4.500.000 trattabili. Telefonare 283-967.

CASETTA 5 camere acqua corrente 2 alloggi vigneto giardino lettaia. Valle Cerrina vendo. Telefonare 780-924.

CASETTE villette adiacenze da 600.000 a 3.000.000 vende. Geom. Conti, Farini 13

CENTRO San Paolo vendesi locale adatto magazzino ufficio. Telef. 30-710.

CERRATO, Bertola 18, telef. 550-070, vende Giordano Bruno 33-35, palazzo nuovo, brillanti negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25 %, rimanenza rateizzati fino tre anni. Visite: 15-17. 9501

COMPRO affitto due vani pianterreno o rialzato decorosi discretamente centrali. Telefonare 48-591. R8147

COMPRO casetta con terreno 5-10-15 milioni Offerte dettagliate, riservatezza. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.

CONCORRENZA nuovi centrali lussuosi ultimi alloggi Principe Tommaso 36 (fronte direzione Fiat) vendonsi.

CONDOMINIO, 14 camere vendo, pertinenze con terreno, case, muri negozio, anche eventuale differenza. Agenzia, Cavour 7

CORSO Agnelli 73 vendonsi alloggi 2-3-4 camere e servizi, ottima costruzione.

CORSO Francia vendesi alloggio 3 camere [illegible] bagno termo centrale ascensore, vero affare. API, telef. 40-453.

CORSO Racconigi piano 2° vendo, camera cucina reale 1.350.000. Telef. 43-630.

CORSO Regina 196, vendonsi alloggetti occupati 3-3 camere servizi. Visite pomeridiane. B0635

CROCETTA vendesi alloggio 3 servizi termobagno, 2 terrazze. Enormi intermediari. Rettifica casetta [illegible] 3P1, Torino.

DIRETTAMENTE 1-2 [illegible] vendo terreno bagno ascensore lavanda pozzo vendo Piazza Bucie 17/12. Telef. [illegible]

DOGLIO, [illegible] Castello 9, vende casa in blocco, paraggi Porta Nuova, 60 camere negozi, Richiesta 28.000.000. Telefonare 50-077. 10609

DUCHESSA Iolanda vende alloggio signorile camera quattro servizi, Monginevro 46

DUE alloggi signorili 5-8 camere vende convenientemente, Telefonare 553-975.

DUE quattro camere libera alloggio casa civile presso Statuto vendonsi. Tel. 687-694

FREJUS 130, vendo alloggetti occupati 2-3 camere. Visite 16-17. B7561

IFIT. 8 Quintino, 4 bis, [illegible] 33.000, vende centralissimi negozi, alloggi [illegible] ed occupati. 9987

IFIT, San Quintino [illegible], telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi mutuali d. Paolo, restando 34-36 rate 9987

IMPRESA direttamente vende o permuta con terreno fabbricabili alloggi due camere tinello cucinino finitissimi pronti subito Borgo Vittoria; altro 4 camere libero Porta Nuova. Tel. 34-460 ore pasti.

IMPRESA vende alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi, liberi od occupati, mutuo. Via Spano 6 int. 16, Telefono 521-389. T2008

IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via Borgo-sesia Telef. 80-440

IMPRESA vende ultimi [illegible] 1-2 camere bagno termo pronti subito L. 830 mila per camera. Telefonare 254-945.

LA più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi od occupati. Posizione altamente soleggiata, corso Belgio 63, ore 14-16. Affaroni.

LIBERO alloggio vendesi camera cucina [illegible] Tenivelli 19. 9444

LIRE 450.000 bloccasi lotto terreno edificabile mq. 756, lati servizi, zona villette Volpiano, volendo costruzione a rate. Impresa Arcom, corso Vittorio Emanuele 60. 10314

LOCALE interrato ammissimo mq. 100 con garage piazza Barcellona 44 vendonsi. Chiappino ore 13-15.

LOCALE 120 mq. vendo libero centro Barriera Milano. Telefonare 555-379.

LOCALI liberi primo piano centralissimi adatti laboratorio grossista deposito merce. Facilitazioni pagamento, vendiamo 60.000 mq. circa. STIE, Stampatori 21, telefono 521-177. 83172

LOCALIO altamente signorile, Massimo D'Azeglio, 3 camere, tripli servizi, giardino. Telefonare 553-875. 11365

LOTTINI [illegible] vendonsi Cina Giardino libellari L. 3400 mq.; richiesta preventivi e progetti costruzione villette di ogni tipo. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Tel. 882-946. T0317

MAGAZZINI centrali semisotterrati luminosissimi mq. 120-350 via Aporti 1 vendonsi.

MERANTIELLINI terreno precollinare fabbricabilità 1/6 tre piani, comodità tram, fognature, strade vendesi in blocco o parzialmente 5500 mq. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L0326

MERCATI Nuovi alloggi signorili 2-3-4 [illegible] bagno ascensore vendo 800 mila-1.000.000 camere, liberi o di reddito affittati. Rivolgersi Filadelfia 22, ore 15-18 feriali. 10409

MIRAFIORI Cina Giardino vendiamo [illegible] terreno 580-600 mq. adatti costruzione villette, case, 3 piani fuori terra, L. 3400 al mq. Telefonare 853-946.

MURI battuta, ottimo reddito assicurato, vende. 2.000.000. Telef. 527-513, 47-830.

NECESSITANDO urgente sealizzo, bloccasi alloggio via Sacchi, 4 camere servizi; via Giotto, 2 camere servizi. Prezzi convenientissimi. Piemontese, Nizza 17.

OCCASIONE vendesi alloggi liberi 1 milione cadauno, via Viterbo. Telef. 37-000.

OCCASIONE vendo [illegible] bottega e alloggio. Via Verolengo 43. L0442

OCCASIONE! Vendo muri negozio 4 milioni [illegible] affittato drogheria torrefazione, reddito 456.000 annue. Geom. Cavrara, piazza Statuto 18, telef. 50-785.

PARALLELA Cibrario vendo due alloggi nuovi signorili 5 e 6 camere cucina doppi servizi mutuati S. Paolo. Tel. 776-723 ore non ufficio. R8083

PER immediato realizzo impresa bloccata 1080 mq. divisibili lire 700.000 complessivo. Volpiano, zona sviluppo, tutti servizi. Acom, corso Vitt. Emanuele 60.

PESCHIERA affittasi tre camere servizi 22.000 mensili. Telefonare 528-821.

PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti liberi e bloccati da 1 a 4 camere più cucina terzo bagno ascensore. Visite 15-17, via Pisetti 29. 11803

PIAZZA Barcellona 44 alloggio due camere occupato vendesi. Chiappino 13-15.

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, [illegible] commerciale, vendo grandissimi negozi, alloggi, liberi od occupati. Massimi 4, ore 16-18. 9987

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. 104, San Quintino 4 bis 7781

PRIVATO vende alloggio [illegible] nuovo con mutuo paraggi Santa Rita 3 camere e servizi 3° piano ascensore posizione panoramica e soleggiata. Telef. 393-898.

PRIVATO vende metà casetta 2 camere libere, soffitte, giardino. Via Foligno. Telefonare 280-233. R7692

PRIVATO vende urgente alloggio 6 camere corso Regina. Tel. 538-693, 60-130.

PRIVATO vende casetta Lingotto 4 camere servizi giardino. Telefonare 697-931.

PRIVATO vende o affitta alloggio [illegible] camere, tinello, servizi, secondo piano zona Porzo Strada; altro tre camere tinello servizi primo piano, via Giolerti. Telefono 329-498. R7574

PRIVATO vende 3 locali industriali. Capolinea 19. Telefono 290-821. R6178

PROFESSORE acquisterebbe villa adiacenze Parco Valentino, con giardino autorimessa pagando bene. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.

RAG. Giannotti, S. Quintino 18, vende 1300 mq. terreno precollinare. Capolinea 14. L0239

ROSSELLI 91 (largo Orbassano) eccezionale vendesi alloggio nuovo 4 camere cucina, abitabile, reddito 9% più garage libero, mutuo 25% (facilitazioni). Telefonare 650-070. 8801

SAMPIERDI vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Botta, Sanremo. 255

SAMPIERDI vendo privatamente in villa panoramica alloggio libero mezzanino 3 vani giardino garage 6.500.000. Scrivere [illegible] 4259, SPI, Torino. 89831

SASA nuova 23 camere più servizi, buon reddito, vendiamo convenientemente. Gillio, Passalacqua 6. 11365

SASA nuova 40 camere 1-2 camere tinello cucinino costruzione veramente signorile, vendesi anche metà, direttamente via Moncalvo 16, San Paolo. Massima garanzia esecuzione lavori. Tel. 32-890.

SASA 25 camere alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, terzo bagno, [illegible] Massimo. Po 21. 12052

SASA 75 camere zona Francia vendo 65.000.000; altra 4 camere libera capolinea 6. Pietro Micca 8, [illegible]

SASALE 297, vendesi alloggetto camera cucina servizi libero [illegible] Telefonare 650 072. 8651

SHIE 35-40 camere servizi, terzo bagno modernissime, [illegible] reddito, facili trattative, vendons

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Prossime Partenze

per NEW YORK e il CANADA

	da: Genova	Napoli
T/n C. COLOMBO (*)	25/10	28/10

	da: Trieste	Venezia	Napoli	Palermo
M/n VULCANIA	28/10	25/10	31/10	1/11
T/n ANDREA DORIA (*)	da: Genova		Napoli 6/11	7/11
M/n SATURNIA	da: Trieste 3/11	Venezia 3/11	Napoli 12/11	Palermo 13/11
T/n C. COLOMBO (*)	da: Genova		Napoli 17/11	18/11
T/n CONTE BIANCAMANO	da: Napoli		Genova 19/11	20/11
T/n ANDREA DORIA (*)	da: Genova		Napoli 1/12	2/12
M/n VULCANIA	da: Trieste 5/12	Venezia 5/12	Napoli 9/12	Palermo 9/12
T/n C. COLOMBO (*)	da: Genova		Napoli 11/12	12/12
T/n CONTE BIANCAMANO	da: Napoli		Genova 18/12	19/12
M/n SATURNIA	da: Trieste 20/12	Venezia 20/12	Napoli 23/12	Palermo 24/12

(*) ESCE PA ANCHE AD HALIFAX

BRASILE e PLATA

	da: Napoli	Genova
T/n CONTE GRANDE	21/10	22/10
M/n AUGUSTUS	—	4/11
M/n GIULIO CESARE	—	29/11
T/n CONTE GRANDE	2/12	3/12
M/n AUGUSTUS	—	14/12
M/n GIULIO CESARE	—	29/12

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	da: GENOVA	NAPOLI
M/n A. VESPUCCI	8/11	9/11
M/n A. USODIMARE	23/11	24/11
M/n MARCO POLO	20/12	21/12

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	da: TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P/fo NEREIDE	15/10	18/10	24/10
P/fo STROMBOLI	12/11	15/11	21/11
P/fo VESUVIO	7/12	10/12	16/12

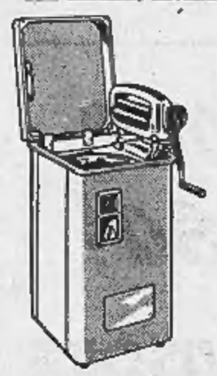
TORINO: Passeggeri - Piazza Castello ang. via Barbaroux 5
Telefoni 44-903 - 42-935 — Merci: tel. 44-905

IL PERICOLO...

dei primi freddi ci impone l'urgenza di provvedere alla difesa della nostra salute: il dolce tepore di una morbida **coperta** ed il riposante senso di benessere che offre una **maglia** intima di vera purissima lana sono assicurati però **soltanto** da **articoli di fiducia** che troverete nel più vasto assortimento presso

Le due marche VIA CERNAIA, n. 42
CORSO VITTORIO, 41

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO LAVABIANCHERIA DELLA TRE ERRE



LAVABIANCHERIA EWBANK
si legge IUBENK
made in England
LA PIU' ECONOMICA
LA PIU' ROBUSTA
L. 35.000 a contanti
A RATE
L. 14.000 alla consegna
L. 5000 al mese
DIMENSIONI cm. 57 x 80 x 90

- Un igienico coperchio lo rende portatile fa da tavolo.
- Lo spremitore si ritratta orizzontale e il coperchio si chiude senza sforzo.
- L'agitatore a doppio effetto, in materia plastica ha azione delicata.
- I cuscinetti in nylon assicurano lunga durata e riducono la manutenzione.
- Pompa per lo svuotamento rapido e facile della vasca permette il riciclaggio in acqua corrente.

La « EWBANK » è completamente e non sicuramente un gioco di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 20 litri. L'azione di lavaggio nel due modi ottiene la pulitura più perfetta con il minimo consumo degli articoli lavati.

TRE ERRE
VIA BERTOLA, n. 5
angolo via XX Settembre
tel. 539-783, 50-505, TORINO

FA DIMENTICARE L'INVERNO

Non è un modo di dire,
in volete, con una spesa minima,
un calore costante e uniforme
e la massima pulizia, usate le

stufe
WARM MORNING
a fuoco continuo

a carbone
gas
metano
nafta

WARM MORNING
fa dimenticare l'inverno!
la sola WARM MORNING costruita in Italia esclusivamente dalla FONDERIE E OFFICINE DI SALBERTRAND S.p.A. Ufficio - Piazza Castello, 6 Tel. 44.497

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

STRADERO acquisterebbe con alloggi bloccato, impiego capitale fino 100 milioni. Scrivere cassella 4196, SPI, Torino.
TERRENI civili industriali, vendo zone diverse. Geometra Mondo. Tel. 555-379.
TERRENI per casette, villette, industrie, piccoli e grandi lotti, Torino e dintorni, lire 1000 al mq. in su. Telef. 893-987.
TERRENI piccoli grandi lotti servitissimi vendiamo Mirafiori lire 1200-2500. Telefonare 557-389, 31-474. 9364
TERRENO adiacenze radiale Torino-Moncalieri (S. Pietro) mq. 1400 frazionabile, vende direttamente: Ornella, Garibaldi 18
TERRENO allezza Stura adatto industria possibilità pubblicità visibile autostrada raccordo ferroviario 60.000 mq. in blocco, eventuali lotti L. 1400 mq. circa vendo società STIR, Stampatori 21, telefono 521-177. R3177
TERRENO centrale 3000 metri vendesi permutasi con alloggi signorili. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L9755
TERRENO bellissima comoda posizione ville Madonna Pilone vendesi. Telefonare 75-108. 12199
TERRENO, fronte corso, Santa Rita, mt. 71 vendiamo anche lottizzato. Ceriotti, A. Doria 15. 12307
TERRENO industriale Lingotto mq. 1440 L. 5000 frazionabile. Fino 16 camere nuova. Paolo Sangone. Telef. 687-824.
TERRENO Lemnarm, lottini pronti costruzione villette, prezzi convenientissimi vendo direttamente Fasano, via Garibaldi 18, telef. 43-874.
TERRENO mq. 3300 fronte corso Francia (Regina) vendo, anche frazionato. Telefonare 555-379. G7230
TERRENO via Gioberti 18 mq. 400 fronte strada mt. 17 vendesi. Omega, Massena 13
TERRENO 32 metri fronte strada semicentrale vendesi o cedesi contro costruzione garage cortile. Telefonare ore pasti 30-448. R7596
TERRENO 145.000 mq., località industriale vicinanze Torino, ottimo uso agricolo, lottizzabile uso costruzioni industriali, case, vendesi/cedesi. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. R9220
URGENTEMENTE vendesi centrale signorilissimo appartamento libero pronto, grandioso. Telefonare 51-400. R7604
VALPELLICE vendesi villa nuova completamente arredata, 10 vani garage termosifone telefono piscina privata 10.000 metri terreno 18 milioni. Telefonare mattino 30-928. R8071
VANCHIGLIA affittasi alloggi tutte comodità due tre camere. Corso Tortona 7.
VANCHIGLIA vendonsi alloggi due tre camere tutte comodità. Corso Tortona 7
VENDESI alloggio centralissimo libero, bagno, termo, doppi servizi. Tel. 683-671.
VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi stabile nuovo comodità tram. Telefonare 390-984 ore 8-12. R0685
VENDESI corso Duca alloggetto due camere servizi termo ascensore, libero, Alberti, Vanchiglia 41. 10685
VENDESI o affittasi alloggio due camere cucina bagno. Corso Montecucco, telefono 522-579. 89943
VENDESI piano tre alloggi signorili via Bonaro 5.700.000. Tel. 390-523, 291-558
VENDESI villetta, eguagliabile per piccola officina anche rumorosa, terreno libero mq. 350 vicinanze Rivoli. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. R0413
VENDIAMO muri negozi zona Dora, Vanchiglia, Parella, Francia, adatti ogni genere, collaudiamo accurata, prezzi convenientissimi. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telefoni 537-513, 47-820. 549462
VENDO alloggi camera tinello cucinino nuovi Vanchiglia 2.100.000. Mongioveto 48. R3135
VENDO orfini terreno Grugliasco lotti servizi. Telefonare 781-406. 9364
VENDO palazzina signorile, due appartamenti, via Aurelia, vicino Savona, comodità. Scrivere SPI, cassella 33 R, Savona
VENDO villetta 4 camere più servizi 450 mq. Lingotto 2.400.000 zona Regina. Telefonare 781-408. L0280
VENDONSI alloggi occupati o vuoti vicinanze Lingotto. Telefonare 893-507.
VENDONSI alloggi signorili doppi servizi negozi, magazzini. San Quintino 28.
VENDONSI alloggi signorili 2 camere servizi via Nicomede Bianchi 42. Telefonare 20-587. 88437
VENDONSI, permutansi con terreno, affittansi negozi Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. T1934
VIA Millo 25, definitivo frazionamento, vendesi convenientissimo alloggetto camera tinello cucinino, libero ottobre. Telefonare 650-070. 9501
VIA Nizza 108, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina tutti comforts, libero subito. Telefonare 650-070.
VICINISSIMO Vercelli vendesi casa civile dieci camere servizi moderni eventualmente permutasi alloggio Torino. Tel. 650-205.
VILLE in costruzione salubberrima zona signorile semicentrale prenotansi presso impresa alloggi intero piano, doppi servizi, massimo comfort moderno. Telefonare 534-434. R7560
1.550.000 alloggetti camera cucina servizi pronti subito adiacenza corso Trapani. Telefonare 71-822. M3243

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buoni prezzi abbiamo locali piccoli, grandi, qualsiasi zona. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8338
ADRIACENSE locale adatto industria altri uffici magazzini laboratori. Telefonare 687-462. 11031
ADRIACENSE locale uso magazzino e alloggio camera cucina grandi. Telefonare 270-020 ore 17-20.
ADIACENZE Porta Nuova affittasi ampio negozio retro divisibile. Telef. 538-434.
AFFITTANSI, capollnea 53, locali seminterrati mq. 70-200. Via Lagarina 41. Visite 17-18. Telefonare 524-098.
AFFITTANSI due locali uso deposito o rappresentanza, magazzino, centralissimi. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1.
AFFITTANSI locali uso magazzino, officina silenziosa mq. 155 zona Vanchiglia. Telefonare 88-690. 89929
AFFITTANSI magazzini-alloggi due ore camere servizi moderni anche zona prealpina. Telefonare 53-601. 10685
AFFITTANSI alloggi camera tinello cucinino nuovi Vanchiglia 2.100.000. Mongioveto 48. R3135
AFFITTANSI magazzino uso deposito 65 mq. ed alloggio 2 camere più servizi. Telefonare 890-230. G7741
AFFITTANSI, Porta Nuova, bellissimi alloggetti uffici 1-2 locali completo con cantina. Perinetto, Massena 35.
AFFITTANSI, S. Paolo, locali uso ufficio o magazzino, negozi, eventualmente anche alloggio. Telef. 26-885 ore pasti.
AFFITTANSI, vendonsi negozi ed alloggi, tutti comforts. Telefonare 41-827.
AFFITTANSI, via Galvani, locali adatti magazzino, industria leggera. Telefonare 779-583. R7640
AFFITTASI ampio negozio con retro e cucina. Telefonare 551-002 ore pasti.
AFFITTASI centrale termo cintato, adatto qualsiasi industria mq. 1000 di cui 300 coperti. Scrivere cassella 4203, SPI, Torino. 89683
AFFITTASI, Cigna 136, piccolo garage magazzino 4500 mensili. Telef. 270-198.
AFFITTASI locale uso industria impianto luce e forza. Telefonare 293-094.
AFFITTASI locali via Milano uso studio professionale. Telefonare 558-579.
AFFITTASI negozio centralissimo con tre camere. Telefonare 22-518, 670-349.
AFFITTASI via Bologna, laboratorio nuova costruzione, mq. 600, eventualmente divisibile, annessi uffici, alloggi. Castor, corso Vittorio 52. 7248
AFFITTIAMO negozi bellissimi, adatti ogni genere, in zona diversa. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 537-513. M3468
AFFITTO 2 locali mobiliati uso ufficio centralissimi. Telefonare 48-242. L0342
BELLISSIMO locale industriale riscaldato volendo alloggi metri 500. Tel. 23-571.
CERCASI locale con annessi uffici adatto piccola industria alimentare, esclusi mediatori. Scrivere cassella 9279, SPI, Torino
CERCO affittare magazzino uso laboratorio falegnameria mq. 40-70 anche seminterrato o cantina luminosa zona San Salvario vicinanze. Telefonare 687-588.
CERCO locale industriale 100-150 mq., forza. Scriv. cassella 4270, SPI, Torino.
DIVERSI locali adatti uffici magazzini laboratori industrie. Donelino, Sant'Agostino 13 11031
IDRAULICI, elettricisti. Affittasi negozio marciapiede, annesso abitazione accettando lavori comprensivo ditto. Telefonare 74-341.
INDUSTRIA meccanica cerca in affitto locale mq. 400-500 con uffici servizi termo luce forza. Telefon. ore serali 50-834.
LABORATORIO luminoso mq. 112 ingresso carraio eventualmente anche telefoni e ampio cortile telefono acqua forza affittasi. Telefonare 370-314.
LABORATORIO mq. 40 circa affittasi centro S. Paolo. Telefonare 83-259.
NEGOZI, alloggi affittansi corso Monte grappa 88, telef. 42-610.

AFFITTASI due camere palchettate signorile cucinino grande servizi. Baltimora 27
AFFITTASI paraggi stanze signorile camera cucina. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTASI Pilonetto nuovissimo libero 3 camere cucinino 22.000. Telef. 683-428.
AFFITTASI prenotiamo 3 camere, cucina, ingresso, bagno, piano rialzato. Tel. 53-601. 10685
AFFITTASI S. Paolo alloggi 2-3 camere e servizi pronti novembre. Telef. 26-368 ore pasti. 29941
AFFITTASI, Santa Rita, soleggiatissimo alloggio entrata 2 camere cucinino termo bagno ripostiglio 19.000. Telef. 43-173.
AFFITTASI Stradella 104 alloggio 2 camere, cucina, servizi. L0181
AFFITTASI subito alloggio nuovo 3 camere cucina servizi terrazzo, Corso Re Umberto 34. 88437
AFFITTASI subito due tre camere cucinino, bagno via Tenivelli, 10. 9444
AFFITTASI, 1° novembre, 4 camere cucina doppi servizi termo ascensore corso Francia 54. Telefonare 72-527.
AFFITTASI 1° dicembre due camere cucina 15.000 Barriera Casale, capollnea 8. Telefono 83-917. G7737
AFFITTASI 2 camere più servizi nona TO E-poss, L. 13.000. Telef. 686-739 ore 13.15-13.40. R0763
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi vicinanze Regina Margherita via Cigna. Telefonare 292-472. G7352
AFFITTO vendo alloggi garages negozi, via Filadelfia 33. Visite pomeriggio.
ALASSIO affittasi alloggino ottre autunno-inverno. Scrivere cassella 104 V. Publitman, Biella. 12143
AFFITTO quattro camere servizi Boringhieri tassino particolare. Telef. 54-949.
AFFITTO, via Graglia, alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio termo bagno 19 mensili. Telefonare 686-933.
ALLOGGETTI nuovissimi camera cucina bagno affittansi via Postumia 17. Telefonare 557-163. R7897
ALLOGGETTO ammobiliato indipendente affittasi, matrimoniale o salotto. Scrivere cassella 7133, SPI, Torino. 89297
ALLOGGI Borgata Lucento camera tinello cucinino bagno termo affitto 15.000. Telefonare 553-883. 10124
ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vestibolo signorili, affittansi direttamente. Via Morozzo 24, via Carraglio, corso Rosselli. 70846
CENTRALISSIMO affitto 6 vani e bagno telefonare 532-727. L0153

FINO Torinese affitto in villa bellissimo alloggio riscaldato 4 camere più servizi. Telefonare 331-162. B0704
PORTA Palazzo 3 camere cucinino bagno termo libero subito affittasi. Scrivere cassella 2112, SPI, Torino. R7642
PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000 zona Mirafiori, via Gaspare Barbera 32. Telefonare 558-200. 83685
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Corso Orbassano 254 visibili tutte ore 11401
PROPRIETARIO affitta tre camere cucinino servizi signorili corso Francia 219. Telefonare 33-605. M8219
RIVIERA Ponente (Laigueglia) affittasi, anche vendesi, nuovo appartamento ammobiliato. Scrivere cassella 1035, SPI, Torino. 12174
SAN Paolo bellissimi alloggetti due camere tinello cucinino termo bagno, affittansi. Telefonare 53-601. 10685
SEMPRE Rita camera tinello cucinino bagno signorilissimo subito. Scrivere cassella 4266, SPI, Torino. 89897
TERRAZZA alloggi panoramici (eventualmente ammobiliati) Monaco 2, Principe Tommaso 36, affittansi. B6700
UNO laboratorio-negozio centrali 5 vani e servizi centrali. Scrivere cassella 0034, SPI, Torino. G7382
VIA Livorno affittasi alloggio tre camere cucina accessori. Telefonare 697-097.
VILLETTA affittasi quattro camere servizi giardino garage corso Francia adiacenze piazza Rivoli. Telefonare 790-896.
ZONA studio proprietario affitta alloggi nuovi 3 camere cucina, volendo garages, pronti subito. Telef. 44-991, 680-028.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

HOTEL Europa, Lanzo, Clima ideale per soggiorno invernale, seconda calagaria, riscaldamento, prezzi minimi, trattamento ottimo. Inf. Rivera, telefonate 73-350, ore 20.30-22.30. 89743
RAPALLO signorilità, comforts, vitto superiore, prezzi modici. Berio, Posta Annibale 10.
VARAZZE. Pensione « Adriana », centralissima sulla spiaggia, prezzi miti; riduzioni annullive. 10141

Sotto il copritappo di metallo potrete trovare la medaglia porta fortuna "Bacco d'Oro" a 18 carati

L'INTENDITORE
lo classifica tra i migliori del mondo

Questa è la fama dello spumante
"Bacco d'Oro" ormai famoso
oltre le Alpi e oltre gli Oceani.
Il Contratto Riserva "Bacco d'Oro"
è lo spumante di ineguagliabile
e squisita finezza, prodotto
col classico metodo Champenois
e invecchiato per 10 anni
in gallerie a 30 metri sotto terra.
Lo spumante Contratto Riserva "Bacco d'Oro"
è il prodotto perfetto di una grande Casa
specializzata da 80 anni
nella produzione di classici spumanti.

GRAN SPUMANTE
Contratto
RISERVA BACCO D'ORO
GIUSEPPE CONTRATTO • CANELLI (ITALY)

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto cucina; altro Mirafiori camera tinello cucinino termo bagno. Bonino, Garibaldi 19.
ABITABILI subito 3-4-5 servizi ammobiliati. Discorso, Sant'Anselmo 13.
AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi termo ascensore. Via Spano 6 int. 12. Telefonare 521-380.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite 9-12 14,30-17,30. 9445
AFFITTANSI locali uso magazzino, officina silenziosa mq. 155 zona Vanchiglia. Telefonare 88-690. 89929
AFFITTANSI magazzini-alloggi due ore camere servizi moderni anche zona prealpina. Telefonare 53-601. 10685
AFFITTANSI magazzino uso deposito 65 mq. ed alloggio 2 camere più servizi. Telefonare 890-230. G7741
AFFITTANSI, Porta Nuova, bellissimi alloggetti uffici 1-2 locali completo con cantina. Perinetto, Massena 35.
AFFITTANSI, S. Paolo, locali uso ufficio o magazzino, negozi, eventualmente anche alloggio. Telef. 26-885 ore pasti.
AFFITTANSI, vendonsi negozi ed alloggi, tutti comforts. Telefonare 41-827.
AFFITTANSI, via Galvani, locali adatti magazzino, industria leggera. Telefonare 779-583. R7640
AFFITTASI ampio negozio con retro e cucina. Telefonare 551-002 ore pasti.
AFFITTASI centrale termo cintato, adatto qualsiasi industria mq. 1000 di cui 300 coperti. Scrivere cassella 4203, SPI, Torino. 89683
AFFITTASI, Cigna 136, piccolo garage magazzino 4500 mensili. Telef. 270-198.
AFFITTASI locale uso industria impianto luce e forza. Telefonare 293-094.
AFFITTASI locali via Milano uso studio professionale. Telefonare 558-579.
AFFITTASI negozio centralissimo con tre camere. Telefonare 22-518, 670-349.
AFFITTASI via Bologna, laboratorio nuova costruzione, mq. 600, eventualmente divisibile, annessi uffici, alloggi. Castor, corso Vittorio 52. 7248
AFFITTIAMO negozi bellissimi, adatti ogni genere, in zona diversa. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 537-513. M3468
AFFITTO 2 locali mobiliati uso ufficio centralissimi. Telefonare 48-242. L0342
BELLISSIMO locale industriale riscaldato volendo alloggi metri 500. Tel. 23-571.
CERCASI locale con annessi uffici adatto piccola industria alimentare, esclusi mediatori. Scrivere cassella 9279, SPI, Torino
CERCO affittare magazzino uso laboratorio falegnameria mq. 40-70 anche seminterrato o cantina luminosa zona San Salvario vicinanze. Telefonare 687-588.
CERCO locale industriale 100-150 mq., forza. Scriv. cassella 4270, SPI, Torino.
DIVERSI locali adatti uffici magazzini laboratori industrie. Donelino, Sant'Agostino 13 11031
IDRAULICI, elettricisti. Affittasi negozio marciapiede, annesso abitazione accettando lavori comprensivo ditto. Telefonare 74-341.
INDUSTRIA meccanica cerca in affitto locale mq. 400-500 con uffici servizi termo luce forza. Telefon. ore serali 50-834.
LABORATORIO luminoso mq. 112 ingresso carraio eventualmente anche telefoni e ampio cortile telefono acqua forza affittasi. Telefonare 370-314.
LABORATORIO mq. 40 circa affittasi centro S. Paolo. Telefonare 83-259.
NEGOZI, alloggi affittansi corso Monte grappa 88, telef. 42-610.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara Istituto Santa Teresa. Metodi collaudati, veloci, pratici. Diplomi riconosciuti. Collocazione allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 15. Telefono 527-844. T0356
ALL'ISTITUTO Stenografico « Lima » 7 novembre iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 294 Telef. 50-364.
ALUNNE 10 per classe, corsi accelerati specializzati ricupero anni; scuola media, ginnasio, libero classico-scientifico; istituto tecnico (Ragionieri, geometri), istituto nautico, Esperienza trentennale, ambiente familiare, distinto, prezzi modici. Istituto Convitto « Archimede » via Sturla 49, Genova, telefono 30-044. 11563
DISEGNATORI meccanici, corsi di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Sacchi 5. Telefonare 760-459 80285
QUINTO al mare « Villa Ridente », incantevole soggiorno bimbi. Parco spiaggia propria. Scuola interna. Ambiente signorile Via Quinto 2, Genova. 11999
RADIOTECNICI, tecnici TV, corsi di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Sacchi 5. Telefonare 760-459 80283
SIST. Dimani alla nuova stagione del programma economicissimo che non ha più confini, aggiungi alla tua cultura le nozioni tecniche dei corsi « Sist » ed il mondo sarà tuo. « Sist », Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.60 p.p.

ARDUINOANI insegna matematica superiore moderna. Scrivere cassella 2059, SPI, Torino. R7841
ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegnano: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede S. Teresa 15, telef 527-844. 10356
CONSULENZA tecnica per forni metallurgici, siderurgici, impianti termici e climatici. Ing. De Rochi, Carrel 7, Aosta.
INGLESE, francese: lezioni, conversazioni singole collettive impartisce insegnante. Telefonare 776-336. 89835
INSEGNANTE elementare residente via Giordano Bruno offresi scuola privata o ripetizioni. Scrivere cassella 2117, SPI, Torino. R7686
LEZIONI inglese impartisce signorina diplomata Cambridge. Traduzioni. Telefonare 773-579.
PIANOFORTE, teoria, solfeggio insegna professoressa. Accompagnamento canto, violino. Telefonare 36-407. R7949
SI raccomandano per tondo terzi compitate corrispondenze commerciali anche francese e inglese. Esperienza ventennale. Scrivere cassella 7048, SPI, Torino.
TEDESCO, francese, traduzioni tecniche, commerciali, lavori ufficio. Tel. 290-076.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate Balbi, Pietro Giuria 35 (primo piano). 9986
A distinti ammobiliata uno due bei posti passeggi Torino-Esposizioni. Telef. 698 081.
A studenti affittansi camere ammobiliate tutte comodità, serietà. Telefon. 45-375.
APPITTANSI camera ammobiliata non affittacamere volendo pensione. Telefono 553-740.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A cameriera tuttofare, fissa, offriamo, quattro posti. Presentarsi Avvisi, Vinaglio 12. 7909
A pensionati mezza età residenti Torino disponi visitare clientela importante compagnia assicurazioni offre possibilità realizzare buoni guadagni. Scrivere cassella 1039, SPI, Torino. 11033
ABILI cameriere tuttofare fisse assicurasi Assicurazioni ottimi posti Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6.
ACCONCIATORI, diventerete, frequentando corsi accelerati, massimipiegate, igieli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-006.
ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete sistema rapido. Massaggi estetici. Luciano, Andrea Doria 19, telef. 521-683.
ADDESTRATORE giovane serio presenta scuole, professionali pratico lavorazione montaggio piccola meccanica precisione referenze precedenti ineccepibili cercasi per posto fiducia. Scrivere cassella 2122, SPI, Torino. R7724
ALLA scuola « Enzo » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica cerigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Bandissera 6, Torino. 89858
APPRENDISTA parrucchiere, presentarsi dalle 12 alle 13, via Genova 8.
ASSUMIAMO, ottima retribuzione, provette maglierista rettilinee. Fabbrica tessuti elastici, via Trecate 9 A. G7340
AVVIAMENTO professionale femminile gratuito assicurasi pronta sistemazione. Telefonare 683-608. G7235
AZIENDA centenaria cerca personale maschile età 20-35 anni residente Torino, Barriere: Francia, Lingotto, Ortigiano, San Paolo, Milano, Lucento, Madonna Campagna, Vanchiglia e zone limitrofe città. Richiedonsi referenze titolo studio, facilità alloggio, bella presenza. Carriera redditizia dopo breve periodo prova. Scrivere cassella 1038, SPI, Torino. 11023
BAMBINAIA cercasi, minimo 30enne. Esigonsi referenze. Telefonare 33-994.
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia. Mensile massimo, serietà assoluta. Scrivere ch, posti occupati, cassella 2208, SPI, Torino. R7965
CAMICERIA cerca apprendista e giovane lavorante maglieria. Via Peyron 34.
CARROZZIERIA Ghia cerca: istruttori I e II categoria, allievi lavorazione lamiera, ottonisti, ferraiori. Presentarsi corso U. Sovietica 75. L0608
CERCANSI apprendiste e abili cucitrici maglieria fine. Scrivere cassella 9015, SPI, Torino. G7332
CERCASI abilissima manicure. Telefonare 683-525. B0783
CERCASI aiutante-apprendista maglierista 14-15enne. Telefonare 280-351.
CERCASI aiutante sarta. Telef. 881-882.
CERCASI apprendista tornitore. Indicare eli titoli di studio. Scrivere cassella 4287, SPI, Torino. L0444
CERCASI barista. Inutile presentarsi se non veramente pratico. Caffè, via Po 14.
CERCASI capo impianto estrazione ghisa dotato di buone capacità nel campo edile meccanico. Inviare curriculum vitae dettagliato. Scrivere cassella 4128, SPI, Torino.
CERCASI panetteria, offresi vitto alloggio. Telefonare 690-478.
CERCASI giovane impiegata pratica ufficio. Scrivere cassella 7134, SPI, Torino.
CERCASI primo aiutante pasticciere, pratico lavorazione da Bar. Telef. 86-796.
CERCASI ragazza tuttofare. Referenze. Valerio, via S. Francesco da Paola 46.
CERCASI tutto fare 25-35enne seria veramente capace, orario 8-18. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassella 3373, SPI, Torino. R7116
CERCASI urgentemente signorina bariera o cameriera. Telefonare 390-090.
CERCO abilissima lavorante confezionista aiutante apprendista. Desiderata, Caffè Alberto 34. B8057
CERCO abilissima confezionista lana e ragazza anni 14. Via Massena 59, Lanza.
CERCO coppia tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 690-780.
CERCO ragazza abile tuttofare fissa quartiere via Piacenza 65. Telef. 293-497.
CHIOSCO carburanti marca primaria ottima posizione, gli arriva, affidasi gestione diretta a persona capace, commerciale seria che disponga capitale per movimentazione merce. Scriv. cassella 5071, SPI, Torino. L1285
COLLETTISTA abile e cameriere domiciliati cercansi. Telefonare 371-485.
COMMESSE cercasi giovani attrici attori. Scrivere cassella 9013, SPI, Torino. G7749
CONFETTIERE di fabbrica specializzato lavorazione preferiti boeri cereali. Scrivere cassella 4283, SPI, Torino. R8926
CONIUGI cercano ragazza tuttofare alleggerita comodità moderne. Telefonare pomeriggio 59-783. 89847
CUOCO domestico, bambinaia, cercasi da famiglia signorile villa Stellone. Referenze pretese. Scrivere cassella 116 O. Publitman, Biella. 12045
DISEGNATORI meccanici corsi di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Sacchi 5. Telefonare 760-459 80285
DOMESTICA anche principiante qualsiasi età piccola cattolica sicura famiglia assume anticipando viaggio. Alto stipendio, ottimo affezionato trattamento. Scrivere Esperia, Largo Ravenna n. 21, Roma.
DOMESTICO 40enne praticissimo volonteroso, referenze controllabili, cercasi. Presentarsi ore 9-11, Radicati, S. Teresa 3, Torino. R8285
DONNA abile cuoca cercasi fissa per governo casa, compagnia signora sola. Referenze. Scrivere cassella 5065, SPI, Torino. L0195
DONNE, ragazze volenterose guadagneranno domicilio aiutando Agenzia/ecc macchinetta maglieria mano. Procurano lavoro, Agenzia/ecc, corso Vittorio 64.
FOTOGRAFIA cerca stampatore giovane adempiuto militare. Scriv. cassella 4294, SPI, Torino. L0402
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze. 12223
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 12221
IMPORTANTE Azienda commerciale auto solo, cerca ingegn. contabile, già pratica rami, energico, praticissimo contabilità Recoli, stipendio elevato, già minima richiesta 40 anni. Dettagliare pasti venpali preferenze. Scrivere cassella 1033, SPI, Torino 1726
IMPORTANTE industria torinese affiderebbe all'esterno tradizionali tecniche in inglese su massima garanzia. Scrivere cassella 5037, SPI, Torino. Richiedi esemplari lavori eseguiti. L0482
OSCORRONO proverbi lavorante sarta donna aiutanti, apprendista. Badolato, corso Galileo Ferraris 77. L0632

(Continua a pag. 10)

non acquistate un
televisore

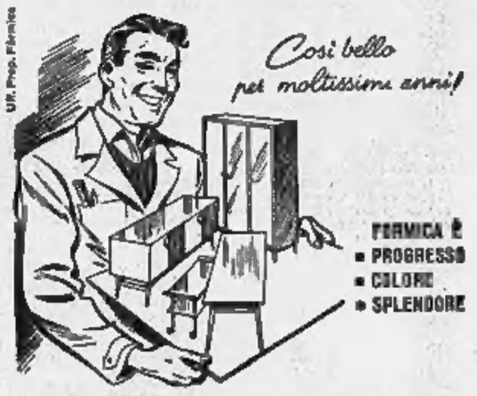
ad occhi chiusi!

noi
diciamo solo:
chiedete il parere di
chi già possiede un
PHILIPS

non basta
comprare un ombrello
occorre comprare
un buon ombrello
di tessuto EPG
della Tessiture di seta
E. & P. Gavazzi.

Rivolgetevi ai negozi
che espongono la vetrofania EPG e chiedete un ombrello fatto con tessuto EPG.

IL RIVESTIMENTO MODERNO PER MOBILI DA CUCINA BAR, RISTORANTI, NEGOZI, SCUOLE, CARROZZERIE, ECC.



Mobilieri, "Fòrmica" valorizza i vostri mobili

Un mobile è di pregio quando unisce al valore estetico la garanzia della lunga durata. Soltanto con "Fòrmica" voi potrete ottenere mobili moderni, dai luminosi colori, di facile pulizia, belli per moltissimi anni.

"Fòrmica" è il rivestimento di alta qualità per mobili, porte e pareti. "Fòrmica" è un robustissimo laminato plastico dello spessore di alcuni millimetri. Potete sceglierlo, opaco o lucido, fra più di 50 disegni e colori. E' sempre luminoso e pulito. Per la sua eccezionale durata è il rivestimento più economico e conveniente.

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

CHIEDETE IL "FORMICA" ORIGINALE IL RIVESTIMENTO DI QUALITÀ SUPERIORE
STABILIMENTO I

"Tovaglie Bassetti che soldi spesi bene!"

- *Lenzuola*
- *Asciugamani*
- *Asciugapiatti*
- *Mussole, tinte e stampate*

Dite la verità, signore, non vi sentite tutte felici quando vi rendete conto che avete magnificamente indovinato un recente acquisto? Succede così a tutte le brave padrone di casa...

Guardate questa, per esempio. Ogni giorno, quando la tavola viene apparecchiata, lei si rallegra con sè stessa: come sono stata brava a comprare queste meravigliose tovaglie Bassetti! E difatti bisogna riconoscere che non poteva comprar meglio: sono tovaglie forti e bellissime, tovaglie che a vederle si valutano il doppio di quanto sono costate.

Tuttavia non crediate che la signora abbia una competenza speciale in fatto di telerie. Se ne intende più o meno come voi, ma ha capito un prezioso segreto: per essere sicuri di comprar bene bisogna esigere gli articoli di teleria della grande marca Bassetti, la marca che protegge gli acquirenti. Anche voi avrete le massime soddisfazioni se comincerete ad esigere gli articoli che portano la marca Bassetti (e naturalmente i Marchi del Lino, quando sono di lino).

Fidatevi di Bassetti e dei negozi che vendono i suoi prodotti!

Ecco lo speciale certificato di origine istituito dalla Bassetti per garantire i suoi 1053 articoli di teleria. Esigendo il nome Bassetti, voi comprate sul sicuro.

lino canapa cotone

bassetti

Il più vasto assortimento di telerie

VENTENNE piemontese volonterosa offresi qualsiasi lavoro, mite pretese. Telefonare 21-363. R7558
VENTIDUENNE vasta pratica alberghiera francese inglese referenze controllabili offresi interprete segretaria impiegata Agenzia viaggi, cassiera, eventuale cauzione, celibatario. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M8136
VENTITREENNE complementista, impiegata, cassiera offresi. Telefonare 761-946.
VENTUNENNE abilissima commercio, presenza, urge impiego commessa cassiera od altro decoroso. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. M8301
VERNICIATORE qualificato offresi seria ditta. Connel, Piossasco 25, Torino.
VERNICIATORE spruzzo 35enne offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A referenziatissima organizzazione rappresentante Meridione, mezzi propri, introdotta officine elettromeccaniche, interessa trattare seria casa. Liquori, corso Meridionale 7, Napoli.
AD importante cotonificio interessano subagenti per Torino e Piemonte preferibilmente con automezzo e pratici ramo. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.
ARTICOLO di largo consumo affiderebbesi ad agenti bene introdotti negozi merceria provincia del Piemonte. Scrivere dettagliando attuali attività, indicando referenze a D. I., Casella Postale 1272, Milano. 12190
AUTORICAMBI cerca agenti esclusivisti introdotti garage provincia alta Italia muniti automezzo. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M8258
CASA grande calzature cerca per Piemonte abili et introdotti prodottori con automezzo. Forte provvigione. Ottima clientela. Inutile scrivere non documentando cassetta 331 A, SPI, Milano.
CERCASI introdotto pettinatrici profumerie. Forti percentuali, Tel. 63-201, 882-339
CERCO produttori ottimo guadagno. Telefonare 31-402. 8385
DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE patente II^a facile parola sicuro venditore offresi rappresentante produttore. Sardo, corso Trento 21, Torino. R7672

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia per barboncino marrone smarrito via Cavour. Telefonare 281-524. B0349
MANCIA chi riparia borsa marrone smarrita Barriera Nizza Milano. Telefonare 772-553 ore ufficio. M8208

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Bagni Accad. Albertina 29. Telef. 31-096. Accurato servizio pedicure, callista anche domicilio. M8241
MASSAGGIATRICE, infermiera diplomata specialista massaggi medicali estetici esegue domicilio. Telefonare 48-462 ore 10-16

19 AVVISI VARI L. 70 p.p.

A buoche: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-374. T1139
A Istituto Ireneanella affidate indagini private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-372. 8249
ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti, Informatore, Battisti 11, telef. 538-454. L0040
ABBIAMO bisogno negozi d'occasione usati: tappeti sopramobili pendoli aspirapolveri quadri porcellane. Telef. 683-668.
ABBIAMO grande quantitativo mobili, stile Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; mobili Verdelli 00. 10020
ABBIAMO pronta mobilia inconfondibile prezzi fabbrica. Montes, corso Vittorio 63.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 aog. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

CEDESI generale campo primitivo mobili tre grandi locali bomba familiare. Telefonare 82-777. 10685
COMPRO mobili giacche cotoni abiti d'occasione. Bogino, 5. Telefono 45-412.
DISCHI d'occasione: operistici, sinfonici, microsolco ballabili jazz, opere complete, vendo. Telefonare 290-529. 10086
DIVANO 13x80 come nuova vendesi. Telefono 394-021. M8161
DUE cassaforti Fichet occasione vendonsi. Telefonare 779-835. Telegrafare Interstampa, Torino. M8223
FIAT 500 e 1100 elaborate; 600 fuori serie, Moretti Special, Nuova Moretti 750 Alpari Le Cap. Occasionissime Belvedere C 1954; 1100 Sport Pinin Farina; 1100 A perfette; Giardinette e Cabriolet Moretti, SCORA, via S. Tommaso, 22. Telefono 521-051. T1918
FERROMODELLISMO Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14, Torino. 2014
IMPERMEABILI uomo signora, modelli esclusivi. industria confezioni; v. Aosta 21
LAVATRICI, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, frigoriferi, grandi marche, prezzi migliori, facilitazioni, massima visione. Corso Vittorio 86 (monumento).
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, stile, 46.000, mobile, Bernardi, Stampatori 6. 8559
MACCHINE scrivere calcolatrici, ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 8000
MAGLIERISTI! Liquidiamo 7-8-10 lunghezza cinquanta, cinquecento mensili 12 rate oppure 10.000 contanti. Canacci, Arsenale 40. 5748
MAGLIERISTI! Migliori macchine, prezzi assolute concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Frecciamo lavoro. Visitateci Grihaldi, San Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Unioni, piazza Vittorio Veneto 23. 10508

le tende che non richiedono stiratura

La ditta V. VERGANI annuncia di aver realizzato, in collaborazione con la Soc. Polymer (Gruppo Montecatini), produttrice del filato Movil, nuovi tendaggi di eccezionali caratteristiche: i tendaggi Móvil

tendaggi Movil (TM. R.)

resistenti al sole
ingualcibili
irrestringibili
ininfiammabili
di lunga durata
si lavano facilmente in casa
non richiedono stiratura

I tendaggi VERGANI in Movil sono in vendita presso i migliori negozi di articoli per arredamento.

Vittorio Vergani & C. s.p.a.
Cantù (Como)

PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Rönisch, Seiler, Gaveau: più bei del mondo. Capitani. Usati, occasione. Via Riberi fianco Mole. 11955
PRIVATO avenda radiofonochar CGE 5 valvole L. 90.000 funzionamento perfetto. Telefonare ore ufficio 82-291. L0138
RIMAGLIABILE Titanus modernissime. Facilitazioni. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.
SPECIALISTA cucine linoleum, lacoste, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8536
SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto pochi La Mobiliare, Belfiore 19. Facilitazioni. T1025
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 18.15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472
TAILLEURS, mantelli, spoglio guardaroba vendo occasionissima. Carpino, via Colli 16. L0348
TAPPEZZERIE carta, cotiera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente alla stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6000
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Deberardi, Stampatori 6. 8359
TELEVISORE 17 pollici nuovo con tavolo vendesi 150.000. Telefonare 770-956.
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica fiducia: Allemano, Galleria Subalpina. 11897
VENDESI servizio posate argentate, 149 pezzi, 35.000, nuovissimo. Telef. 21-981.
VENDO ufficio completo come nuovo e classificatore metallico Kardex. Telefonare 683-887. 89789
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni mens. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8.
A condizioni vantaggiose concediamo prezzi su automezzi. Via Roma 17.
A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C belvedere, giardinette C, Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 48-481. 5218
ABA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 153. T0727
ABBIAMO autocarri 626, 615 nafta, Giapone 1100 dieci quintali, vendiamo: Serra Pellatero, Francia 21. 8730
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunga rateazioni, Autosalone, Pinaglio 5. T1960
ADRIANO 600, vetture, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 quintali, 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 10722
ALFA 1900, 600 semicuore, Appia, Ardea 5 marce, Ardea 4 marce, 103, 1100 E, 1100 Sella Alpina, autovetture 500 C Belvedere, furgoni 500 C '53, Topolino A, Jeep bellissima, permute, rateazioni. Autoagenzia Cenisia, via Grosseravallo 3, telef. 774-226. 11393
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, troverete ottime occasioni: 1100 Sport Farina, 103 1953-1955, 600 pronta consegna, 1100 A E, Ardea ultima serie, Belvedere diverse, Topolino A. Cambi lunghe rateazioni. 10134
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 19 « Roberto »: 1400 A cinque mesi, 103 familiare semicuore, Appia recentissima, 103, 1400, 1100 E, 600 nuovo, belvedere. Cambi, rateazioni, Telefono 528-652.
ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete qualsiasi tipo autovetture nuove e d'occasione, massima assistenza. Visitateci. Via Pietro Giuria 54 angolo corso Dante. Telefonare 687-372. T1968
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, telefono 42-585 occasionissime: 500 C, Giardinette, Belvedere, 600, 103, TV, Familiare, 1400 A, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, Super, normale. Cambi, rateazioni. 9006
AMMORTIZZATORI freni sospensioni ogni cilindro ripara rapidissimamente verifica gratuita « Frena », corso Tassoni 74, Martinetto, Palazzo nuovo. M8270
APRILIA 12 Volta motore nuovo, fodere pelle, circolante vendo. Autosalone Buzzetti, Tunisi 46. Telefonare 390-514.
ARDEA furgone 5 marce ultimissimo, 1100 sette qt., giardinetta Viotti 1100 vendonsi rateando 18 mesi. Madama Cristina 68. 8077
ARDEA 5 marce, 600, cinquecento, millecento E, millecento 103, belvedere, furgoncini Cesare 41. T0975
ARDEA 1952, bellissima 103 recente, 108 familiare, bellissime, 1100 B 1949, 1100 E perfetta, 500 vetture, belvedere, giardinette legno, 600 Fiat. Rateazioni. Scioltà, Galliari 11, telef. 60-494.
AURELIA B 20, Appia, Dilux balestrato, 103 TV, occasioni. Piazza Adriano 5. Telefono 31-110.
AURELIA 2500 B 20 perfettissima recente minimo chilometraggio acquistasi contanti o permutasi B 12. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L0000
AUTO nuove, auto regalissime compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. T7761
AUTOAGENZIA Peirasca 5, Monticone Bussolino vastissimo assortimento autovetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 61-501. T0313
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Schiavo 115. 6399
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 21, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 772-555.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 30-640, 555-260. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-758. 132
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 7583
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne Via Montenero 66, tel. 23-828.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: belvedere, Ardea, 1100 B E, 500 C, camioncini quattro, sette quintali. Cambi, rateazioni. 7968
« AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telefono 824-233, vende 1100 familiare, Aurelie, Appia, Ardea, Aprilia, camioncini e furgoncini 1100 7 q.li, furgoncini Ardea, 1100 E A, camioncino Ardea. 500 C. Rateazioni, prenotazioni, cambi. T0196
AUTO-UNION, D.K.W. classe internazionale, prestazione inegualiabile, ripresa, sicurezza, durata. Pinelli 74. Telefona. re 520-277. Occasionissima seminuova.
AUTOVETTURE 103 normali e familiare, recenti, Aurelia gran turismo, Ardea 5 marce, 500 C belvedere, giardinetta, vetture. Vendono Serra Pellissero, Francia 81.
BALILLA 4 marce adatta trasformazione camioncino, occasione vendo. Telefonare 760-924. M8381
BELLA Topolino, mezzo balestrino, tutta in ordine, 100.000. Tel. 793-102, 520-837
BELLA 1100 perfetta 1948 220.000, Topolino, Balilla 70.000. Corso Vittorio 117.
BELVEDERE come nuova, Ardea, 600 garanzia; vendo permuto, Piazza Carlo Felice 67. 88853
BELVEDERE 500 ottima vende privato. Visibile Bartoli, via Pietro Giuria 2.
BELVEDERE 500 C rodaggio, 1100 TV perfettissima, 1100 nuova, 103 occasione, vendo eventualmente permuto facilitando. Autosalone Rubeo, Pietro Giuria 54. Telefono 687-873. T1968
CAMION Spa, N. 7, 10.000 ribaltabile, Wafi massima portata 150 mesi, vendesi. Rateazioni. Blanchetti, via Polcenighera 22.
CAMIONCINO 1100, sette quintali, cassone pianale, 600 cabina vendo. Telefono 778 693. L0340
CAPELLO, Lagrange 17, 103 nuova, 103 nel mesi, 103 TV 3 mesi, 103 familiare, 103, 600 elaborate eleganissime, 1100 E recentissima. 10458
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. L0092
COPERTONI, impermeabili, autocarri, banchi confezione riparazione noleggio. Priocca 8, Venturello. Telef. 26-261.
DIPENDENTE « Michelin » acquisterebbe 1100 E oppure 103, 90-40.000 mensili. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. Lo Leon, corso Vittorio 38. Tel. 44.304.
FIAT Filiale di Torino non Brennaia 15, tel. 527-445/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berlina modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 8302
FIAT 600 di serie, elaborata « Bosso Elegance » consegne immediate, prezzi ribassati. Cisitalia volo radente, belvedere 500 C ottime occasioni 1500 cabriolet, furgoncini. Rateazioni. Autoagenzia « Ravoira », Tiziano 21. 7142
FIAT 600 e 1100 elaborate, 600 fuori serie, Moretti speciali, nuova Moretti 750 Alpari Le Cap. Occasionissime Belvedere 600 C 1954, Berlina 600 C 1954, 1100 A B perfette. Giardinette e Cabriolet Moretti. Scora, via S. Tommaso 22. Telefonare 528-052. T1818
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, seminuova, rivolgetevi all'Autopromotrice « Roberto », Lagrange 18, telef. 538-553. 9785

ARDEA 1952, bellissima 103 recente, 108 familiare, bellissime, 1100 B 1949, 1100 E perfetta, 500 vetture, belvedere, giardinette legno, 600 Fiat. Rateazioni. Scioltà, Galliari 11, telef. 60-494.
AURELIA B 20, Appia, Dilux balestrato, 103 TV, occasioni. Piazza Adriano 5. Telefono 31-110.
AURELIA 2500 B 20 perfettissima recente minimo chilometraggio acquistasi contanti o permutasi B 12. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L0000
AUTO nuove, auto regalissime compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. T7761
AUTOAGENZIA Peirasca 5, Monticone Bussolino vastissimo assortimento autovetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 61-501. T0313
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Schiavo 115. 6399
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 21, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 772-555.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 30-640, 555-260. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-758. 132
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 7583
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne Via Montenero 66, tel. 23-828.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: belvedere, Ardea, 1100 B E, 500 C, camioncini quattro, sette quintali. Cambi, rateazioni. 7968
« AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telefono 824-233, vende 1100 familiare, Aurelie, Appia, Ardea, Aprilia, camioncini e furgoncini 1100 7 q.li, furgoncini Ardea, 1100 E A, camioncino Ardea. 500 C. Rateazioni, prenotazioni, cambi. T0196
AUTO-UNION, D.K.W. classe internazionale, prestazione inegualiabile, ripresa, sicurezza, durata. Pinelli 74. Telefona. re 520-277. Occasionissima seminuova.
AUTOVETTURE 103 normali e familiare, recenti, Aurelia gran turismo, Ardea 5 marce, 500 C belvedere, giardinetta, vetture. Vendono Serra Pellissero, Francia 81.
BALILLA 4 marce adatta trasformazione camioncino, occasione vendo. Telefonare 760-924. M8381
BELLA Topolino, mezzo balestrino, tutta in ordine, 100.000. Tel. 793-102, 520-837
BELLA 1100 perfetta 1948 220.000, Topolino, Balilla 70.000. Corso Vittorio 117.
BELVEDERE come nuova, Ardea, 600 garanzia; vendo permuto, Piazza Carlo Felice 67. 88853
BELVEDERE 500 ottima vende privato. Visibile Bartoli, via Pietro Giuria 2.
BELVEDERE 500 C rodaggio, 1100 TV perfettissima, 1100 nuova, 103 occasione, vendo eventualmente permuto facilitando. Autosalone Rubeo, Pietro Giuria 54. Telefono 687-873. T1968
CAMION Spa, N. 7, 10.000 ribaltabile, Wafi massima portata 150 mesi, vendesi. Rateazioni. Blanchetti, via Polcenighera 22.
CAMIONCINO 1100, sette quintali, cassone pianale, 600 cabina vendo. Telefono 778 693. L0340
CAPELLO, Lagrange 17, 103 nuova, 103 nel mesi, 103 TV 3 mesi, 103 familiare, 103, 600 elaborate eleganissime, 1100 E recentissima. 10458
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. L0092
COPERTONI, impermeabili, autocarri, banchi confezione riparazione noleggio. Priocca 8, Venturello. Telef. 26-261.
DIPENDENTE « Michelin » acquisterebbe 1100 E oppure 103, 90-40.000 mensili. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. Lo Leon, corso Vittorio 38. Tel. 44.304.
FIAT Filiale di Torino non Brennaia 15, tel. 527-445/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berlina modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 8302
FIAT 600 di serie, elaborata « Bosso Elegance » consegne immediate, prezzi ribassati. Cisitalia volo radente, belvedere 500 C ottime occasioni 1500 cabriolet, furgoncini. Rateazioni. Autoagenzia « Ravoira », Tiziano 21. 7142
FIAT 600 e 1100 elaborate, 600 fuori serie, Moretti speciali, nuova Moretti 750 Alpari Le Cap. Occasionissime Belvedere 600 C 1954, Berlina 600 C 1954, 1100 A B perfette. Giardinette e Cabriolet Moretti. Scora, via S. Tommaso 22. Telefonare 528-052. T1818
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, seminuova, rivolgetevi all'Autopromotrice « Roberto », Lagrange 18, telef. 538-553. 9785

FINANZIAMENTI su autoveicoli nuovi, occasione, celerità, serietà. S. Massimo 47, Apea, telefono 86-104. 11125
FINANZIAMENTI su autoveicoli. Cons. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 9760
FURGONCINO 500 B perfetto 200.000. Topolino spribile, Balilla 70.000. Corso Vittorio 117. M8127
GIARDINETTA legno 500 C buona condizioni privato vende. Telefon. 391-247..
GIARDINETTA 1100 e Corriere seminuove vendo permuto. Gioia Cesare 41. T0975
IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 51-600. T7761
LANCIA Commissionaria Italcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-537. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatan cabina avanzata.
LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, eco. normali e registrabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo Venire difettose. Succ. Molino, Raffaello 3, telefono 60-608. 4906
L'AUTOSALONE Rubeo vende Aurelia B 12 come nuova, DKW ultima, Cambi, rateazioni, Pietro Giuria 54. Tel. 687-872
METANIZZATE Vostri automezzi, risparmierete 65%. LAMAR, fabbrica apparecchiature trasformazioni. Corsetone 26.
OCCASIONISSIME belvedere (1953) unico proprietario, Ardea (1948) perfetta, cambiasi. Facilitazioni. Telef. 73-875.
PRIVATAMENTE cede 500 C '51-'52 pagamento contanti. Telefonare 46-007.
RATEALMENTE 103 TV Pinin Farina 600, occasionissime: 103, 1100 E, 500 C, Ardea, 5. Secondo 83. Tel. 80-067.
« RIATA » vetture nuove elaborate e fuori serie. Cambi rateazioni. Esclusivista Automalone « Tesoriere » Roma 237 bis telefono 42-335. 9008
VENDO cambio cilindrata inferiore 1100 E revisionato Fiat. Tel. ore pasti 887-963. Ardea. 500 C. Rateazioni, prenotazioni, cambi. T0196
VENDO 103 guida interno pelle. Albenzano, Artisti 26. 67262
AUTO-UNION, D.K.W. autocarri 615, 1100 dieci quintali, 615, 503 giardinetta Ardea, vetture Fiat 1900, 1400, 103, 1100 E, 1100 S, Aprilia, Tunisi 187. Telefonare 670-093.
103 blu sei mesi 4000 chilometri vendesi. Telefonare 30-917. L0378
600 nuova elaborata, altra occasione, vendo, permuto, rateizzo. Rubeo, Pietro Giuria 54. T1968
600 nuova, 103 sei mesi, Appia seminuova, 1900 Fiat, 103 diverse, Ardea quattro, cinque marce, Belvedere e 500 C recenti, 1100 camioncini, furgoni cinque, sette, dieci quintali, Aprilia 1500, 180.000. Vendite, permute, rateazioni. Gallieri 35, angolo Massimo d'Azeglio. Telef. 62-180.
1400, tutti i ricambi, nuovi e occasione troverete nel nostro assortimento a prezzi accessionali. Succ. Molino, corso Raffaello 3.

21 CICLI MOTO SPORT L.70 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto esenti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, lire 67.350; 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali: Gagliardo, Cirmea 75, telefono 682-151. Vendite rateali e con Buoni Enal. 8000
ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la Vostra moto o scooters di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, comperando questo mese una moto Mival, nuova differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35. 7825
BORGONE 12 quintali, come nuovo, vendesi occasione. Rizzo, Brescia 44.
GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 200, motocarri 125 cc. 500 ss. qi. 15. Concessionario: Risico Giuseppe, Brescia 44, Telefono 23-519. 326
GILERA 150 Sport, Turismo 300 B, motori 150 e 500, ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 9336
GILERA 150 Super Sport, 150 Turismo, M.V. 150 occasionissime. Monferrato 14, telef. 86-087. R7536
ITOM sport 75 orari, Itom turismo, officina riparazioni, assistenza gratuita. Concessionario diretto; biciclette bambino. Rateazioni. Romero, via Pianezza 51.
MOTOCICLISTI! Ritiriamo valorizzando al massimo vostra moto o scooters, periodo invernale (ottobre, novembre) acquistando moto Bete, lunga rateazione. Isolato, Accomasso, Montevecchio 14.
VESPA, Ape, lambrette i vecchi tipi con i nuovi modelli. Rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 303-629
VESPA Ape nuovi modelli prova consegna, cambi, rateazioni. Castaldelli, Fenestrelle 189. R7279
VESPA nuovi modelli nuova ed occasione revisioni verniciature, ricambi, parabrezza. Covolo, Giulio Cesare 185.
VESPIZZATEVI, Gran Sport, consegna immediata. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 81. Torino. T7367

la televisione in ogni casa!

UN TELEVISORE DI ALTA QUALITÀ

23 valvole

con L. 8000 mensili

CGE

chiedete al vostro fornitore una prova e specialmente un confronto

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ACQUISTATORE stampista lamiera, serio, moralità. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. M8265
AGRICOLTORE 50enne, con moglie pratica lavori di biancheria, cerca impiego villa, custodia, stabilimento, referenze, 300 pretese. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 89876
ARCHITETTI esperto dinamico collaborerebbe affiancherebbesi seria impresa entr studio tecnico. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. R7542
AUTISTA eventualmente domestico offresi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.
AUTISTA giovane 2^a-3^a svelto, attivissimo, anche magazziniere offresi. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 89751
AUTISTA piemontese trentenne praticissimo tutte patenti, libero subito. Telefonare 523-115. 07313
AUTISTA ventiquattrenne offresi anche a privato o garage. Lazzarini, Mazzini 46.
AUTISTA 2^a benzina 3^a Diesel praticissimo strade d'Italia offresi. Tel. 559-513 ore pasti. L0464
AUTISTA 2^a benzina 3^a nafta 26enne, referenze. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. R0567
AUTISTA 2^a 28enne offresi privato oppure magazziniere, libero subito. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.
AUTISTA 26enne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Telefonare 371-445. 07304
BANCA Borsa ragioniere 45enne pratico trattare clientela attualmente statale, libero scrupoloso impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. R7860
BARISTA 27enne lunga pratica subito offresi. Telefon. 771-318 mattino.
CAPO squadra montaggio, lavorazione serie, manutenzione, collaudo, lunga pratica, libero subito, offresi. Massima referenze. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. L0104
CAUTIONANDO fortemente cerco impiego fiducia. Telefonare 61-515, Omegna, massima serietà. 80777
CINQUANTENNE infermiera prestasi tuttofare anche compagnia persona anziana. Telefonare 283-824. 80705
CIOCCOLATO, caramelle, praliserie, torroni, frutta candita, direttore tecnico grande industria desidera veramente capire ogni lavorazione specialmente creazioni confezioni prodotti, ricettario proprio, raccomandatizia primordine anche consulente. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino.
COMMESSA 29enne abbigliamento oppure giocattoli offresi, anche provvisoriamente. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
CORNICI cercasi portineria. Telefonare 211-420 dalle 8 alle 11; 14 alle 17.
CORSICI cameriere ritiratissimi offresi casa signorile. Massime referenze moralità. Telefonare 284-136. 80405
CONIUGI marito autista II. III Diesel moglie cuoca sola con bimbo cercano buona sistemazione. Scrivere cassetta 918, SPI, Torino. B0423
CORSICI cercano portinaria e custodia villa. Marito carrozziere pensionato. Telefonare 271-004. R7546
CONTABILITA', corrispondenza, ricupero crediti, andamento ufficio, signorina praticissima offresi per piccole, medie aziende, libera mattino. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. R8273
CORRISPONDENTE ottima conoscenza conversazione francese inglese tedesco spagnolo, pratica export segreteria direzione, velocissima stenodattilografia, bella presenza, attiva seria volonterosa, massime referenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.
CUOCA pensionata offresi mensa, casa anziano solo benestante anche per solo vitto alloggio. Scrivere Franchi, via Alfieri. Acqui. M8305
CUOCO 38enne italianissimo, massima referenze offresi alberghi ristorante. Telefonare 524-196, Torino. 80407
DATTILOGRAFA veloce, giovane, seria offresi. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino
DICIASSETTENNE bella presenza, referenze inecceppibili, possesso titoli studio commerciali offresi primo impiego. Sanero, Posta, Villarfeletto.
DIGIUNATORE, magistrali corrispondente francese, offresi primo impiego oppure indosaattice. Telefonare 385-290.
DIGIUNATORE offresi impiegata commessa primo impiego, serietà. Tel. 687-665.
DIPLOMATA pratica dattilografia, presenza, occuperebbesi comunque. Telefonare 56-750 ore 12-15. L0113
DIPLOMATA 30enne offresi famiglia signorile direzione casa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino
DIPLOMATO esente militare offresi lavori ufficio mansioni fiducia referenziatissimo. Telefonare 572-893. 80710
DISPONENDO mezza giornata libera, nubile con referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 89876
DONNA seria amante casa, buona cuoca offresi presso persona sola, mite pretese buon trattamento. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. R7506
EX commercialista occuperebbesi dalle ore 13 in poi, cauzione. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L0063
EX portinaia cerca scale da pulire oppure cappella del cimitero. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L0085
GIOVANE autista 2^a cerca impiego adeguato. Telef. 768-978 ore 20. 89765
GIOVANE, licenza tecnica, tedesco inglese, offresi. Telefonare 43-705 mattino.
GIOVANE 25enne alto robusto intelligente presenza offresi per lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
GIOVANE 27enne offresi magazziniere o commessa qualsiasi genere. Tel. 33-651.
IMPIEGATA 21enne pratica commerciale impiegherebbesi presso seria ditta eventualmente mezza giornata oppure commessa. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
INFERMIERA bella presenza, offresi presso studio medico. Telefonare 283-598 dalle 17,30 alle 19. 80879
**ISTITU